



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

---

## 10<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 13 aprile 2021*

**Presidenza della Presidente CAPONE  
indi del Vicepresidente CASILI  
indi della Presidente CAPONE**

#### INDICE

Presidente	pag.	5	<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	pag.	14
<b>Comunicazioni sull'ordine dei lavori</b>			<b>Interrogazioni e mozioni presentate</b>	»	16
			<b>Ordine del giorno</b>	»	17
Presidente	»	5	<b>Sull'ordine dei lavori</b>		
<b>Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea</b>			Presidente	»	18
			Zullo	»	18
Presidente	»	5	<b>Mozione Caroli – Avvisi “Custodiamo il Turismo in Puglia” e “Custodiamo la Cultura in Puglia”. Impegno della Regione Puglia a rinvio scadenza bandi e</b>		
<b>Processo verbale</b>	»	6			
<b>Congedi</b>	»	14			
<b>Risposta scritta alla interrogazione</b>	»	14			

SEDUTA N° 10

RESOCONTO STENOGRAFICO

13 APRILE 2021

**revisione delle linee guida – 20/M**

Presidente	pag.	18,21
Caroli	»	20,21
Bray, <i>assessore alla cultura e al turismo</i>	»	20

**Mozione Zullo e altri DGR n. 1974 del 07/12/2020 “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0” – Revoca parziale – 19/M**

Presidente	»	21,24,25,29,30, 31,32
Zullo	»	23,25,28,29,30
Perrini	»	24
Di Gregorio	»	25
Splendido	»	25
Ventola	»	25,30
Emiliano, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	25

**Mozione Bellomo – Impegno della Regione Puglia ad attivare le opportune procedure per chiedere l’inserimento di “Pane di Altamura” nella Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell’UNESCO – 21/M**

Presidente	»	32,34,35,36
Bellomo	»	34,35
Bray, <i>assessore alla cultura e al turismo</i>	»	34,35
Paolicelli	»	34
Stellato	»	34,35

**Mozione Bellomo e altri – Favorire per i pubblici esercizi la possibilità di svolgere l’attività di somministrazione cibi e bevande in favore di soggetti che si sono sottoposti a test COVID e sono risultati negativi – 22/M**

Presidente	»	36,46,54,55,56, 57,58,59,60
Bellomo	»	37,40,43,45,46, 56,57,59
Delli Noci, <i>assessore allo sviluppo economico</i>	»	38
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	38,44
Zullo	»	40,59
Perrini	»	41

Splendido	pag.	41,52,58
Conserva	»	42,54,55
Tutolo	»	43,51,56,57
Tammacco	»	46,58
Ventola	»	47
Pagliaro	»	48
Lacatena	»	49
Galante	»	53
Stellato	»	54,55,57
Dell’Erba	»	56
Caroli	»	59

**Cordoglio per la morte dell’ex sindaca di Taranto ed ex assessora regionale Rossana Di Bello**

Presidente	»	60
------------	---	----

**Interrogazioni e interpellanze**

Presidente	»	60
------------	---	----

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido “Richiesta chiarimenti sui ritardi nella comunicazione dei casi di positività all’Istituto Scolastico Manicone-Fiorentino di Vico del Gargano (FG)”**

Presidente	»	60,62
Splendido	»	61,62,63
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	62

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI****Interrogazione urgente a firma del consigliere Mennea “Codice ATECO 85.59.20 – Richiesta inserimento nell’Allegato 1 ‘Aiuti investimenti nelle piccole e medie imprese’”**

Presidente	»	63,64
Mennea	»	64

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroli “Campagna vaccinale COVID 19”**

Presidente	»	64
Caroli	»	65,66
Lopalco, <i>assessore alla sanità</i>	»	65

**Interrogazione urgente a firma**

**dei consiglieri Gatta, Lacatena, Mazzotta “Erogazione contributo straordinario COVID per disabili gravissimi e non autosufficienti”**

Presidente pag. 67,69  
Gatta » 68

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Bellomo “Rinnovo incarico all’avv. Nancy Dell’Olio esperto senior per le attività di pubbliche relazioni internazionali per i pugliesi nel mondo”**

Presidente » 69  
Bellomo » 70  
Bray, *assessore alla cultura e al turismo* » 70

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Vaccinazione Covid-19. Caregiver”**

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini “Inclusione malati oncologici nella campagna di vaccinazione anti-Covid”**

Presidente » 70  
Perrini » 72,74  
Lopalco, *assessore alla sanità* » 72

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Laricchia “Avviso pubblico ‘Custodiamo il Turismo in Puglia’: Integrazione Codice ATECO 79.90.20 ‘Attività delle guide e degli accompagna-**

**tori turistici”**

Presidente pag. 75,76  
Laricchia » 76

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Laricchia “Monitoraggio della qualità del servizio e incremento tariffario 2021 previsti dal Contratto di Servizio 2018-2032 tra Regione Puglia e Trenitalia S.p.A.”**

Presidente » 76,80  
Laricchia » 78  
Maurodinoia, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile* » 79

**PRESIDENZA DELLA  
PRESIDENTE CAPONE**

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Mazzotta, Lacatena, Gatta “Nomine CIV dell'IRCCS ‘De Bellis’ di Castellana Grotte”**

Presidente » 80  
Mazzotta » 80

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo “Ospedale in Fiera del Levante”**

Presidente » 80,94  
Zullo » 83,86,87,88,  
89,90,91,93  
Lopalco, *assessore alla sanità* » 83,84,86,87,88,  
89,90,91  
Caroli » 94



## **PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.37*).

*(Segue inno nazionale)*

### **Comunicazioni sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti, colleghe e colleghi cari. Oggi il nostro Consiglio si occuperà di mozioni, interrogazioni e interpellanze.

Abbiamo appena terminato la Conferenza dei Capigruppo, nella quale abbiamo convenuto di seguire l'ordine cronologico di arrivo delle istanze, mozioni, interrogazioni e interpellanze, così come previsto nell'ordine del giorno.

Divideremo la nostra seduta in due parti: sostanzialmente fino alle ore 15.30 tratteremo le mozioni, per cui prego anche i colleghi assessori di trattenermi per il parere del Governo; dalle ore 15.30 alle ore 17.30, orario previsto per la chiusura dei lavori, tratteremo le interrogazioni, seguendo, ovviamente, l'ordine del giorno. Anche in questo caso, i colleghi consiglieri e assessori che sono interessati dalle interrogazioni previste sono pregati di trattenermi.

### **Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea**

PRESIDENTE. So di interpretare anche il vostro sentire se dico che è difficile essere donna o uomo delle Istituzioni oggi, in questi momenti. Lo è perché, nonostante tutto ciò che facciamo, in un modo o nell'altro, ci sentiamo comunque abbastanza impotenti. Vorremmo avere la bacchetta magica.

Vorremmo cancellare con una gomma quest'anno terribile per tante cittadine e cittadini che hanno visto crollare all'improvviso i sacrifici di una vita senza poter fare nulla.

Vorremmo poter dire loro che da oggi si ricomincia, che da domani nulla sarà come prima. Non solo. Vedere le saracinesche chiuse, leggere i continui "vendesi" per le strade delle nostre città, ascoltare il grido sofferto dei commercianti nel corso di questi giorni, che chiedono di riaprire per sopravvivere, sono cose che squarciano dentro. Lo sappiamo, i ristori elargiti non bastano per far fronte ai danni economici subiti da ciascuna impresa. A testimoniare è l'ultima doccia fredda dell'ISTAT sull'occupazione del nostro Paese.

Nel frattempo, vediamo che nelle corsie dei nostri ospedali, in cui si gioca la partita delle partite, e anche fuori dalle corsie, i nostri operatori sanitari sono costretti a turni estenuanti, anche per fare i vaccini, anche a Pasqua, in maniera tale da vaccinare quanti più cittadini possibile. Tutto questo mentre non si hanno ancora garanzie su quanti vaccini arriveranno e quando arriveranno.

Ho colto oggi, ve lo dico sinceramente, la voglia di confronto da parte dei Capigruppo nella Conferenza dei Presidenti di Gruppo. C'è stata la sollecitazione del Presidente Bellomo, ma c'è stata anche una valutazione collettiva rispetto alla necessità di vedersi, di confrontarsi. Per questo mi sono fatta parte diligente nel chiedere all'assessore Lopalco un momento di colloquio, di confronto, di discussione con i colleghi Capigruppo e magari con un rappresentante dell'ANCI, in maniera tale da approfondire le questioni, le domande che vengono poste a noi e che vengono poste certamente anche a lui, ma di farlo insieme. L'assessore Lopalco è stato gentilissimo e ha dato disponibilità per domani alle ore 17. Come sapete, potete utilizzare il vostro PIN per accedere alla riunione da remoto con l'assessore Lopalco, in maniera tale da sciogliere i dubbi e da capire meglio il Piano vaccinale. Insomma, un confronto serio e onesto, ovviamente, sulle questioni di cui in questi giorni tutti stiamo dibattendo e su cui in questi giorni riceviamo le domande dai nostri concittadini.

D'altra parte, accanto a noi, anche i Comuni, dal piccolo borgo alla Città metropolitana, hanno messo in campo ogni sforzo possibile. Anche loro ogni giorno richiedono chiarimenti, certezze. Domani, quindi, faremo partecipare anche un rappresentante di ANCI alla nostra riunione.

Non dobbiamo dimenticare che ci sono anche luoghi dove si svolge assistenza nei confronti di chi è più fragile, i centri diurni, le strutture che assistono quelle famiglie che vivono lo spettro dell'autismo, chiedendo una risposta di umanità. So che la Commissione si è trattenuta moltissimo ieri con l'assessora Barone su questo argomento.

Noi abbiamo proprio la necessità, anche in questo caso, e mi riferisco a tutta la politica, di dare quanto più è possibile risposte congrue e soddisfacenti a chi vive queste situazioni di fragilità.

Sono certa che l'incontro di domani sull'emergenza Covid e sul Piano vaccinale sarà utile per tutti i colleghi. Ringrazio ancora una volta l'assessore Lopalco, perché questo penso sia il modo migliore per sciogliere dubbi e perplessità e anche per ascoltare le proposte che provengono dai colleghi Capigruppo in rappresentanza di tutti i consiglieri di questo Consiglio.

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 9 del 30 marzo 2021:

Martedì 30 marzo 2021

Nel giorno 30 marzo 2021 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone, dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l'assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, a porte chiuse, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli con-

siglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20210005794 del 25 marzo 2021.

La seduta si svolge in modalità telematica, mediante collegamento da remoto in videoconferenza (Allegato A), con la sola presenza in Aula dei componenti l'Ufficio di Presidenza.

La presidente Capone alle ore 12:52 dichiara aperta la seduta con l'ascolto dell'Inno nazionale.

Prima di iniziare i lavori la Presidente evidenzia che l'odierna seduta è l'ultima prima della Santa Pasqua e che, purtroppo, a causa della pandemia sarà un'altra Pasqua senza abbracci e senza strette di mano. Nel puntualizzare che ieri è partito il nuovo Piano vaccinale auspica di poter uscire, a breve, da questa situazione difficile attesi i risultati incoraggianti avuti negli Stati in cui la vaccinazione è stata compiuta in maniera importante, con numeri importanti.

Rimarca la necessità di dare priorità agli anziani e alle persone fragili in quanto dalle statistiche effettuate è emerso che sono questi ultimi a pagare di più il costo della pandemia.

Fa osservare che il responsabile di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza del Bambin Gesù di Roma ha denunciato l'aumento dei disturbi mentali e alimentari tra giovani.

Nel condividere quanto rappresentato dalla ministra Bonetti, ossia la necessità di un piano educativo straordinario per salvare i più giovani, informa i presenti che la Giunta regionale ha proposto un progetto di legge sulla povertà educativa che dovrà essere discusso, a breve, in Consiglio regionale.

Al termine della sua introduzione la Presidente procede con le comunicazioni di rito.

- Dà per approvato il verbale n. 8 del 23 marzo 2021;

A norma dell'art. 30 del Regolamento interno comunica quanto segue:

il cons. Longo ha chiesto congedo;

sono pervenute risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- Mazzotta, Lacatena, Gatta: Modalità di organizzazione del servizio mensa o di erogazione dei buoni pasto sostitutivi nelle ASL Pugliesi – chiarimenti;

- Longo: Disagi nella distribuzione di ossigeno a domicilio.

La Presidente invita il Vicepresidente Casili a leggere l'avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni, a norma dell'art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale:

Presidenza del Vicepresidente Casili

II Commissione Consiliare permanente:

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Tupputi, Lopane, Leoci e Capone "Istituzione di una Fondazione per la formazione politica e istituzionale".

IV Commissione Consiliare permanente:

1) Proposta di legge a firma del consigliere Bellomo e altri "Disciplina delle strade del vino, dell'olio extravergine e dei prodotti tipici agroalimentari di qualità".

Commissioni II e IV (congiunte)

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 424 del 22/03/2021 "Approvazione schema di regolamento regionale 'Modifiche al regolamento regionale n. 15 del 12 giugno 2019 recante (Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura)".

Il Vicepresidente Casili, di seguito, procede con la lettura delle interrogazioni e delle mozioni pervenute:

Interrogazioni

Laricchia: Postazione DRIVE THROUGH, Grumo Appula (BA);

Dell'erba: Necessità di attivare, con urgenza, corse per la linea San Nicandro G.-Apricena-San Severo-Foggia (Ospedali riuniti), per far fronte ai disagi sofferti in particolare dagli operatori sanitari del P.O. di Foggia, provenienti da questi Comuni;

Laricchia: Interventi di mitigazione del rischio idraulico della zona ASI-PIP del Comune di Molfetta e terminal ferroviario a servizio dell'agglomerato industriale di Molfetta;

Gatta: IGP Pomodoro pelato di Napoli;

Mazzotta: Domanda di accesso al contributo economico straordinario per persone in condizioni di gravissima non autosufficienza nell'attuale fase emergenziale dovuta alla pandemia Covid-19. Rif. DGR n. 687/2020 e atti conseguenti.

Mozioni

- Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido: Interlocuzione diretta e permanente tra il Consiglio regionale e la Cabina di Regia regionale (CdR CovidVace) istituita con deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2132;

- Zullo: Dante lingua italiana;

- Laricchia: Impegno della Regione Puglia a istituire uno Sportello per i lavoratori disabili, un Catalogo regionale degli operatori e a intraprendere azioni ulteriori per il rafforzamento di strumenti per favorirne l'integrazione.

Presidenza della Presidente Capone

Terminate le comunicazioni di rito, la presidente Capone passa alla trattazione degli argomenti iscritti all'O.d.g.

1) Prosieguo esame PDL a firma dei consiglieri Amati, Capone, Caracciolo, Vizzino, Paolicelli, Ciliento, Mennea, Parchitelli, Metallo, Di Gregorio, Perrini, Mazzarano, Bruno, Campo, Tupputi, Clemente, Dell'Erba, Conserva, Bellomo, Lacatena, De Blasi, Gatta "Screening obbligatorio per l'atrofia muscolare spinale - SMA", incardinata nella seduta del 23 marzo u.s. con lo svolgimento della relazione da parte del presidente della III Commissione consiliare Vizzino.

La presidente legge l'emendamento rubricato 1 proposto dal cons. Amati.

L'ass.re alla Sanità Lopalco dopo alcune precisazioni esprime parere favorevole all'emendamento e al testo di legge.

In assenza di richieste di interventi la presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'emendamento n. 1.

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli espressi dai consiglieri Clemente, Dell'Erba e dall'ass.re Pentassuglia.

È posto in votazione, mediante sistema elettronico, l'art. 1 come emendato.

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole del cons. Clemente.

Art. 2

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole del cons. Clemente.

Art. 3

Risultato:

Presenti 45

Votanti 45

Voti favorevoli 45

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole del cons. Clemente.

Art. 4

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli del cons. Clemente e del presidente Emiliano.

Art. 5

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole del cons. Clemente.

Art. 6

Risultato:

Presenti 45

Votanti 45

Voti favorevoli 45

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole del cons. Clemente.

Art. 7

Risultato:

Presenti 46

Votanti 46

Voti favorevoli 46

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole del cons. Clemente.

Art. 8

Risultato:

Presenti 47

Votanti 47



Voti favorevoli 47

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

La Presidente legge l'emendamento aggiuntivo rubricato 2 a firma del cons. Amati più altri.

Sull'emendamento intervengono i consiglieri Zullo e Amati; quest'ultimo su suggerimento del cons. Zullo propone di eliminare al co. 1 dell'emendamento aggiuntivo le parole "per euro 300.000,00 annui".

L'emendamento così come modificato nel corso del dibattito è posto in votazione, mediante sistema elettronico, con il parere favorevole del Governo.

Risultato:

Presenti 47

Votanti 47

Voti favorevoli 47

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole dichiarato dal cons. Gatta.

Terminati gli articoli e gli emendamenti la presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, la proposta di legge "Screening obbligatorio per l'atrofia muscolare spinale - SMA", nel suo complesso.

Risultato:

Presenti 47

Votanti 47

Voti favorevoli 47

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 11).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole espresso dal cons. Gatta.

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l'urgenza; la richiesta è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 47

Votanti 47

Voti favorevoli 47

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 12).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli della presidente Capone e del cons. Gatta.

La presidente Capone prosegue con l'esame del punto 2) iscritto all'O.d.g.

2) DDL n. 20 del 01/02/2021 "Modifiche alla legge regionale 11 giugno 2018, n. 25 "Disciplina delle Associazioni Pro loco".

Il presidente della IV Commissione consiliare Paolicelli svolge la relazione.

Il cons. Tammacco nel ringraziare per il lavoro svolto dalla IV Commissione consiliare, dal dott. Giannone e dall'ass.re Bray chiede dei chiarimenti circa il punto a) dell'art. 1 e il punto a) dell'art. 2 del DDL n. 20/2021.

L'ass.re Bray risponde ai chiarimenti sollevati dal cons. Tammacco.

Il cons. Tammacco interviene per un altro chiarimento circa le modifiche al co. 6 dell'art. 7 della LR n. 25/2018 ossia perché le parole "richiedano in pari data", sono sostituite (punto b) art. 5 del DDL n. 20/2021).

Dopo ampio dibattito il cons. Tammacco predispone un emendamento all'art. 5 del DDL n. 20/2021 alla lett. b) con il quale aggiunge dopo le parole "...Comune richiedano" le parole "in pari data".

La presidente Capone terminata la discussione procede con la votazione dell'articolato e connessi emendamenti.

Art. 1

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 13).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli espressi dai consiglieri Dell'Erba e Piemontese.

Art. 2

Risultato:

Presenti 46

Votanti 46

Voti favorevoli 46

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 14).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole espresso dal cons. Gatta.

Art. 3

Risultato:

Presenti 46

Votanti 46

Voti favorevoli 46

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 15).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole espresso dal cons. Gatta.

Art. 4

Risultato:

Presenti 45

Votanti 45

Voti favorevoli 45

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 16).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole espresso dal cons. Gatta.

La presidente Capone pone in votazione, mediante procedura elettronica l'emendamento proposto dal cons. Tammacco all'art. 5 con il quale alla lett. b) aggiunge dopo le parole "...Comune richiedano" le parole "in pari data".

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 17).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole espresso dal cons. Gatta.

Art. 5 come emendato

Risultato:

Presenti 45

Votanti 45

Voti favorevoli 45

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 18).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole espresso dal cons. Gatta.

Art. 6

Risultato:

Presenti 45

Votanti 45

Voti favorevoli 45

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 19).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole espresso dal cons. Gatta.

Art. 7

Risultato:

Presenti 45

Votanti 45

Voti favorevoli 45

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 20).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole espresso dal cons. Gatta.

Terminati gli articoli la Presidente pone in votazione, mediante procedura elettronica, il DDL n. 20 del 01/02/2021 "Modifiche alla legge regionale 11 giugno 2018, n. 25 "Disciplina delle Associazioni Pro loco", nel suo complesso.

Risultato:

Presenti 46

Votanti 46

Voti favorevoli 46

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 21).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole espresso dal cons. Gatta.

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, è chiesta dalla presidente Capone l'urgenza; la richiesta è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 45

Votanti 45

Voti favorevoli 45

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 22).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole espresso dal cons. Gatta.

La presidente Capone prosegue con l'esame del punto 3).

3) PDL a firma dei consiglieri Metallo, Capone, Caracciolo, Di Gregorio, Bruno, Parchitelli, Paolicelli, Ciliento "Modifiche dell'art. 13 della legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 (Disciplina delle Agenzie di Viaggio e Turismo)".

Il presidente della IV Commissione consiliare svolge la relazione.

La presidente Capone legge l'emendamento di pag. 01 proposto dalla cons. Laricchia.

L'ass.re Bray esprime parere favorevole.

Sull'emendamento intervengono i consiglieri Metallo, Laricchia e Pagliaro.

L'emendamento rubricato 01 è posto in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 44

Votanti 44

Voti favorevoli 44

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 23).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto favorevole espresso dal cons. Gatta.

La Presidente legge l'emendamento aggiuntivo di pag. 1 presentato dal cons. Tutolo più altri e sospende l'esame dello stesso considerato che trattasi di un emendamento aggiuntivo.

Pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'art. 1 come emendato.

Risultato:

Presenti 46

Votanti 46

Voti favorevoli 46

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 24).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli espressi dai consiglieri Gatta e Perrini.

La presidente Capone riprende l'esame dell'emendamento 1 proposto dal cons. Tutolo più altri.

Il cons. Bellomo chiede che l'emendamento venga dichiarato inammissibile in quanto non pertinente con la presente proposta bensì con la legge finanziaria; per tale ragione il consigliere chiede che l'emendamento non venga posto in votazione.

Il cons. Tutolo illustra l'emendamento e chiede che lo stesso venga approvato.

La presidente Capone fa osservare che il cons. Bellomo ha posto, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento interno, una questione pregiudiziale, per cui ci si può pronunciare uno a favore e uno contro; considerato che il cons. Tutolo è intervenuto contro chiede se vi è un consigliere che interviene a favore della mozione proposta dal cons. Bellomo.

Sull'argomento si apre una discussione alla quale intervengono i consiglieri Amati, Zullo, Pagliaro, Bellomo, Tutolo, Tammacco, Lacatena, Laricchia e Caroli.

L'ass.re allo sviluppo economico Delli

Noci nel chiarire alcuni aspetti riferisce di non poter esprimere un parere nel merito dell'emendamento ma che si atterrà alla volontà del Consiglio.

Il cons. Zullo interviene per la dichiarazione di voto: il suo Gruppo voterà favorevolmente l'emendamento proposto dal cons. Tutolo.

Il cons. Caroli fa appello all'ass.re Delli Noci affinché possa reperire delle somme che consentano di rimpinguare la somma stanziata per consentire ai soggetti partecipanti un corrispettivo più dignitoso.

L'ass.re Delli Noci risponde.

Il cons. Paolicelli, d'intesa con il Capogruppo, dichiara voto favorevole all'emendamento.

Il cons. Stellato dichiara da parte del suo Gruppo voto favorevole all'emendamento.

La presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'emendamento aggiuntivo a firma del cons. Tutolo più altri.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 35

Voti favorevoli 34

Voti contrari 1

Astenuti 6

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 25).

Al risultato sopra riportato è stato aggiunto il voto di astensione del cons. Gatta.

Si passa all'esame dell'emendamento aggiuntivo rubricato 2 a firma dell'ass.re Pentassuglia che lo illustra.

La presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, con il parere favorevole del Governo, l'emendamento aggiuntivo.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 26).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli dei consiglieri Gatta, Galante, Lopane e Perrini.

Si procede con l'esame dell'emendamento aggiuntivo rubricato 3 a firma del cons. Ventola che lo illustra.

L'ass.re all'Agricoltura Pentassuglia esprime parere favorevole all'emendamento 3.

Il cons. De Leonardis pone un quesito al cons. Ventola; quest'ultimo fornisce i relativi chiarimenti.

La presidente Capone pone in votazione l'emendamento aggiuntivo a firma del cons. Ventola.

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 27).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli dei consiglieri Gatta e Galante.

Terminati gli articoli è posta in votazione, mediante sistema elettronico, la PDL "Modifiche dell'art. 13 della legge regionale 30 aprile 2019, n. 17 (Disciplina delle Agenzie di Viaggio e Turismo)", nel suo complesso.

Risultato:

Presenti 41

Votanti 41

Voti favorevoli 41

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 28).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli dei consiglieri Amati, Galante, Gatta e Vizzino.

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, è chiesta dal cons. Ventola l'urgenza; la richiesta è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 29).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli dei consiglieri Galante e Gatta.

La presidente Capone passa all'esame del punto 4).

4) DDL n. 1 del 01/02/2021 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Primo provvedimento 2021".

Il presidente della I Commissione consiliare Amati dà per letta la relazione.

La presidente Capone informa l'Assemblea che il cons. Amati al DDL n. 1/2021 ha proposto due emendamenti con i quali vengono assorbiti i punti 5), 6) e 7) iscritti all'O.d.g.

Il cons. De Leonardis solleva delle questioni circa i debiti fuori bilancio ritiene "... che per prudenza, per opportunità e soprattutto per capacità da parte di tutti i consiglieri di conoscere il debito fuori bilancio per come si è formato e capire quali responsabilità ogni singolo consigliere si prende ad andare a votare o meno questo debito fuori bilancio...".

Il cons. Bellomo dichiara il suo voto contrario.

La presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'emendamento n. 1 a firma del cons. Amati, sostitutivo dell'art. 1 che recepisce le disposizioni contenute nei DDL nn. 33/2021, 37/2021, 38/2021, 39/2021, 41/2021, 40/2021, 42/2021, 43/2021, 45/2021, 48/2021, 49/2021, 51/2021, 53/2021, 54/2021, 55/2021, 56/2021 e 57/2021, aventi pari finalità (art. 73, co.1. lett. a) D.lgs. n. 118/2011).

Il cons. Zullo riferisce che il suo Gruppo nel sostenere quanto rappresentato dal cons. De Leonardis voterà contro l'emendamento.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 31

Voti contrari 6

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 30).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli dei consiglieri Casili e Galante.

La presidente Capone procede con l'esame dell'emendamento n. 2 a firma del cons. Amati, sostitutivo dell'art. 2 che recepisce le disposizioni contenute nei DDL nn. 1/2021, 2/2021, 3/2021, 4/2021, 11/2021, 21/2021, 22/2021, 31/2021, 32/2021, 34/2021, 35/2021, 10/2021, 44/2021 e 52/2021, aventi pari finalità (art. 73, co.1. lett. e) D.lgs. n. 118/2011).

Il cons. De Leonardis solleva nuovamente la questione dei debiti fuori bilancio.

Sull'argomento intervengono i consiglieri Tutolo e Amati.

La presidente Capone pone in votazione, mediante sistema elettronico l'emendamento n. 2 sopra richiamato.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 27

Voti contrari 8

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 31).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli dei consiglieri Casili e Galante.

Terminati gli emendamenti, è posto in votazione, mediante sistema elettronico l'intero DDL n. 1 del 01/02/2021 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – Primo provvedimento 2021", come emendato.

Risultato:  
Presenti 33  
Votanti 33  
Voti favorevoli 29  
Voti contrari 4  
Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 32).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli dei consiglieri Casili e Galante.

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l'urgenza; la richiesta è posta in votazione, mediante sistema elettronico.

Risultato:  
Presenti 30  
Votanti 30  
Voti favorevoli 27  
Voti contrari 3  
Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 33).

Al risultato sopra riportato sono stati aggiunti i voti favorevoli dei consiglieri Casili, Galante e Stellato.

Alle ore 16:42 la presidente Capone toglie la seduta.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Longo.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

### **Risposta scritta alla interrogazione**

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Titolo – 115: “Mancato avvio alla stabilizzazione di tutti gli LSU di Manfredonia”.

### **Assegnazioni alle Commissioni**

DE LEONARDIS. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 13 del 01/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii.. Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bari. Cont. n. 1917/1993 L.”;

Disegno di legge n. 14 del 01/02/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. – Tribunale di Brindisi – R.G. n.3004/2016 – Compenso CTP.”;

Disegno di legge n. 64 del 22/03/2021, recante “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Regolarizzazione delle carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Intesa Sanpaolo spa – mese novembre 2020. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”;

Disegno di legge n. 65 del 22/03/2021, recante “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dalla sentenza della Corte di Appello di Bari – I<sup>a</sup> Sezione Civile n. 1955/2020”;

Disegno di legge n. 66 del 22/03/2021, recante “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Trani n. 1897/2020 pubblicata il 01.12.2020”;

Disegno di legge n. 67 del 22/03/2021, recante “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'Ordinanza n. 709/2020 emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Bari in data 16.07.2020 - Regolariz-

zazione carte contabili relativa a P.U. 25 del 22.01.2021”;

Disegno di legge n. 68 del 22/03/2021, recante “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal Giudice di Pace di Manfredonia n. 52/20 del 03.08.2020”;

Disegno di legge n. 69 del 22/03/2021, recante “Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione dell’ordinanza emessa dal Tribunale di Bari n. R.G. 2601/2019 del 14.12.2020”;

Disegno di legge n. 70 del 22/03/2021, recante “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza n. 2245/19 emessa dal Tribunale di Foggia in data 03/10/19”;

Disegno di legge n. 71 del 22/03/2021 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativo a sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta”;

Disegno di legge n. 72 del 22/03/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Undicesimo provvedimento 2021 (DFB Avv. Matassa)”;

Disegno di legge n. 75 del 22/03/2021, recante “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 4269 del 15.11.2019, ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. a), del d. lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.”;

Disegno di legge n. 76 del 22/03/2021, recante “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011. Decreto di liquidazione CTU emesso dal Tribunale di Lecce in data 20.12.2019 – Procedura esecutiva n. 1/2017 R.G. Esecuzioni Immobiliari. Liquidazione competenze e spese”;

Disegno di legge n. 78 del 29/03/2021 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1,

lett. e), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – Nono provvedimento 2021 (DFB Avv. Mastroviti, Patroni Griffi, Pinto, Toma)”;

Disegno di legge n. 79 del 29/03/2021 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante da Decreto di liquidazione dei compensi al CTU emesso dal Tribunale di Bari nel procedimento RG n. 13116/2015 confluito nel procedimento RG n. 4113/2016”;

Disegno di legge n. 80 del 29/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Liquidazione spese CTU, giusta Decreto di liquidazione del Giudice del Tribunale di Brindisi/Sez. Esecuzioni Immobiliari del 21.12.2020, reso sulla procedura n. 64/2016 R.G.E. Regione Puglia/M.O.”;

Disegno di legge n. 81 del 29/03/2021 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii. Accertamento dell’imposta municipale propria (IMU) anno 2015 Comune di Ascoli Satriano (FG)”;

Disegno di legge n. 82 del 29/03/2021 “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della sentenza n. 259/21 emessa dalla Corte di Appello di Bari in data 17/02/2021”.

#### *Commissione II*

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 537 del 06/04/2021 “Approvazione schema di regolamento Regionale ‘Ambiti Territoriali di Caccia – ATC””.

#### *Commissione III*

Proposta di legge a firma del consigliere Tutolo “Disposizioni in materia di ricerca e conduzione di studi clinici in Oncologia medica”;

Proposta di legge a firma del consigliere Tutolo e altri “Norme per assicurare gli incontri in ambito ospedaliero tra pazienti in condizioni critiche e loro familiari”;

Disegno di legge n. 77 del 22/03/2021 “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 15 maggio 2020, n. 12 ‘Misure straordinarie per fronteggiare le conseguenze socioeconomiche derivanti dalla pandemia Covid-19”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 558 del 6 aprile 2021 “Approvazione schema di Regolamento regionale avente ad oggetto: ‘Modifica ai Regolamenti regionali 31 marzo 2020, n. 5 e n. 21 settembre 2020, n. 17 in materia di individuazione delle prestazioni erogabili negli studi e negli ambulatori odontoiatrici e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici”.

#### *Commissione IV*

Disegno di legge n. 73 del 22/03/2021 “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2015, n. 25 ‘Misure di prevenzione, solidarietà e incentivazione finalizzate al contrasto e all’emersione della criminalità organizzata e comune nelle forme dell’usura e dell’estorsione”;

Proposta di legge a firma della consigliera Laricchia “Norme in materia di valorizzazione delle feste patronali, degli usi, dei costumi, delle consuetudini e delle attività tradizionali della popolazione residente sul territorio”.

#### *Commissione V*

Disegno di legge n. 74 del 22/03/2021 “Schema di proposta di legge alle Camere ai sensi dell’articolo 121 della Costituzione, relativa a ‘Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”.

#### *Commissioni II e IV (congiunte)*

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 424 del 22/03/2021 “Approvazione schema di regolamento regionale ‘Mo-

difiche al regolamento regionale n. 15 del 12 giugno 2019 recante (Commissione consultiva locale per la pesca e l’acquacoltura)”.

#### **Interrogazioni e mozioni presentate**

DE LEONARDIS. Sono state presentate le seguenti

##### *interrogazioni:*

- Lacatena, Gatta, Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Acquisti attrezzature elettromedicali per l’ospedale della Fiera del Levante”;

- Zullo (*ord.*): “Carenza di idraulici ed elettricisti piuttosto che personale tecnico ASL/BA”;

- Gabellone (*con richiesta di risposta scritta*): “Ristrutturazione e organizzazione di un nuovo modello commissariale ex art. 14, comma 2 – l.r. 24/2012, nonché valutazione obiettivi prefissati dalla DGR 1792/2019”;

- Gabellone (*con richiesta di risposta scritta*): “Problematiche relative alle sedi periferiche della Regione Puglia”;

- Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*): “Funzionalità USCA – ASL/LE e richiesta report e dati aggiornati”;

- De Blasi (*con richiesta di risposta scritta*): “Deliberazione del Direttore generale dell’ASL/LE n. 235 del 06/04/2021 – ‘Affidamento alla Società in house SANITASERVICE s.r.l. del servizio trasporto ed accompagnamento all’interno della rete dei servizi sanitari dell’ASL/LE – costo complessivo annuo € 4.550.145,03 oltre IVA”;

- Gabellone (*con richiesta di risposta scritta*): “Mancata approvazione del nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e ricadute in termini di aumenti dei costi di gestione FORSU (Frazione organica dei rifiuti solidi urbani) per i cittadini pugliesi”;

- Clemente (*con richiesta di risposta scritta*): “Inserimento di determinate categorie professionali nell’ordine prioritario dei target della vaccinazione anti SARS-COV2”;



e le seguenti

*mozioni:*

- Mazzotta, Lacatena, Gatta: “Sospensione pagamento tassa automobilistica annualità 2021”;

- Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido: “Introduzione di ‘Green pass’ per i cittadini pugliesi cui è stato somministrato il vaccino anti SARS-COV-2”;

- Lacatena, Gatta, Mazzotta: “Abbattimento costi fissi aziendali degli esercenti pugliesi”;

- Pagliaro: “Potenziamento aeroporto del Salento”.

### Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Mozione Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un Cluster Regionale Economia del Mare e Tecnologico per sostenere lo sviluppo delle imprese, dell'innovazione e delle competenze – 13/M;

2) Mozione Laricchia – Impegno della Regione ad istituire un tavolo di lavoro con le realtà del Terzo Settore al fine di valutare l'istituzione di un Distretto regionale del Terzo Settore – 16/M;

3) Mozione Zullo e altri DGR n. 1974 del 07/12/2020 “Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0” – Revoca parziale – 19/M;

4) Mozione Caroli – Avvisi “Custodiamo il Turismo in Puglia” e “Custodiamo la Cultura in Puglia”. Impegno della Regione Puglia a rinvio scadenza bandi e revisione delle linee guida – 20/M;

5) Mozione Bellomo – Impegno della Regione Puglia ad attivare le opportune procedure per chiedere l'inserimento di “Pane di Altamura” nella Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO – 21/M;

6) Mozione Bellomo e altri – Favorire per i pubblici esercizi la possibilità di svolgere l'attività di somministrazione cibi e bevande in favore di soggetti che si sono sottoposti a test COVID e sono risultati negativi – 22/M;

7) Mozione Mennea – Esonero dalla compartecipazione della spesa sanitaria per gli operatori delle Forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della Polizia locale” – 24/M;

8) Mozione Laricchia – Prevedere all'interno del Piano regionale di promozione della lettura un programma di interventi per incrementare i lettori in Puglia anche attraverso partnership con il Centro per il libro e per la lettura del Ministero dei Beni culturali e l'ANCI. Avviare campagne per la promozione della lettura, attraverso incentivi fiscali all'acquisto dei testi – 25/M;

9) Mozione Leoci, Mennea – Adesione della Regione Puglia al progetto “Bandiera Lilla” per la realizzazione di aree turistiche adeguatamente attrezzate per disabili – 26/M;

10) Mozione Gabellone – Modifiche ed integrazioni al regolamento regionale 16 luglio 2007, n. 17 (Regolamento per le attività di informazione scientifica sul farmaco) – 27/M;

11) Mozione Mennea, Mazzarano – Contributo economico per le aziende del comparto delle discoteche – 28/M;

12) Mozione Tutolo – Umanizzazione cure e fine vita per i pazienti gravi e nuovo protocollo di trattamento delle salme deceduti affetti da Covid – 29/M;

13) Mozione Laricchia – Impegno della Regione a costituire la Community “Officine della Formazione” tra istituzioni, operatori qualificati del mondo della formazione, imprese, istituzioni scolastiche. Istituzione di un Marchio di Qualità della formazione regionale – 31/M;

14) Mozione Mennea, Ventola – Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese - Ofantino – 32/M;

15) Mozione Bellomo ed altri – Semplifi-

cazione delle procedure amministrative in favore degli utenti di motori agricoli – 33/M;

16) Mozione Bellomo ed altri – Vaccinazioni anti Covid-19: utilizzo delle dosi giornaliere avanzate ai dipendenti della grande distribuzione, ai portalettere e addetti uffici postali che svolgono attività a diretto contatto con il pubblico – 34/M;

17) Mozione Tupputi, Lopane – Istituzione della nuova programmazione PSR di una misura a favore dei Comuni per la manutenzione delle strade interpoderali – 35/M;

18) Mozione Splendido ed altri – Opposizione alla domanda di registrazione dell'IGP "Pomodoro Pelato di Napoli" – 36/M;

19) Mozione Bellomo ed altri – Interlocuzione diretta e permanente tra il Consiglio regionale e la Cabina di Regia regionale (CdR CovidVace) istituita con deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2132 – 37/M;

20) Mozione Zullo – Dante lingua italiana – 38/M;

21) Mozione Laricchia – Impegno della Regione Puglia a Istituire uno Sportello per lavoratori disabili, un Catalogo regionale degli operatori e a intraprendere azioni ulteriori per il rafforzamento di strumenti per favorirne l'integrazione – 39/M;

22) Mozione De Leonardis – Gruppo IVECO (CNH Industrial N.V.) – 40/M;

23) Mozione Gabellone – Esenzione dalla tassa auto per i veicoli, di proprietà o utilizzati a titolo di locazione, per le imprese che esercitano attività di trasporto di persone mediante servizio di noleggio autobus/auto con conducente o mediante servizio di taxi – 41/M;

24) Mozione Tutolo – Richiesta di attivazione del percorso di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità (TFA Sostegno) per gli idonei del V Ciclo dell'Università di Foggia – 42/M;

25) Mozione Bellomo ed altri – Attivazione corsi di formazione per i lavoratori in cassa integrazione appartenenti ai settori produttivi maggiormente colpiti dalla crisi – 43/M;

26) Mozione Bellomo – Necessità di atti-

vare un Punto Vaccinale di Popolazione (PVP) nel comune di Gioia del Colle – 44/M;

27) Mozione Zullo – Carenze di infermieri e medici nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie – Sospensione temporanea del rapporto esclusivo – 45/M;

28) Interrogazioni e interpellanze come da allegato elenco.

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che, stante l'assenza della collega Laricchia, la trattazione delle mozioni previste al punto n. 1) e al punto n. 2) all'ordine del giorno è rinviata a un momento successivo.

Passiamo alla mozione di cui al punto n. 3) all'ordine del giorno.

ZULLO. Signor Presidente, la illustrerà il consigliere Ventola.

PRESIDENTE. Va bene. Ci sente, consigliere Ventola? Forse è uscito e rientrato.

Cosa vuole che facciamo, Presidente Zullo? La rinviemo a subito dopo?

ZULLO. Sì, la rinviemo a subito dopo. Se il consigliere Ventola non rientra in comunicazione, la illustro io.

PRESIDENTE. Va bene. Rinviemo anche la mozione a firma del consigliere Zullo.

**Mozione Caroli – Avvisi "Custodiamo il Turismo in Puglia" e "Custodiamo la Cultura in Puglia". Impegno della Regione Puglia a rinvio scadenza bandi e revisione delle linee guida – 20/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Mozione Caroli – Avvisi "Custodiamo il Turismo in Puglia" e "Custodiamo la Cultura in Puglia". Impegno della Regione Puglia a rinvio scadenza bandi e revisione delle linee guida».

Ne do lettura: «Il sottoscritto consigliere regionale

*premessò che:*

- Con propria Deliberazione n. 1359 del 07/08/2020 la Giunta Regionale ha provveduto a Prendere atto della conclusione del processo di individuazione, da parte dell'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020, dell'Agenzia Regionale del Turismo quale Organismo Intermedio per l'implementazione delle misure straordinarie di sostegno ai comparti Turismo e Cultura il cui valore complessivo, pari a € 50.000.000,00 è così suddiviso:

1. € 40.000.000,00 a valere sull'Azione 3.3 del POR Puglia 2014-2020, per la misura a sostegno del comparto Turismo - "Custodiamo il Turismo in Puglia";

2. € 10.000.000,00 a valere sull'Azione 3.4 del POR Puglia 2014-2020, per la misura a sostegno del comparto Cultura - "Custodiamo la Cultura in Puglia";

- la Giunta Regionale ha provveduto a Approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale del Turismo, autorizzando l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020 ad apportare allo stesso, se necessario, eventuali modifiche in fase di sottoscrizione;

- la Giunta Regionale ha provveduto a Delegare l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020 alla sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia Regionale del Turismo;

- la Giunta Regionale ha provveduto a Autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, la variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020/2022 al fine di garantire, a valere sull'Azione 3.3 del POR Puglia 2014-2020, lo stanziamento di complessivi € 40.000.000,00 necessari all'implementazione della nuova misura straordinaria di sostegno alle PMI pugliesi del comparto turistico "Custodiamo il Turismo in Puglia", a valere sull'Azione 3.4 del POR Puglia 2014-2020, lo stanziamento di complessivi € 10.000.000,00 necessari all'implementazione della nuova misura

straordinaria di sostegno alle PMI pugliesi del comparto culturale "Custodiamo la Cultura in Puglia", nonché a valere sull'Azione 13.1 del POR Puglia 2014/2020, lo stanziamento di complessivi € 1.300.000,00 necessari alla copertura delle attività di cui alla Convenzione tra Regione Puglia e Agenzia Regionale del Turismo;

*considerato che:*

- Con D.D.G. n. 369 del 07.09.2020, si è approvata la suddetta convenzione con la quale sono stati disciplinati i rapporti tra la Regione Puglia e l'Aret Pugliapromozione, relativamente alle funzioni delegate a quest'ultima quale Organismo Intermedio per l'implementazione delle misure straordinarie a sostegno dei comparti Turismo e Cultura - "Custodiamo il Turismo in Puglia" e "Custodiamo la Cultura in Puglia" - a valere sulle Azioni 3.3 e 3.4 del POR Puglia 2014-2020;

- Con Determinazione del Direttore Generale 16 settembre 2020, n. 379, è stato approvato l'Avviso Pubblico "CUSTODIAMO IL TURISMO IN PUGLIA" sovvenzione diretta per le PMI pugliesi del turismo - POR Puglia 2014-2020 - Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese", Azione 3.3 "Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche", sub-azione 3.3.b (adp 3.3.4) - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/ servizio, strategica ed organizzativa (pmi turismo).

- Con Determinazione del DG n. 380 del 16.09.2020 Pugliapromozione ha approvato l'Avviso "Custodiamo la Cultura in Puglia" nel quale sono stati definiti e disciplinati tutti gli aspetti per l'attuazione delle misure previste, fra cui: i soggetti proponenti e i requisiti di ammissibilità, la sovvenzione concedibile, la modalità di presentazione dell'istanza, i criteri e le modalità di selezione, la concessione dell'aiuto;

*appurato che:*

- Gli avvisi prevedono una Misura di Aiuto

volta ad erogare alle PMI pugliesi dei comparti Cultura e Turismo una sovvenzione diretta, che attenui gli effetti prodotti dalla pandemia COVID-19 e favorisca la ripresa economica.

- A tutt'oggi molti utenti e professionisti, pur ammettendo la funzionalità del servizio FAQ, lamentano, delle interpretazioni a volte contrastanti dell'avviso (come evidente da alcune FAQ che a momento risultano "in revisione").

- I beneficiari lamentano che nelle interpretazioni sull'ammissibilità di alcuni costi che, se pur richiamati genericamente negli avvisi, non sono ritenuti ammissibili. A titolo esemplificativo:

- La stretta funzionalità di alcune attività fra le più penalizzate come le agenzie di viaggi, a cui nel rimborso dei costi di assicurazioni vengono escluse le Fidejussioni assicurative/bancarie (essenziali per l'operatività delle stesse per le operazioni di biglietteria) e che rappresentano importanti costi fissi e non variabili.

- Sfugge la *ratio* nell'esclusione del rimborso dei costi dei canoni di noleggio operativo di strumentazioni, visto che sono ammissibili canoni di *leasing* o i fitti.

*Tenuto conto che:*

- Queste come altre esclusioni, su base interpretative, rendono a volte le domande soggette a rigetto, e pongono a nostro avviso in estrema difficoltà anche il personale incaricato della valutazione delle stesse, oltre a svilire le speranze di comparti importanti della nostra economia di vedersi sostenere in questi momenti difficili.

Tutto ciò premesso,

*impegna la Giunta regionale*

Ad adottare immediatamente tutti gli atti necessari affinché Pugliapromozione seguiti con il verificare le lacune e gli errori procedurali prima evidenziati e pertanto, quanto mai opportuno, proceda con:

1. un ulteriore rinvio del termine di scadenza di presentazione delle istanze;

2. un nuovo *vademecum* (linee guida) preciso ed esplicativo dei costi ammessi e non, considerando le specificità operative di alcune attività».

Invito il presentatore a illustrarla.

CAROLI. Signor Presidente, innanzitutto comunico che è uscito il nuovo bando, con scadenza il 15 febbraio. Quindi, siamo già in ritardo nella discussione della mozione.

In ogni caso, ove fosse possibile e ci fosse l'assessore, vorrei esplicitare e a rappresentare alcune problematiche che sono state sollevate in particolare da alcune categorie. Mi riferisco, in questo caso, alle agenzie di viaggio. Ove e dove fosse possibile, chiedo il sacrificio di voler rivedere i criteri, chiedo di dare la possibilità di imputare tra i costi quelli dei noleggi e, in particolare, quelli delle fidejussioni che le agenzie di viaggio sono costrette a sobbarcarsi.

Considerato il momento e considerata la difficoltà in cui versa in particolar modo questa categoria, questa attività, ove fosse possibile chiedo di inserire tali costi, quindi di annoverarli all'interno dei costi finanziabili.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Buongiorno, Presidente. Buongiorno a tutti i consiglieri.

Ringrazio il consigliere Caroli. Come ha ricordato, questa nostra discussione avviene dopo il 15 febbraio, data di scadenza degli avvisi. Tuttavia, voglio ricordare che in pari data la Giunta regionale, con deliberazione n. 250, ha approvato le nuove linee di indirizzo programmatiche proprio per l'implementazione delle ulteriori misure straordinarie di sostegno in favore di tutta la filiera del turismo pugliese.

Grazie alle sollecitazioni che il consigliere Caroli ci aveva fatto, voglio rassicurare che abbiamo avviato un serrato confronto con tut-

to il partenariato economico e sociale su tre linee guida. La prima: come il consigliere giustamente suggeriva, allargare alcuni Codici ATECO che, giustamente, devono essere considerati. La seconda: il nuovo avviso non considererà più i costi fissi, ma semplicemente il *gap* di fatturato tra il 2020 e il 2019.

La terza: una semplificazione, proprio perché, come il consigliere ci aveva suggerito, è giusto venire incontro non solo con tempismo, ma anche con grande sensibilità alla crisi dell'intero settore.

Avendo deciso di non considerare più i costi fissi, credo che il problema giustamente posto dal consigliere Caroli possa essere risolto.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Consigliere Caroli, mi sembra che la risposta sia stata puntuale.

CAROLI. Signor Presidente, ringrazio l'assessore per la sensibilità, mai come in questo momento. Probabilmente sarà sfuggito questo aspetto, ma volevamo rappresentarlo in maniera diretta. In questo caso, non potevamo rimanere insensibili. Il costo delle fidejussioni, particolarmente importante per le agenzie, come dicevo poc'anzi, ritengo possa essere assimilato agli altri costi. Bene ha fatto l'assessore a recepirlo. Lo ringrazio. Sicuramente anche le agenzie di viaggio saranno contente di aver portato a casa questo risultato. Grazie davvero.

PRESIDENTE. La mozione è ritirata, quindi, consigliere Caroli?

CAROLI. Sì. Considerate le assicurazioni date dall'assessore, ritengo non ci siano più le condizioni per andare avanti.

PRESIDENTE. La mozione è ritirata.

**Mozione Zullo e altri DGR n. 1974 del 07/12/2020 "Approvazione Atto di Alta Or-**

**ganizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0" – Revoca parziale – 19/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Mozione Zullo e altri DGR n. 1974 del 07/12/2020 "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0" – Revoca parziale».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale  
*premessato che:*

Da una parte

L'art. 14 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 coordinato con la legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148 ha promosso diverse iniziative finalizzate al ridimensionamento complessivo della spesa pubblica ed ha avviato un percorso destinato alla riduzione dei "costi della politica", le cui tappe principali hanno trovato espressione, tra le altre, nella riduzione del numero dei consiglieri regionali nelle assemblee legislative delle Regioni e del numero degli assessori Regionali nelle Giunte;

Per corrispondere ad esigenze di stabilità economica della Repubblica, in osservanza del citato art. 14, con L.R. n° 8/2013 il numero dei consiglieri regionali è stato ridotto da 70 a 50 ed il numero di assessori sono stati ridotti da 12 a 10 e di tanto è riportato nello Statuto della Regione che non prevede nomine di consiglieri politici del Presidente.

Dall'altra

Vige nel nostro Ordinamento la separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo riservate all'Organo di Governo rappresentato dal Presidente Emiliano e le funzioni e funzioni gestionali di stretta competenza dei dirigenti che per quanto qui interessa sono i Direttori dei Dipartimenti di cui alla DGR 1794/2020 ai quali spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di

controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

*Va rilevato che:*

in contrasto con i principi recati nelle norme sulla riduzione dei costi della politica e sul buon funzionamento della P.A., la DGR 1794/2020 determina attraverso un Atto di Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale una moltiplicazione di "poltrone" che con le nomine di questi giorni sembrano essere più finalizzate a far entrare dalla finestra nell'Ente Regione candidati non eletti nelle scorse elezioni regionali che ad apportare efficienza, efficacia e economicità all'azione politico-amministrativa con il rischio concreto di ingerenze indebite da parte di persone esterne, qualificate come consulenti del Presidente, sull'operato dei Direttori di Dipartimento e dei Dirigenti in generale in spregio al principio dell'autonomia e dell'indipendenza del Dirigente.

Infatti:

All'art. 12, comma 3, di detto atto si legge: "Il Presidente può nominare, su base fiduciaria, sentito il Capo di Gabinetto, un vice Capo di Gabinetto. Il posto di vice Capo di Gabinetto non è compreso nella dotazione organica.

Una norma finalizzata a far rientrare in Regione un candidato non eletto del PD ed è ancor più assurdo rilevare che tale ruolo non è conferibile a personale interno ma ad un soggetto esterno ed il Presidente non ne ha obbligo di nomina ma "può". Il Presidente Emiliano poteva farne a meno ma... c'è un qualcuno che non eletto è rimasto fuori.

Al vice Capo di Gabinetto si aggiungono (art. 12, comma 5) fino ad un massimo di quattro consiglieri politici esterni ovvero esperti in materia amministrativa, giuridica, economica a supporto del Capo di Gabinetto che il Presidente nomina, su base fiduciaria. Non si capisce perché sono considerati consiglieri politici tenuto conto che dovranno essere esperti ed in possesso di significativa esperienza profes-

sionale e ben potrebbero essere individuati nel Collegio degli Esperti che l'Atto di Organizzazione istituisce all'art. 16.

Si fa notare che mentre i componenti del Collegio degli Esperti agiranno a titolo gratuito fermo restando il rimborso delle spese, i consiglieri politici percepiranno un compenso in misura non superiore alla retribuzione prevista per il Dirigente di Sezione di Dipartimento, oltre al rimborso delle eventuali spese per missioni e trasferimenti.

Il Presidente, inoltre, può nominare (art. 12, comma 8) fino ad un massimo di dieci consiglieri espressamente delegati a curare questioni di rilevante interesse strategico ed a fornire elementi informativi utili al Presidente per l'attività d'indirizzo della macchina amministrativa e per l'attuazione del Programma di Governo (che significa? Saranno delatori? Controlleranno l'operato del dirigente? Saranno messaggeri di informazioni tra il Presidente e i Dirigenti? Un consigliere eletto di maggioranza non può svolgere questo compito? E il rapporto tra consigliere politico e assessore come è regolato? Ed il rapporto Presidente, assessore e consigliere politico come sarà armonizzato?).

L'incarico in parola pur conferito a titolo gratuito, prevede il rimborso delle eventuali spese autorizzate, documentate e sostenute per attività correlate allo stesso. Ed anche qui in questi giorni assistiamo alle nomine di candidati non eletti quando invece sono compiti affidabili a consiglieri eletti di maggioranza che per Statuto sono Organi di Indirizzo e di Controllo e non richiedono spesa in quanto godono dell'onnicomprendività del trattamento economico. Nella scorsa legislatura uno dei compiti oggi affidato ad un candidato non eletto era affidato ad un consigliere di maggioranza senza spesa alcuna.

*Ci si deve convincere che:*

- occorre incanalare l'organizzazione dell'Ente su binari di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa che mal si conciliano la proliferazione di incarichi

esterni non previsti da norme superiori e tantomeno da norme regionali.

Tutto ciò premesso e per quanto sin qui riportato

### *Impegna*

Il Presidente Emiliano e la Giunta Regionale

a rivedere l'Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo MAIA 2.0 approvato con DGR 1794/2020 nelle parti osservate con la presente mozione prevedendo di individuare un vice capo di Gabinetto tra personale dirigenziale interno alla Regione, di eliminare la figura del consigliere politico retribuito e di sostituire le 10 figure di consiglieri esterni non retribuiti con compiti specifici da assegnare a consiglieri di maggioranza tenendo in debito conto dell'onnicomprendività del trattamento economico di questi».

Invito il presentatore a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, questa mozione prende in esame la DGR n. 1974 del 07/12/2020, con la quale la Giunta approva un Atto di Alta Organizzazione del Modello organizzativo MAIA.

Noi abbiamo esaminato questa delibera. Partiamo da una premessa. Con il Governo Monti si è voluto ridimensionare la spesa per la politica, quindi i costi per la politica.

Ci furono direttive normative che indussero il Consiglio di allora a ridurre il numero dei consiglieri da 70 a 50 e il numero degli assessori da 12 a 10, e questo è riportato nello Statuto, oltre a una serie di provvedimenti, che andavano dalla riforma del sistema del vitalizio al finanziamento dei Gruppi, che fondavano la loro ragione su un contributo che le Regioni hanno l'obbligo di apportare alla tenuta della sostenibilità economico-finanziaria dello Stato.

Con questa delibera abbiamo visto un'organizzazione che ha trovato un *escamotage* a quelle norme, tant'è che ci ritroviamo tanti soggetti candidati alle elezioni ultime non eletti che, poi, sono rientrati nell'organizza-

zione della Regione con costi a carico della Regione stessa. Ci riferiamo alla figura del vice Capo di Gabinetto, una figura mai stata presente in questa Regione, che assorbe un compenso pari a quello di un consigliere regionale. Ovviamente, è una poltrona che è stata offerta a un soggetto candidato, ma ad oggi non eletto. Un soggetto, quindi, che non ha avuto la possibilità di sedersi tra i nostri banchi per volontà del popolo, ma che si siede su una poltrona per volontà del Presidente Emiliano, senza che mai ci sia stata l'esigenza di un vice Capo di Gabinetto.

Non solo, al vice Capo di Gabinetto si aggiungono fino ad un massimo di quattro consiglieri politici esterni ovvero esperti in materia amministrativa, giuridica, economica a supporto del Capo di Gabinetto che il Presidente nomina. Non si capisce se sono politici o se sono esperti. C'è, poi, un collegio di esperti che agisce a titolo gratuito e altri dieci consiglieri "espressamente delegati a curare questioni di rilevante interesse strategico ed a fornire elementi informativi utili al Presidente per l'attività di indirizzo della macchina amministrativa e per l'attuazione del programma di Governo".

Noi non capiamo il significato di queste parole scritte nella delibera. Le ripeto: "espressamente delegati a curare questioni di rilevante interesse strategico - sono persone prese dall'esterno che curano il rilevante interesse strategico della Regione - e a fornire elementi informativi utili al Presidente per l'attività di indirizzo della macchina amministrativa e per l'attuazione del programma di Governo".

Noi ci chiediamo: cosa fanno questi soggetti? Danno notizie informative utili? Saranno delatori? Quali notizie porteranno al Presidente? Controlleranno l'operato del dirigente? Perché, poi, a capo di ogni dipartimento c'è un dirigente. Saranno messaggeri di informazioni tra il Presidente e i dirigenti? Un consigliere eletto in maggioranza non può svolgere questo compito? Il compito di indirizzo è del Consiglio, è dei consiglieri. Perché vi è neces-

sità di questi dieci consiglieri esterni? Il rapporto tra consigliere politico esterno e assessore come è regolato? In altre parole, chi ha più influenza sul capo dipartimento? E il rapporto tra Presidente, assessore e consigliere politico come sarà armonizzato in questa nostra Regione? L'incarico di questi dieci consiglieri politici, pur conferito a titolo gratuito, prevede però il rimborso delle spese. Poi ci accorgiamo che anche queste nomine sono state conferite a candidati alle elezioni non eletti e rientrati dalla finestra.

Noi temiamo che tutto questo non vada incontro alle necessità di una Pubblica amministrazione, cioè di condurre un'azione amministrativa fondata sull'efficienza, sull'efficacia e sull'economicità della spesa. Pensiamo, invece, che tutto questo faccia parte di accordi politici che mal si conciliano con la buona amministrazione e che, anzi, tendono a creare una farraginosità dell'azione amministrativa, da una parte, e, dall'altra parte, ad inquinare quella separazione dei poteri che deve esistere tra parte politica e parte gestionale, di potestà dei dirigenti.

In ragione di questo, riteniamo che quella delibera vada rettificata, nelle parti osservate con la mozione, prevedendo di rimuovere questo vice capo di Gabinetto. Non c'è mai stato nella nostra Regione. Non lo abbiamo mai avuto. Oggi si spendono 90.000 euro per un vice capo di Gabinetto.

Ci sono, poi, altri quattro consiglieri politici di supporto al Capo di Gabinetto. Forse è la struttura del Capo di Gabinetto che deve reggere le sorti della Regione? Gli assessori, gli assessorati, i dirigenti, i capi dipartimento e tutto il resto. Credo che tutto il Consiglio debba prendere atto di questo. Noi dobbiamo ritornare nell'alveo di una parsimonia nei costi della politica. Se c'è stato un indirizzo, qualche anno fa, per riportare il numero dei consiglieri a 50, non è che possiamo ritornare a 70 con questo *escamotage*.

È per questi motivi che invitiamo il Consiglio ad approvare questa mozione. A volte chi

governa sconfina – sarebbe capitato anche a me – dal suo alveo naturale, da quello che è giusto fare. Tuttavia, c'è sempre una pressione da parte della maggioranza, del Consiglio intero, che tende a riportare chi governa nell'alveo naturale, sulla strada giusta. Noi abbiamo questo dovere, oggi: approvare questa mozione per riportare Emiliano sulla strada giusta, cioè quella di considerare che queste spese sono superflue. Non si può continuare a spendere pagando stipendi dorati per surrogare una mancata elezione o per incrementare le poltrone, per poter mantenere un giro che termina con le elezioni e non può continuare dopo di esse. Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo se, in attesa dell'assessore Stea o di un altro rappresentante del Governo, qualche consigliere della maggioranza intenda intervenire.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Nel frattempo vorrei dire io una cosa. Mi dispiace molto, Presidente Capone, che oggi non si sia parlato della nostra amica Di Bello, deceduta alcuni giorni fa. È stata consigliere regionale e assessore della nostra Regione.

PRESIDENTE. Ha ragione, la ringrazio.

PERRINI. Sono profondamente amareggiato e lei conosce molto bene il mio modo di essere. È un peccato non ricordarla oggi. A proposito di donne, la prima donna di cui avremmo dovuto parlare oggi è proprio Rossana Di Bello. Mi dispiace molto.

PRESIDENTE. Ha ragione.

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.



DI GREGORIO. Presidente Capone, mi unisco a quello che ha appena detto il collega Perrini.

SPLENDIDO. Presidente, non è tardi, lo possiamo fare anche adesso. Invito la signoria vostra a esprimere due parole in ricordo della compianta amica.

PRESIDENTE. Assolutamente sì. Chiudiamo però la mozione, in maniera tale che possiamo parlarne con calma. A dire la verità, sarebbe corretto fare un intervento in ricordo dell'assessora Rossana Di Bello, che tra l'altro ha governato con deleghe importantissime, in maniera compiuta. Lo faremo senz'altro nel corso del Consiglio.

Grazie, consigliere Perrini.

Passiamo alla votazione della mozione.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. È singolare che su una questione di questo tipo, che è molto rilevante, non abbiamo la parola del Governo, nessun assessore. Mi auguro che la maggioranza voti a favore. Perché se il loro silenzio, se il silenzio della maggioranza corrisponderà a un voto contrario, è ancora più singolare, perché significa che questo Consiglio è accondiscendente su questa tipologia di costi, con risorse che noi sottraiamo al soddisfacimento di bisogni della popolazione e invece pensiamo a soddisfare bisogni personali di soggetti candidati e non eletti.

Per cui, il nostro voto sarà favorevole.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. È un po' inusuale intervenire ora, però ho avuto difficoltà con la connesio-

ne, che andava e tornava. Vorrei fare una mia piccola riflessione, anche alla luce dell'assoluto e assordante silenzio da parte del Governo.

Il ruolo nostro di opposizione, si sa, è sicuramente quello di controllare, fare delle proposte ed essere, laddove è possibile, anche collaborativi. Questa è una mozione molto particolare, che sinceramente attiene un po' a tutta la politica. Soprattutto quando ci fregiamo, in apertura di ogni Consiglio, di ricordare i momenti drammatici che stiamo vivendo, soprattutto le tantissime categorie di lavoratori, di imprese, di partite IVA che in tutte le Commissioni sono audite e per le quali molto spesso non si riesce a dare risposta, una mozione del genere obiettivamente tradisce il nostro pensiero, il nostro operato, di tutti i consiglieri, di tutti coloro che partecipano e presiedono le Commissioni. Questo è un bel segnale.

Al cittadino pugliese a cosa servono queste figure? A chi servono? Perché servono? Qual è il loro ruolo? Qual è la loro funzione? Perché devono essere pagati con soldi pubblici? Perché non utilizzare professionalità interne, laddove dovessero avere un'importanza strategica per la nuova organizzazione?

Al silenzio assordante della Giunta oramai, purtroppo, siamo abituati su determinati argomenti. Spiace che il Presidente Emiliano non difenda i propri provvedimenti, almeno lo faccia il Consiglio. Sono segnali in una fase storica in cui i segnali sono molto importanti. Faccio appello ai consiglieri del Movimento 5 Stelle, soprattutto, che hanno dato lezioni a tutti nel dover restituire risorse, nel dover ben equilibrare e utilizzare i soldi pubblici.

È un modo, questo, per poterlo dimostrare. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente Emiliano.

EMILIANO, *Presidente della Giunta regionale*. Presidente Capone, buongiorno. Mi scuso, ma eravamo, purtroppo, impegnati to-

talmente negli adempimenti di questo momento. Siamo costretti a fare molte cose nello stesso momento, quindi le chiedo scusa se mi sono potuto collegare solo adesso. Oggi è un'altra importante giornata legata alla campagna vaccinale che è cominciata lunedì, quella di massa. Quindi, stavamo facendo il *briefing* di tutti gli *hub* vaccinali.

Ho ascoltato. Capisco che il Gruppo di Fratelli d'Italia si stia concentrando in questo momento esclusivamente sui ruoli, sugli incarichi, su una serie di questioni che, onestamente, politicamente non riesco a comprendere. È assolutamente evidente che, nel momento in cui il Presidente della Regione è straordinariamente impegnato a gestire le informazioni dai territori verso il centro, quindi ha bisogno di un aiuto particolare, se con lo stesso *budget*, cioè ad invarianza di spesa, evidentemente diminuendo o addirittura avendo moltissimi di questi consiglieri che lavorano gratuitamente, li moltiplica e li gestisce sul territorio credo che questo dimostri la vivacità e la forza politica della coalizione che ho l'onore di guidare, che ha vinto le elezioni anche grazie a molte personalità che, pur essendosi candidate, non sono state elette, alle volte, per pochi voti, e che comunque hanno storie politiche tutte importantissime, che in questo momento per me sono preziose e indispensabili per mantenere connessione con tutti i territori.

Ciascuno di loro, nel limite della condizione nella quale opera, si sta adoperando, per consentire al Presidente di essere ovunque, utilizzando i loro occhi, le loro orecchie, le loro sensibilità, le loro conoscenze, le loro relazioni. In questo momento passo giornate intere al telefono, a parlare anche con singoli cittadini, che purtroppo hanno tanti problemi e subiscono tanti piccoli e grandi disservizi. C'è da vaccinare un milione di persone. È un sistema da tenere continuamente monitorato. È evidente che queste persone, con la loro esperienza, sono necessarie. Io non entro nei *curriculum* di ciascuno, perché, ripeto, capi-

sco la personalizzazione della politica, quindi capisco che lo stile politico, peraltro assolutamente riconoscibile, che è stato sonoramente bocciato nelle ultime elezioni, è uno stile politico carico di disprezzo nei confronti degli altri, di disprezzo nelle condizioni operative nelle quali ci troviamo tutti. Noi passiamo giornate dalla mattina alla sera collegati a computer, cercando di evitare che questa tecnologia ci faccia perdere il contatto.

È evidente che la scelta che abbiamo fatto in questa legislatura è ad invarianza di spesa. Anche questo lo trovo veramente molto disdicevole: si parla di costi aggiuntivi, quando questa cosa è assolutamente falsa, si crea e si cerca di attirare sulla Presidenza odio sostenendo che questi soldi vengano sottratti ad altri impieghi. Anche questa è una cosa che trovo orribile. Ripeto, è uno stile che i pugliesi conoscono bene e che hanno già sonoramente bocciato; uno stile fondato su attività personalizzanti, che cercano di suscitare odio, che cercano di parlare alla parte peggiore di ciascuno di noi.

È evidente che un Presidente di Regione in una pandemia ha bisogno di avere attorno l'esperienza politica di tante persone onorate e onorabili, che hanno la possibilità di aiutare in questo momento, e molti di questi, come è noto, lo stanno facendo gratuitamente. È evidente che la Presidenza è sottoposta ad uno sforzo particolare, ed è anche legittimo, lo dico chiaro, che un Presidente di Regione abbia delle persone che collaborano con lui. Mi scuso se poi dovrò abbandonare la seduta, perché, purtroppo, ripeto, sono impegnato, impegnatissimo, allo spasimo.

Voglio darvi questa buona notizia. Negli ultimi due giorni abbiamo fatto 50.000 vaccinazioni e ci siamo completamente riallineati ai *target* che ci ha dato il Governo. Quindi, anche tutti gli attacchi personali nei confronti di membri della Giunta, basati su informazioni statistiche, lasciano il tempo che trovano. Ogni Regione ha il suo *progress* di campagna vaccinale. Questi attacchi, lo ripeto ancora

una volta, stigmatizzano uno stile politico che in un momento del genere non solo è inopportuno, ma è contrario proprio al minimo di collaborazione reciproca basata sul non creare disdoro inutile e, soprattutto, nel non ostacolare il lavoro e la legittimazione di chi in questo momento deve prendere decisioni durissime, difficilissime.

Per esempio, oggi noi abbiamo esaurito tutti i vaccini Pfizer e Moderna e siamo ancora molto carichi di AstraZeneca. Capirete bene che promuovere la campagna vaccinale anche sul vaccino AstraZeneca è una cosa che stiamo facendo grazie all'aiuto dei sindaci, della mobilitazione sociale. I sistemi di prenotazione sul *web* hanno dato risultati non buoni, perché molta gente è in dubbio, soprattutto nella fascia da 60 a 79 anni, sul vaccino che deve essere fatto. Quindi, capirete che la catena dei sindaci – colgo l'occasione per ringraziare tutti i sindaci che ci stanno dando una mano, tutti, senza distinzione di schieramento – e ovviamente tutti i consiglieri, potete passarli in rassegna, sono tutti stra-impegnati nel sollecitare la mobilitazione sociale per far arrivare gente agli *hub* vaccinali che, purtroppo, sono vuoti o comunque tendono a non avere quell'afflusso che è necessario per mantenere il giusto ritmo delle vaccinazioni.

Tutti i consiglieri di cui state parlando, esclusi quelli che si occupano di altre materie, come nel caso del senatore Procacci... Insomma, sostenere che il senatore Procacci, che voi conoscete bene, che si fa in quattro e che lavora gratuitamente ed è uno di questi consiglieri, sia un orpello, una cosa inutile, non considera una carriera politica straordinaria, quella del senatore Procacci, che è stato capace, nella sua vita, di fare cose che io stesso non ho mai potuto fare a quel livello e che molti dei presenti probabilmente non faranno mai a quel livello, è disponibile gratuitamente, diuturnamente, a fare un lavoro gratuito basato sul legame – lo riconosco – personale nei confronti del Presidente, ma anche a un'adesione ideale a un modo di concepire la

politica, che è basata sul servizio e che, ovviamente, mi fa individuare queste persone come persone particolarmente grate alla Puglia.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i miei consiglieri, che oggi vengono inutilmente esposti al pubblico ludibrio, come, d'altra parte, è successo, qualche giorno fa, addirittura sulla stampa per la dottoressa Dammico, la mia segretaria. Si sostiene, sempre personalizzando le cose, che, se una persona di grande valore va in pensione, non possa essere utilizzata come rappresentante del Presidente in organismi di indirizzo della sanità, che è la mia principale occupazione. E chi dovrei mandare lì, delle persone che non conosco e delle quali non conosco il rapporto di fedeltà all'Amministrazione?

Penso che, se noi smettiamo di dedicare i Consigli regionali, ferma restando la libertà di ciascuno, ad argomenti sterili e senza alcuna prospettiva, perché non c'è nessuna prospettiva in questo modo di fare politica, non ci sono suggerimenti, non ci sono consigli... Per esempio, mi farebbe piacere che tutti i consiglieri regionali che sono medici, assieme agli assessori che sono medici, dessero la loro disponibilità a turni di vaccinazione gratuita, per poter in qualche modo darci una mano, perché in questo momento serve una mobilitazione generale.

Se i partiti di opposizione hanno desiderio di incontrarmi per costruire con me iniziative di sollecitazione alle quali noi non abbiamo ancora pensato, sono assolutamente a disposizione, mettendo da parte tutte le amarezze che noi stiamo subendo in silenzio, cercando di fare il nostro lavoro, offrendo la nostra sofferenza davvero al Signore, perché il Signore ci dia la forza di fare fino in fondo il nostro dovere e il nostro compito.

Sembra di stare su due pianeti diversi. Sembra di vivere due realtà diverse. Questa cosa mi amareggia profondamente, perché vuol dire che una parte importante della politica pugliese pensa che in questo momento il

Consiglio regionale si debba occupare di come il Presidente si fa aiutare per svolgere il suo compito in condizioni straordinarie da un numero di persone più elevato che nel passato, mantenendo ferma la spesa e utilizzando molti di essi gratuitamente.

È questa la cosa di cui si preoccupano gli interroganti, coloro che hanno proposto questa mozione? Non mi fate dare giudizi, ma comprenderete anche dal tono della mia voce che cosa penso di questo modo inopportuno di svolgere la funzione.

Mi scuso ancora con i consiglieri, ma purtroppo non posso restare per ascoltare la risposta, perché ho un lavoro da fare. E mi scuso ancora per la mia assenza iniziale. Intendo rispondere io personalmente. Bisogna anche sentire il tono della voce delle persone quando parlano. Bisogna anche leggere dietro le mie parole. Bisogna leggere dentro l'animo di ciascuno e di come ci si sente a dover guidare una battaglia così difficile con delle persone che ti guardano dagli spalti sperando che tutto vada male, solo perché tu hai vinto le elezioni. Questo non è un modo di concepire la funzione pubblica. Ne sono profondamente amareggiato.

Mi auguro che nel futuro l'animo, l'animo umano più che politico, di queste persone possa rassegnarsi semplicemente a fare la critica che mi consente di svolgere meglio la mia funzione. Quella critica sarà sempre benvenuta e la accoglierò con attenzione. Se è possibile, cercherò di mettere in pratica tutti i consigli pratici che in questo momento possono essere utili al miglioramento di tutte le *performance* indispensabili per salvare la vita a tanti pugliesi.

Grazie e buon lavoro a tutto il Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Presidente, a parte il fatto che rimando al mittente tutto quello che è stato detto, parole nelle quali non ci riconosciamo. Il nostro stile starà nel mio intervento, in queste parole che dico. Noi non abbiamo parlato di un atto che incide sulla pandemia. Noi abbiamo parlato di un atto che incide sull'organizzazione complessiva della Regione nel quinquennio. Non pensiamo che questa pandemia debba penalizzarci per cinque anni.

Noi non abbiamo presentato un atto in questi giorni. Quest'atto è stato presentato il 1° febbraio e viene in discussione in questi giorni. È l'ordine cronologico che la Conferenza dei Capigruppo ha fornito.

Il problema è un altro, non è quello che dice il Presidente. Questo lo dico al Presidente, che però non vuole ascoltare e abbandona i lavori del Consiglio. Dice quello che pensa lui, dice "aiutatemi a fare meglio", però se ne va e l'aiuto per poter fare meglio, di fatto, è negato, non è permesso.

Questo è un atto che mette in evidenza come un vice Capo di Gabinetto non è mai esistito in questa nostra Regione. Poi lui mi dirà che c'è l'invarianza della spesa, ma non è vero. Non è vero perché c'è un rimborso spesa. Questo vice Capo di Gabinetto viene retribuito. A che serviva? Non è mai servito a questa Regione. Forse i Presidenti che hanno retto la Regione precedentemente non avevano cuore, non avevano lo stesso lavoro, non avevano le stesse incombenze, per cui serviva un vice Capo di Gabinetto? E se questo vice Capo di Gabinetto fosse stato eletto, avremmo avuto questa figura? Io penso di no, siamo sicuri di no.

Quattro consiglieri politici, dieci antenne sul territorio. Il sistema elettorale ha previsto la presenza, l'elezione di rappresentanti politici dal territorio in ciascun collegio. Perché ciascun consigliere non è antenna, portatore di istanze, colui che deve indirizzare il Presidente, colui che deve dire al Presidente e collegare il Presidente con il territorio? Perché ha bisogno di altri dieci consiglieri rispetto ai cin-

quanta? Di questi dieci non ha avuto bisogno nessun Presidente in precedenza, in questa Regione. Perché?

Qui non è solo spesa in più, che va contro il precetto della riduzione dei costi della politica. Qui c'è un *vulnus* nel rapporto di separazione dei poteri tra la parte politica che fa indirizzo e la parte gestionale dei dirigenti. Questi consiglieri politici che rapporti hanno con i dirigenti? Che rapporti hanno con gli assessori? I consiglieri di maggioranza che rapporti hanno con questi consiglieri politici? Noi che rapporti abbiamo? Come rappresentano la Regione? Che fanno negli uffici? Quali precauzioni adottano per preservare la *privacy*, il segreto, che si deve tenere in una pubblica amministrazione? Il segreto d'ufficio?

Si dice che aiutano. Ma si aiutano i partiti, si aiutano le associazioni che stanno sul territorio, si aiutano i consiglieri regionali, si aiutano i consiglieri comunali, si aiutano i sindaci. Questa è la politica, non immettere nell'Istituzione figure esterne che non possono guardare un atto, non possono avere notizie. Questo è grave. È gravissimo pensare che il Gruppo di Fratelli d'Italia stia a pensare di essere contro, di non essere contro. Qui si tratta di dati di fatto, di dati essenziali.

La pandemia che c'entra con questo atto, con questa mozione? Che c'entrano le vaccinazioni con questa mozione? Cosa c'entrano? Perché si vuole sviare il discorso dal vero punto? Il punto è che qui c'è una commistione tra la politica e la gestione, c'è una commistione in un ente che deve essere preservato da ingerenze esterne. Si tratta di soggetti esterni che entrano nell'andamento amministrativo della Regione, che surrogano altre figure. Questo è, a parte la spesa che c'è. Non c'è un'invarianza, c'è una spesa in più, ci sono figure in più.

Anche ammesso che ci fosse l'invarianza, una pubblica amministrazione, tendendo all'economicità, deve tendere ad eliminare le spese superflue. Ecco perché noi, ancora più

convintamente diciamo che questa mozione va votata, va votata per la dignità della Puglia, per la dignità dei pugliesi. Qui non è che uno viene eletto e si fa la sua corte celeste. Non è così. Ci sono delle regole dettate dallo Statuto, dal Regolamento. Dove sono previste queste figure? Chi le ha previste? Allora, io vengo eletto e mi faccio una corte celeste. Ma per favore!

Dietro alle parole c'è un tono. Sì, c'è il mio tono di sdegno. È un tono veramente di non apprezzamento di come va la gestione amministrativa in questa Regione. Non può andare così, non può continuare così. Non si può continuare che uno, siccome viene eletto, pensa di poter fare tutto. Ci sono delle regole e le regole vanno osservate.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La dichiarazione di voto l'aveva già fatta, ma essendo intervenuto dopo il Presidente Emiliano le ho comunque concesso la parola.

Consigliere Ventola, è già intervenuto per dichiarazione di voto il Presidente Zullo. Prima era intervenuto già lei e appartenete allo stesso Gruppo.

ZULLO. Scusi, Presidente, io sono intervenuto per dichiarazione di voto quando non parlava più nessuno. Eravamo in votazione.

PRESIDENTE. Infatti le ho ridato la parola.

ZULLO. Lei ha riaperto il dibattito? Allora, deve dare la possibilità di intervenire nel dibattito. Io sono intervenuto quando lei aveva aperto la votazione e ho fatto la dichiarazione di voto. Poi lei ha riaperto il dibattito, quindi non è che mi abbia fatto una concessione. Se lei riapre il dibattito e fa parlare il Presidente Emiliano e poi fa la concessione a me, io non ci sto.

PRESIDENTE. Dovevamo avere il parere del Governo sulla mozione. Il Presidente si è collegato...

ZULLO. Ma dovevamo averlo prima dell'apertura delle operazioni di voto.

L'intervento doveva avvenire prima delle operazioni di voto, prima della mia dichiarazione di voto, invece è arrivato dopo. Quindi, lei ha riaperto il dibattito.

PRESIDENTE. Adesso lei è intervenuto...

ZULLO. Basta! Se pensate che, siccome state sulle poltrone della Presidenza, dovete voi fissare le regole, non è così.

PRESIDENTE. Non dica queste cose. Adesso non esageriamo né nei toni né con le parole, Presidente.

Le ho dato la parola. Perché si sta lamentando?

ZULLO. Deve far intervenire anche il collega Ventola. Se il collega Ventola vuole parlare, come qualsiasi altro consigliere, può farlo. Ormai il dibattito lei l'ha riaperto.

PRESIDENTE. Se lei è intervenuto e ha fatto la dichiarazione di voto adesso...

ZULLO. Io ho fatto una dichiarazione di voto, perché si poteva intervenire per dichiarazione di voto. Il Presidente Emiliano è intervenuto nel dibattito, ha riaperto il dibattito.

PRESIDENTE. Va bene. Il Presidente Emiliano è intervenuto per dare il parere del Governo sulla mozione ...

ZULLO. Il parere del Governo si dà prima dell'apertura delle operazioni di voto, invece l'ha dato dopo. Quindi, lei ha riaperto il dibattito.

PRESIDENTE. Non ho nessuna difficoltà a far parlare il consigliere Ventola, però mi sembra tutto eccessivo, devo dire la verità.

Prego, consigliere Ventola.

VENTOLA. La ringrazio, Presidente.

Sinceramente non mi piace assolutamente la piega che sta prendendo il Consiglio, nel rispetto di ognuno di noi. Però, obiettivamente, il Presidente Emiliano forse non ha letto la mozione.

Noi comprendiamo il momento difficile che sta vivendo in rappresentanza di tutti, le migliaia di telefonate, ma probabilmente non ha letto la mozione, perché noi abbiamo detto che non servono determinati consiglieri e potrebbe utilizzare altre persone. Non abbiamo parlato di spese, di costi, di altro. Questo dice la mozione.

Non so se i rappresentanti del Partito Democratico, che hanno contestato la nomina del dottor Riccardi, oggi votano. Non so il dottor Riccardi a cosa serva. Non lo dico per il dottor Riccardi, ci mancherebbe altro. Però, il Presidente non può pensare che noi, Gruppo di Fratelli d'Italia, stiamo affrontando questo tema quando lui ha avuto il tempo di inventarsi una nuova organizzazione.

Se non ci fosse stato quell'atto, con suo decreto, non ci sarebbe stata discussione. È lui che ha trovato il tempo per non impegnarsi nella pandemia e di fare un nuovo atto organizzativo. Non lo abbiamo fatto noi. Non è stata un'iniziativa del Consiglio. Chi ha dedicato del tempo, studiando e approfondendo i temi (l'invarianza della spesa, il recupero di persone sui territori che non sono state elette), è lui, non noi.

Noi – con tutti i colleghi consiglieri, sindaci e consiglieri comunali – ogni giorno siamo subissati, non come il Presidente, forse un tantino di meno, di telefonate per gli ospedali, per la gente che non sa come vaccinarsi, cosa fare, per i posti che non ci sono, per le varie difficoltà.

Noi non stiamo polemizzando su questo aspetto. Stiamo facendo fronte comune, perché il cittadino non fa differenza tra Ventola e il Presidente Emiliano, è il Presidente Emiliano che la fa. Quando, però, ha difficoltà a Canosa, a Trani e a Barletta chiama me, chiama

Caracciolo, chiama Mennea, chiama Tupputi, chiama Grazia Di Bari, chiama La Notte, chiama tutti. Così come accade sui territori. Noi siamo tutti in trincea per questo problema.

Stiamo affrontando, però, una questione che riguarda l'organizzazione, a cui bene faceva riferimento il collega capogruppo Ignazio Zullo. Obiettivamente, è gente che comunque circola negli uffici. A quale titolo? Delle due l'una: o i consiglieri di maggioranza non sono rappresentativi dei territori, visto che il Presidente ne dà un'importanza politica e non tecnica, oppure, evidentemente, è un modo per poter aumentare la propria corte. Noi ne discutiamo, però, caro Presidente Emiliano, solo perché lei ha avuto il tempo di approvare un atto piuttosto che concentrarsi di più sulla pandemia, non noi per strumentalizzare. Quindi, forse stiamo più attenti noi alle questioni di vera emergenza dei cittadini piuttosto che lei, che nell'emergenza comunque non distoglie l'attenzione dall'organizzazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0 – Revoca parziale".

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Rispondo a quello che leggo in chat: la collega Barone per votare deve collegarsi; anche per esprimere voto contrario bisogna essere collegati, altrimenti non si risulta presenti alla riunione.

CONSERVA. Presidente, risultato disconnesso ma ho votato. Risulta il mio voto?

PRESIDENTE. Qual è il suo voto?

CONSERVA. Favorevole.

PRESIDENTE. Risulta registrato, va bene.

LEO. Presidente, io ho votato contro. Risulta?

PRESIDENTE. Risulta.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Caroli, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba,  
Gabellone, Gatta,  
Lacatena,  
Pagliaro, Perrini,  
Splendido,  
Tammacco,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Amati,  
Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,  
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Emiliano,  
Galante,  
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mennea, Metallo,  
Paolicelli, Parchitelli, Pandinelli, Pentasuglia, Piemontese,  
Stellato,  
Tupputi, Tutolo,  
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	30

*La mozione non è approvata.*

INTERVENTO. Presidente, avevo chiesto la parola.

PRESIDENTE. Non si è né sentito né visto. Le chiedo scusa, ma ormai abbiamo votato. Mi spiace.

CAROLI. Abbiamo trasformato il Consiglio in *Lascia o raddoppia*. Anche io ho cercato in tutti i modi di prenotarmi...

PRESIDENTE. Non risulta.

CAROLI. Ho premuto, ma non so se non funziona...

PRESIDENTE. Non solo non risulta verbalmente, ma neanche come traccia scritta. Purtroppo non possiamo immaginare le cose.

INTERVENTO. C'è la manina, è anche scritto qui. Avevo chiesto la parola. Che cosa dobbiamo fare per poter intervenire?

PRESIDENTE. Questa volta non l'abbiamo vista, ma non neghiamo mai la parola; anzi, anche quando c'è qualche dubbio, diamo comunque la parola. Non l'abbiamo vista, ci spiace.

INTERVENTO. Più di questo non possiamo fare, a meno che non iniziamo a mandare i messaggi di fumo.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda, invece, il consigliere Caroli, non risulta traccia della sua richiesta.

CAROLI. L'ho scritto sulla chat.

PRESIDENTE. Ecco, adesso sì. C'è qualche problema nel *touch* del computer, allora, perché non abbiamo visto né l'una né l'altra.

Mi spiegano dalla regia che il problema si è verificato dopo l'apertura della votazione.

**Mozione Bellomo – Impegno della Regione Puglia ad attivare le opportune procedure per chiedere l'inserimento di “Pane**

**di Altamura” nella Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO – 21/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Mozione Bellomo – Impegno della Regione Puglia ad attivare le opportune procedure per chiedere l'inserimento di “Pane di Altamura” nella Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO».

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

*premessò che*

- l'origine del Pane di Altamura è legata alla tradizione contadina della tipica zona di produzione. Elemento base del regime alimentare delle popolazioni pugliesi dell'Alta Murgia, era prevalentemente impastato e lavorato tra le mura domestiche, quindi definitivamente confezionato e cotto in forni pubblici, con implicazioni sul piano sociale e culturale, conseguenti alla connessione del privato con il collettivo. Il primo riferimento al luogo di origine del prodotto è rintracciabile nel Libro I, V delle Satire del poeta latino Orazio che nella primavera del 37 a.C., nel rivisitare il paesaggio della sua infanzia, nota l'esistenza del “pane migliore del mondo, tanto che il viaggiatore diligente se ne porta una provvista per il prosieguo del viaggio”; un documento risalente al 1420, sanzionava l'esenzione del dazio del pane per il clero di Altamura; infine la tradizionale attività di panificazione di Altamura trova conferma ne “Gli Statuti Municipali della Città fatti nell'anno 1527”, i cui articoli relativi al dazio del forno sono stati trascritti, a cura di G. De Gemmis, nel Bollettino dell'Archivio - Biblioteca - Museo Civico, nell'anno 1954;

- il pane di Altamura, ormai conosciuto in tutto il mondo, ha ottenuto nel 2003 la certificazione europea D.O.P. (Denominazione d'Origine Protetta) ed è l'unico prodotto della categoria merceologica “panetteria e prodotti da forno” a vantare questo bollino europeo di qualità. È prodotto solo all'interno della zona d'origine con grano raccolto esclusivamente



nella Murgia. Ogni forma è garantita dal Consorzio di Tutela (che riunisce agricoltori, molitori e panificatori) che è investito delle funzioni di controllo, promozione e valorizzazione della DOP, nonché di vigilanza contro qualsiasi forma di contraffazione e, monitorando tutte le fasi di produzione a partire dall'origine della materia prima, garantisce al consumatore la tracciabilità del prodotto;

- sulla base della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale adottata nel 1972, l'UNESCO riconosce che alcuni luoghi e alcune tradizioni sulla Terra sono di "eccezionale valore universale" tanto da far parte del patrimonio comune dell'umanità in quanto la loro perdita rappresenterebbe un danno irrecuperabile per tutta l'umanità. La Convenzione presta particolare attenzione agli aspetti relativi all'educazione e all'informazione, dal momento che è solo consolidando "il rispetto e l'attaccamento dei popoli al patrimonio culturale e naturale" che è possibile garantire la conservazione del nostro Patrimonio materiale e immateriale;

- l'UNESCO annovera nel patrimonio immateriale le tradizioni, le espressioni orali, l'arte e l'artigianato locali che esprimono il *genius loci* di un determinato posto, e tutte quelle attività che ne favoriscono l'affermazione, la trasmissione e la conservazione. In altre parole, si tratta di azioni umane distintive di un luogo e di una cultura, a cominciare da quelle legate all'alimentazione;

- a partire dal 2005 molti stati membri hanno avanzato la candidatura di alcune pietanze tipiche a Patrimonio dell'umanità infatti ad oggi è stata riconosciuta la rilevanza di cucina messicana, keskek turco, cucina francese, washoku giapponese, kimchi della Corea del Sud e birra belga; dal 2013, è entrata a far parte del Patrimonio dell'umanità anche la dieta mediterranea, modello alimentare sostenibile e vero simbolo della tradizione enogastronomica italiana e non solo;

- l'Italia, patria indiscussa di rinomate eccellenze culinarie non vede purtroppo ancora

nessuna di esse direttamente tutelate dall'UNESCO si pensi infatti che è l'arte del pizzaiuolo napoletano e non la pizza ad essere inserita nel patrimonio dell'umanità e che, analogamente, il tartufo bianco, le nocciole e la toma piemontese o il prosciutto, il culatello e il parmigiano trovano un riconoscimento solo per il tramite dell'inserimento di Alba e di Parma nella "Rete delle città creative dell'Unesco" fondata nel 2004 con l'obiettivo di incentivare la collaborazione tra i comuni più virtuosi per uno sviluppo urbano sostenibile e che è divisa in sette settori culturali tra cui la gastronomia;

- il Pane è da sempre indicatore di civiltà come pochi altri prodotti, frutto del lavoro e dell'ingegno dell'uomo, possono vantare. È, altresì, l'alimento che sin dall'età antica presenta le maggiori implicazioni culturali, simbolico-religiose, tecnico-produttive e consumistico-commerciali da essere ancora oggi al centro di un vivacissimo dibattito medico-dietetico, oltre che economico e produttivo a livello mondiale. Intorno al Pane si è sviluppato un modello di civiltà che continua ad essere fattore di sviluppo, di nutrimento, di dialogo e di concordia fra i popoli.

Per tutto quanto innanzi,

*impegna*

il Presidente e la Giunta regionale

- a rappresentare al Governo nazionale l'imprescindibile esigenza di includere il "Pane di Altamura" nell'Inventario del Patrimonio culturale immateriale presente nel territorio dello Stato redatto ai sensi della Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale;

- ad attivare le opportune procedure per chiedere l'inserimento del "Pane di Altamura" nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale immateriale dell'Unesco al fine di vedere adeguatamente riconosciuta e tutelata una tradizione millenaria vanto della regione murgiana, emblema della cultura contadina e agroalimentare del Paese».

Invito il presentatore a illustrarla.

BELLOMO. Signor Presidente, non c'è bisogno di alcun commento. Vi chiedo di poterla votare immediatamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Signor Presidente, nel condividere sul piano concettuale e sul piano identitario l'esigenza che ha sollevato il consigliere Bellomo di richiedere l'inserimento del "Pane di Altamura" nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, trovo che sia giusto e anche molto utile per il nostro territorio promuovere questa sensibilizzazione dell'Unesco verso alcune forme di eccellenza del nostro patrimonio immateriale.

Mi permetto anche di suggerire, tra gli sforzi che potremo fare, di verificare preventivamente la concreta fattibilità e la candidatura. Come tutti i consiglieri sapranno, oggi esiste una lista di candidature. Mi piacerebbe lavorare tutti insieme per fare in modo di ottenere un buon risultato rispetto a questa candidatura.

Detto questo, incontrando anche tutti i rappresentanti locali, vorrei che fosse davvero una richiesta corale. Secondo me, è giusto che, con questo coinvolgimento, alcuni temi, alcuni luoghi e alcune tracce della nostra memoria possano sopravvivere, ma non come il risultato di chi in questo momento ricopre il ruolo di assessore. Accogliendo l'invito del consigliere Bellomo, di cui condivido sia lo spirito che questa volontà di condivisione sia dal basso delle Istituzioni che delle comunità locali, ritengo che la mozione possa essere accolta.

PRESIDENTE. A me non risultano altre richieste di intervento.

Per cui, possiamo passare alla votazione della mozione.

INTERVENTO. Presidente, ho perso per

un attimo la comunicazione. Il parere del Governo è favorevole?

PRESIDENTE. Sì. L'assessore ha chiesto di condividere questa posizione con tutte le realtà locali, in maniera tale da avere la massima partecipazione, e ha espresso parere favorevole.

PAOLICELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI. Signor Presidente, ringrazio il Presidente Bellomo per la mozione che ha presentato oggi. Da altamurano sono contento e la condivido. Condivido il suggerimento che l'assessore ci ha dato.

Chiedo al collega Bellomo di condividere insieme il percorso relativo al coinvolgimento degli Enti locali perché si possa raggiungere insieme questo risultato importante per la nostra terra e i nostri prodotti dell'area metropolitana di Bari.

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Signor Presidente, pur condividendo lo spirito, vorrei chiedere al collega Bellomo di inserire nella parte dell'impegno, proprio all'inizio, il suggerimento dell'assessore Bray, se lo ritiene, così da poter fare una bella cosa per il pane di Altamura.

PRESIDENTE. Abbiate cura di chiarire qual è l'emendamento e di dirci se è condiviso da parte del Presidente Bellomo.

STELLATO. Semplicemente, propongo al collega Bellomo di riportare all'inizio della mozione, nell'impegno, l'avvio delle consultazioni con la filiera istituzionale.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Leggiamo semplicemente il titolo: si impegna la Regione Puglia “ad attivare le opportune procedure per chiedere l’inserimento del pane di Altamura“. È evidente che nelle “opportune procedure” c’è il coinvolgimento di tutti. È evidente che auspico che più organi intervengano per fare in modo che il pane di Altamura sia inserito come patrimonio mondiale dell’Unesco. È già insito nella mozione. So benissimo qual è la procedura, che è abbastanza complessa, quindi più condivisa è, meglio è, ma è già insita nella mozione. Se lo vogliamo specificare...

STELLATO. Presidente Bellomo, le chiedo soltanto una cosa. Le procedure sembrano ricadere nella parte procedurale tecnica di presentazione dell’istanza.

Credo che l’assessore Bray voglia fare riferimento al coinvolgimento della filiera istituzionale, se ho capito bene.

BELLOMO. Aggiungiamolo, non è un problema. *Quod abundat non vitiat*.

STELLATO. Vediamo l’assessore che cosa suggerisce dopo il suo intervento.

PRESIDENTE. Chiediamo all’assessore se ritiene che la mozione debba essere integrata, nel secondo capoverso dell’impegno, con l’inserimento della procedura di partecipazione.

Ha facoltà di intervenire l’assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Signor Presidente, noi abbiamo la grande fortuna, che credo riconosca al nostro Paese il valore di questo sforzo di [...] del patrimonio immateriale, avendo un vicepresidente italiano. Credo che il consigliere Bellomo abbia risposto. Oggi il riconoscimento prevede un iter, non solo istituzionale, ma anche formale, assai complesso, proprio per il numero di

candidature e per il modo in cui dobbiamo costruire bene questo *dossier*.

Sarà cura di tutti noi, credo, poiché teniamo a questo riconoscimento, non solo coinvolgere tutte le Istituzioni locali, ma anche i cittadini, spiegare i motivi per cui questo possa essere un patrimonio immateriale riconosciuto. Tutto questo lo faremo inizialmente seguendo la procedura che il Ministero ci richiede e poi con la presentazione delle varie fasi successive.

A me sembra abbastanza chiara la richiesta. L’ho sottolineata proprio per il piacere di coinvolgere tutti. Se il Consiglio ritiene di doverlo sottolineare, va bene, però è chiaro che il nostro impegno sarà quello di coinvolgere il più possibile non solo il territorio, non solo le Istituzioni, ma anche, per le competenze necessarie, le Università, i Centri di ricerca, affinché facciano capire perché presentiamo un *dossier* così ambizioso, ma che, giustamente, vogliamo difendere.

PRESIDENTE. Presidente Bellomo, basterebbe, credo, inserire, dove si legge “attivare le opportune procedure”, le parole “tecniche e di partecipazione della comunità”, oppure “e partecipative”.

Se lei è d’accordo, le inseriamo d’ufficio, sulla base della sua richiesta.

BELLOMO. Sì, Presidente. Ripeto, possiamo semplicemente aggiungere le parole “con il coinvolgimento delle Istituzioni”. Va benissimo.

PRESIDENTE. Perfetto. Quindi: “attivare le opportune procedure con il coinvolgimento”...

BELLOMO. ... “ivi comprese quelle del coinvolgimento degli Enti locali che l’assessorato riterrà opportune”.

INTERVENTO. Potremmo scrivere “dei soggetti interessati”, Presidente, così li comprendiamo tutti.

PRESIDENTE. Va benissimo. Possiamo procedere alla votazione.

Leggo la definizione finale dell'impegno, come modificata, così votiamo direttamente la mozione: "ad attivare le opportune procedure, con il coinvolgimento degli Enti locali, delle Istituzioni e associazioni interessate, per chiedere l'inserimento del Pane di Altamura".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione Bellomo, così come modificata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
Noci, Di Gregorio,  
Gabellone, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,  
Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metal-  
lo,  
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-  
glia, Perrini, Piemontese,  
Splendido, Stea, Stellato,  
Tammacco, Tupputi, Tutolo,  
Ventola, Vizzino,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	44

*La mozione è approvata.*

**Mozione Bellomo e altri – Favorire per i**

**pubblici esercizi la possibilità di svolgere l'attività di somministrazione cibi e bevande in favore di soggetti che si sono sottoposti a test COVID e sono risultati negativi – 22/M**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Mozione Bellomo e altri – Favorire per i pubblici esercizi la possibilità di svolgere l'attività di somministrazione cibi e bevande in favore di soggetti che si sono sottoposti a test COVID e sono risultati negativi».

Ne do lettura: «Visto:

- il Dpcm del 14 gennaio 2021, ove all'Art. 1 "Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale" viene disposto alla lettera gg) che:

- le attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie) sono consentite dalle ore 5:00 fino alle ore 18:00; il consumo al tavolo è consentito per un massimo di quattro persone per tavolo, salvo che siano tutti conviventi; dopo le ore 18.00 è vietato il consumo di cibi e bevande nei luoghi pubblici e aperti al pubblico; resta consentita senza limiti di orario la ristorazione negli alberghi e in altre strutture ricettive limitatamente ai propri clienti, che siano ivi alloggiati; resta sempre consentita la ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 22:00 la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze; per i soggetti che svolgono come attività prevalente una di quelle identificate dai codici ATECO 56.3 e 47.25 l'asporto è consentito esclusivamente fino alle ore 18:00.

*Premesso che:*

- in attesa che il rilevamento di positività al contagio rientri nei parametri convenuti, al fine che la nostra Regione torni in fascia "gialla", ovvero, delimitata, se pur con restrizioni al ritorno delle attività a poter operare più agilmente, sempre nel rispetto di adempiere

alle normative in materia di sicurezza, nel rispetto dei protocolli e delle disposizioni, è doveroso intraprendere un percorso virtuoso che abbia validità su territorio regionale al fine di permettere la sopravvivenza del comparto ristorazione/bar che verte ormai in una situazione davvero drammatica, anche qualora venisse confermato a livello nazionale l'attribuzione alla Puglia della zona "Arancione".

*Considerato che:*

- il ritardo determinato a livello nazionale del Piano vaccinazioni per le controversie dettate dal mancato rispetto degli accordi di consegna da parte delle multinazionali del farmaco, comproveranno che sarà ancora lungo il percorso per ottenere quella attesa immunità di gregge che ci porterà ad un normale ritorno alla vita;

- è stato più volte detto, anche da autorevoli esperti in materia, che dobbiamo imparare a convivere con il virus, e dovremmo farlo anche e soprattutto perché il tessuto sociale e produttivo del Paese, e della nostra Regione, non può più soffermarsi di fronte allo stallo politico, in quanto, oltre al dramma della pandemia che stiamo vivendo, tra non molto avremo intere generazioni che operano da anni nel settore della ristorazione/bar come potenziali disoccupati.

*Ritenuto che:*

- l'appello di sostegno, la richiesta di aiuto da parte di questa specifica categoria, dell'indotto lavorativo che rappresenta, cioè buona parte del tessuto operativo della regione, deve essere necessariamente recepita dagli interpreti politici ed istituzionali della Puglia, al fine di poter, di concerto con le prefetture, predisporre un piano in totale sicurezza che possa garantire la ripartenza del settore.

Tutto ciò premesso e considerato.

*si impegna*

il Presidente della Regione Puglia nel voler essere interprete presso la Conferenza Stato-Regioni di proporre la ripresa delle attività di ristorazione e bar favorendo che, anche in "zona arancione", possa avvenire nel

rispetto delle norme di distanziamento, la somministrazione di bevande e alimenti al tavolo per quella fascia di popolazione che già si è sottoposta a vaccino Covid e anche per coloro che sono risultati negativi dopo aver contratto e sconfitto il virus, nonché per quelle persone che sono in grado di dimostrare di essere risultati negativi ai test avendoli effettuati almeno due giorni prima di recarsi presso il ristorante o l'esercizio pubblico di somministrazione».

Invito il presentatore a illustrarla.

BELLOMO. Signor Presidente, sono stato veggente con questa mozione. Dai *media* di questa mattina, per quanto concerne gli Europei del 2021, che si svolgeranno in diverse capitali europee, si apprende che l'Italia sta pensando di far partecipare il pubblico negli stadi a condizione, però, che i partecipanti alla manifestazione abbiano fatto o il vaccino, quindi si siano immunizzati, o un tampone qualche ora prima della manifestazione.

In realtà, non abbiamo fatto altro, come Lega, insieme ai consiglieri regionali del Gruppo, che prendere esempio da Stati come Israele che, nel momento in cui ha incominciato la campagna di vaccinazione, ha consentito la riapertura anticipata di esercizi commerciali, in particolar modo bar e ristoranti, e anche teatri e cinema, a coloro i quali si fossero immunizzati o avessero avuto un tampone negativo.

Si tratta di garantire un'apertura anticipata a categorie che stanno soffrendo parecchio in questo periodo e per le quali vi sono manifestazioni in tutta Italia in maniera considerevole.

È una proposta, sempre nello spirito di collaborazione, che potrebbe consentire di alleviare un po' i danni che questa pandemia sta comportando, oltre che alla salute, anche all'economia del nostro territorio.

Potremmo essere la prima Regione in Italia a prendere spunto da quello che in Europa già sta accadendo. Stamattina – ripeto – vi è stata

proprio una protesta da parte dei ristoratori, i quali dicevano: “Alla FIGC verrà dato il parere favorevole per partecipare a una manifestazione sportiva e ancora noi, come ristoratori, non abbiamo lo stesso tipo di considerazione”. In questo modo, daremmo un segnale rilevante e potremmo iniziare a respirare un po’.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l’assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Signor Presidente, sto provando ad accendere la telecamera, ma non riesco. Continuo ad andare avanti così, senza telecamera, se me lo consentite.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato con attenzione la mozione del consigliere Bellomo. In realtà, la questione dipende più da uno standard sanitario che da un’opportunità definita dal mio assessorato. Ad oggi non siamo a conoscenza, da parte del Governo, di iniziative in tal senso. Non escludo che si possa fare, ma, chiaramente, dipendiamo da iniziative sanitarie che definisce o, attraverso protocolli sanitari, il settore del collega Lopalco o il Governo stesso.

Colgo l’occasione per informare il Consiglio che negli scorsi giorni il Presidente Emiliano ha [...] direttamente alla Conferenza Stato-Regioni e al Ministro Giorgetti di ipotizzare per tutti gli esercizi commerciali, anche per il settore degli ambulanti, e per tutta una serie di altri settori che sono chiusi, di poter iniziare ad aprire in sicurezza, nel rispetto dei protocolli sanitari che abbiamo già attuato.

La situazione economica e sociale sta diventando molto gravosa. I Decreti Ristori non consentono minimamente di affrontare la quotidianità. Stiamo seguendo con grande attenzione anche le manifestazioni che legittima-

mente si stanno organizzando. Credo che questa azione della Lega si inserisca nella possibilità di cercare di aprire le attività. Chiaramente dobbiamo essere molto prudenti, ma a mio parere dobbiamo fare in modo che tutti possano accedere, nel rispetto dei protocolli sanitari, all’interno di tutte le attività.

Non possiamo immaginare, per quanto mi riguarda, che il controllo avvenga da parte degli esercizi commerciali, perché non riusciamo ad esercitarlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l’assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, se volete posso dare il mio contributo a questa discussione.

È evidente che questo tipo di ragionamento non può esimersi da un altro di tipo epidemiologico. Siamo tutti convinti dell’esistenza, oggi, di questo connubio: la possibilità di eseguire test rapidi e il fatto che la popolazione, man mano che andiamo avanti, sarà sempre più vaccinata.

Quello di Israele è un esempio calzante. Le coperture vaccinali in Israele, però, cosa hanno fatto? Hanno permesso di bloccare la circolazione del virus. Quindi, una volta bloccata la circolazione del virus, si sono riaperte quelle attività che, purtroppo, sono quelle che stanno soffrendo di più. Ma non per una sorta di “sadismo sanitario“. Le attività di ristorazione e bar, quindi di somministrazione di cibo e bevande, stanno soffrendo di più perché sono quelle in cui purtroppo è più facile che si verifichi il contagio. Mentre seguendo norme non farmacologiche – mascherine, igiene delle mani, distanziamento – un negozio di abbigliamento posso tenerlo aperto, nella stessa condizione epidemiologica di circolazione del virus, purtroppo, il bar e il ristorante hanno un problema in più, che è legato al fatto che vi si compiono delle attività senza mascherina e soprattutto toccando le superfici e via dicendo. Ci sono dati oggettivi – e questo la lettera-

tura purtroppo lo sta indicando – che questi sono i luoghi in cui maggiormente si sono verificati i contagi. Dunque, c'è questo aspetto epidemiologico che, purtroppo, fino ad oggi, ha in qualche maniera pesato di più su questi settori commerciali rispetto ad altri che comunque stanno soffrendo.

Fatta questa premessa, ossia che questo è il settore che più deve essere in qualche maniera tenuto sotto controllo da un punto di vista epidemiologico, siamo consapevoli del fatto che il ricorso al tampone veloce riduce il rischio, ma non lo azzerava. Attenzione, se io faccio un tampone non sono sicuro al 100 per cento di non essere portatore. Il vaccino riduce il rischio – ma, ancora una volta, non lo azzerava – di poter essere, nonostante la vaccinazione, portatore, quindi in situazione di circolazione virale e in situazione di abbassamento delle misure generali di igiene respiratoria (tipo l'abbassamento della mascherina) non riduce a zero o prossimo a zero il rischio di circolazione del virus.

Quand'è che noi possiamo mettere in atto queste misure che, accoppiate, possono effettivamente far ripartire l'economia e farla ripartire in tutta sicurezza? Nel momento in cui la circolazione virale nella popolazione diminuisce. È stato possibile in Israele perché lì, grazie alla vaccinazione, grazie ad un'altra serie di interventi che hanno messo in atto (non è stato solo il vaccino), effettivamente avevano superato l'ondata pandemica. In Italia siamo in piena ondata pandemica.

Un concetto che purtroppo è difficile sia comunicare sia comprendere è il concetto di forza dell'infezione. È un concetto epidemiologico importantissimo. Le stesse misure e lo stesso tipo di precauzioni non hanno stessa validità in diversi contesti epidemiologici. In altre parole, se io salgo su un autobus pieno di gente e non vi sono dei portatori posso anche togliermi la mascherina; se salgo su un autobus pieno di gente e ci sono 30 portatori la mascherina la devo tenere. Questo è il concetto di forza dell'infezione: la pericolosità e,

quindi, il livello di precauzione che noi dobbiamo tenere deve essere sempre commisurato a quella che è la circolazione del virus nella popolazione. Ecco perché il mio parere su questa mozione, che (ripeto) in termini di principio è assolutamente condivisibile, diventa negativo – e non lo è da parte mia, lo è sicuramente anche da parte del CTS, perché so come ragiona – nel momento in cui si dice che anche in zona arancione dobbiamo permettere questo, questo e quest'altro. Purtroppo, questo è il problema.

Noi dobbiamo cercare di fare tutti gli sforzi, attraverso la vaccinazione e anche attraverso le misure non farmacologiche, cioè il rispetto delle regole e purtroppo anche le chiusure, per uscire dalla zona arancione. Zona arancione non è un semplice colore, ma significa che il virus sta circolando e che c'è ancora una forza dell'infezione alta. Dobbiamo abbassare la forza dell'infezione e quando lo faremo potremo permetterci sicuramente delle libertà e, grazie alla vaccinazione e grazie anche a un uso intelligente del tampone – intelligente, attenzione, perché spesso il tampone può essere addirittura più pericoloso, laddove se dà dei falsi negativi non fa altro che aumentare un senso di falsa sicurezza che è pericoloso per la circolazione – in quel momento potremo davvero dire che è possibile far ripartire pezzi importantissimi della nostra economia. Ecco perché ci dobbiamo impegnare per far calare la circolazione virale.

Grazie a un intervento tempestivo del Governo regionale, siamo riusciti a chiudere alcune attività in tempo per evitare un'ondata pandemica che sarebbe stata disastrosa. I segnali che abbiamo in questo momento in Puglia sono relativi al fatto che siamo effettivamente riusciti a bloccare e a fermare l'ondata pandemica.

Ci sono buoni segnali di ripresa, segnali di abbassamento dei casi e di un allentamento sul settore ospedaliero che comincia a farsi sentire. I segnali, dunque, sono positivi.

Ovviamente, sapete meglio di noi che le

decisioni sulle fasce, sulle aperture, su quello che ci possiamo permettere, sono decisioni governative, perché alle Regioni sono stati tolti tutti i poteri per allentare eventualmente determinate precauzioni. Quindi, noi siamo abbastanza ottimisti nel dire che, nel momento in cui torneremo in una fascia di rischio basso, anche in virtù dei sacrifici fatti e delle coperture vaccinali che riusciremo ad ottenere – perché le coperture vaccinali sono buone, checché se ne stia dicendo in giro – noi potremo permetterci, anche rispetto ad altre Regioni italiane, probabilmente delle aperture migliori, più libere e, non è escluso, anche anticipate rispetto al resto del Paese.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Non ho motivi di discordanza rispetto a quello che ha detto l'assessore Lopalco, però noi dobbiamo anche concepire il valore di una mozione. La mozione non rende operativa la volontà del Consiglio, ma tende a chiedere al CTS, al livello centrale, di valutare una situazione, una opportunità. Questo è il valore della mozione. Non stabilisce nulla, se non un avvio di un'attività.

Detto questo, concordo con l'assessore Lopalco, però la mia posizione è che per ogni attività andrebbe valutato il rischio. Ci possono essere attività – faccio un esempio – espletate in uno spazio di 200 metri quadri, dove possono entrare dieci, venti persone, a seconda del rischio e del distanziamento sociale, e attività che vengono espletate in 20 o 10 metri quadri, e la situazione è diversa. Queste chiusure generalizzate, quindi, io non le condivido. Va valutato, situazione per situazione, dove si può continuare ad operare, valutando il rischio di trasmissione dell'infezione, rispetto ad altre situazioni dove non si può continuare ad operare.

Io voterò favorevolmente la mozione, perché penso che abbia l'intendimento di chiede-

re a chi fa le regole a livello centrale di valutare se, in determinate situazioni, si può pensare di aiutare categorie economiche che sono allo stremo.

D'altronde, Draghi ha fatto un'apertura diversa e che cosa ha detto al CTS? Di rifare i protocolli di sicurezza per le attività. E immagino che, nel rifare i protocolli di sicurezza, non facciano un protocollo uguale per tutti, che chiuda tutti o tenga aperti tutti. Certo, anche tenere aperti tutti è un errore, perché possono esserci esercizi che, per come sono strutturati, non potrebbero rimanere aperti.

Ora, quello che dico all'Assemblea, all'assessore Lopalco, è che noi dobbiamo batterci perché si comprenda che per ogni attività deve essere valutato il rischio di trasmissione dell'infezione. Il rischio è diverso da esercizio a esercizio, per come sono strutturati, per il rapporto tra superficie pavimentata, superficie finestrata, l'organizzazione dei percorsi, per come sono distribuiti gli spazi, oltre alle misure dei DPI, dei tamponi eccetera.

Per questo voterò favorevolmente la mozione. Non è che, se la approviamo, la mozione determina già da oggi un cambiamento. Noi l'approviamo per porre all'attenzione del Governo centrale una determinata situazione che vorremmo sia valutata.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, prendendo spunto anche dalle parole dell'assessore Lopalco, vorrei dire che, in primo luogo, dobbiamo stabilire un principio. Poi, decidere da quando farlo partire è un altro discorso. Faccio un esempio: in Israele non l'hanno adottato oggi, 13 aprile – mentre parlavate ho fatto anche un controllo sullo stato dei vaccini oggi in Israele, che sono pari a circa il 50 per cento – ma circa un mese e mezzo fa. Hanno cioè programmato, al raggiungimento di un certo numero di immunizzati e contagiati, le aperture.



Io non voglio che le attività vengano aperte oggi, ma che, nella programmazione futura – è quello che dovrebbe fare un Governo – si programmino appunto anche le situazioni che nel futuro vanno a cadere.

Quindi, io che cosa dico? Poi stabiliremo, attraverso l'epidemiologia, attraverso la consulenza dei medici, quando dovrà essere adottato questo criterio che, ripeto, è stato già adottato in Israele e verrà adottato probabilmente in Italia con l'apertura degli Europei di calcio l'11 giugno, laddove il Governo sta per esprimere parere favorevole all'idea di far entrare allo stadio, a Roma, circa 11.000 persone.

Io dico che se è valido questo tipo di criterio per una competizione sportiva, ancor di più può essere valido per anticipare o comunque programmare un'apertura. Quindi, se il concetto, così come mi sembra di aver inteso dall'assessore Lopalco, è valido, bene, noi approviamo questa mozione e ci facciamo portatori presso il Governo dell'idea di fare questo tipo di programmazione.

Questa programmazione può partire dal 25 per cento dei vaccinati, dal 30, dal 35, a seconda di quello che gli esperti e la scienza ci dicono, ma noi iniziamo a programmarlo da oggi e iniziamo a far intravedere una luce a coloro i quali sono proprietari di esercizi commerciali, bar, ristoranti, ad esempio, quindi potremmo già indicare un percorso che veda, in sostanza, la fine dell'attesa.

Prendendo spunto dalle parole dell'assessore Lopalco e ringraziando il collega Zullo per l'ausilio, invito l'assessore a concordare sul concetto di mozione. Poi – questo fa il paio con la mozione che abbiamo presentato sul pane di Altamura – iniziamo a trovare quelle procedure affinché si arrivi a questo concetto. Quindi, approviamo questa mozione limitandola poi alla giustificazione o al parere favorevole del CTS o di chi ha il compito di dirci quando esattamente e a quale percentuale di vaccinati noi potremo procedere alle aperture.

Nulla c'entra il trasporto pubblico o quant'altro. Grazie, Presidente.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Sono favorevole alla mozione di cui stavamo parlando in questo momento, però voglio fare un invito all'assessore Lopalco. In questo momento, a proposito di vaccini, nella mia provincia, parlo di Taranto, per gli allettati in attesa di fare il vaccino nella giornata di oggi al momento è un disastro, poiché a Taranto non ci sono i vaccini.

I medici di famiglia sono in fila ad aspettare che arrivino i vaccini, i parenti degli allettati sono fermi ad aspettare. Insomma, c'è il caos più totale a Taranto. Visto che sembra che vada sempre tutto bene, io continuo a dire che nella mia provincia va sempre tutto male.

Voglio capire se l'assessore Lopalco è al corrente di quello che sta succedendo in queste ore a Taranto. Parlo di allettati, non di gente normale. Sono passati due mesi e ancora gli allettati non vengono vaccinati.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Grazie della parola, Presidente.

Ho chiesto a *Wikipedia* qual è la definizione di coraggio: “una forza d'animo connaturata o confortata dall'altrui esempio che permette di affrontare, dominare, subire situazioni difficili, avvilenti e anche la morte, senza rinunciare però alla cautela”. Allora, io chiedo a questo Governo, che rappresenta tutta la Regione Puglia, un atto di coraggio. È vero che abbiamo una pandemia in corso, ma noi non chiediamo un'apertura indiscriminata.

Il coraggio significa anche permettere la sopravvivenza delle imprese, perché, oltre alla morte delle persone, quella naturale, vi è anche la morte economica, vi è la morte psicologica dei nostri ragazzi, che sono costretti da un anno a rimanere chiusi in casa, dei nostri

adolescenti che sempre di più frequentano purtroppo gli studi degli psicologi. Sappiamo tutti che questi sono dati a disposizione non soltanto della Commissione Sanità, ma di tutti noi consiglieri regionali.

Le imprese sono alla fame. Rischiamo una sommossa popolare. Abbiamo visto quello che sta accadendo in tutta Italia, in particolar modo a Roma. Chiedo, allora, all'assessore, rendendomi conto che con sofferenza a volte enuncia i suoi dati, un cronoprogramma. Mi rendo conto che è difficile, con le variabili in corso di una pandemica che non conosciamo, parlare di un cronoprogramma, ma è proprio quello che alla fine è insito nella mozione, ovvero sia noi parliamo di porre in atto degli atti – scusate il gioco di parole – che possano permettere un'apertura parziale.

La mozione non dice “apriamo”, ma impegna questo Governo, questa Regione ad aprire. Potremmo essere da esempio e dare lustro alla nostra Regione essendo, appunto, da esempio anche per altri Enti regionali. Lo ripeto, la Lega e noi firmatari non chiediamo un'apertura indiscriminata, saremmo dei folli, ma un'apertura con attenzione.

Torno alla parola “coraggio”: ecco, noi chiediamo coraggio al Governo, ma non imprudenza, che è ben differente. Con coraggio, a nostro parere, si può incominciare a studiare anche eventuali aperture.

Grazie della parola, Presidente.

CONSERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Buongiorno, Presidente, assessori, consiglieri.

Vorrei riportare la visione di tutti i consiglieri su quello che è l'oggetto della mozione. Mozione è uguale a indirizzo, e questo indirizzo posto in essere da noi consiglieri della Lega è molto lungimirante. Dico lungimirante proprio perché non si tratta di far eseguire la mozione *ad horas*, ma essa prevede un per-

corso, che deve essere condotto anche con l'ausilio del Presidente Emiliano (è di qualche giorno fa la sua nomina a Vicepresidente della Conferenza Stato-Regioni), per proporre (parliamo di proposizione) l'apertura dell'attività di ristorazione e – perché no? – dare delle idee, così come ha detto il nostro Capogruppo, alle singole Regioni, al fine di favorire un settore (dico cose tanto ovvie, ma chiare) che è quello maggiormente in crisi.

Ascoltiamo il nostro assessore che dice che, chiaramente, bisogna essere ottimisti e inculcare questo tipo di *forma mentis* anche ai nostri concittadini. Bisogna essere ottimisti, ma se cominciamo a pensare, così come dice lo stesso Lopalco, che chi si vaccina non è al sicuro al 100 per cento, i tamponi non sono sicuri al 100 per cento, allora le attività non le riapriremo mai.

È inutile aspettare con ansia i soldi del Recovery Fund. Purtroppo qui bisogna rimboccarsi le maniche. I nostri operatori economici devono iniziare, con tutte le dovute precauzioni e con tutti i dovuti distanziamenti... Perché no? Si può pensare, sempre nella concertazione in Commissione, nella Conferenza Stato-Regioni, di aumentare magari il distanziamento tra i tavoli e anche tra le sedie. Anziché pensare in negativo, cerchiamo... Questo è un auspicio, che esprimo con lo spirito costruttivo che ci ha sempre caratterizzato. Invito soprattutto l'assessore Lopalco a cercare di dedicarsi al meglio al Piano vaccinale, che obiettivamente ad oggi fa acqua da tutte le parti. Non per niente siamo l'ultima Regione.

Quando sento parlare l'assessore Lopalco è come se vivessimo in due Stati diversi. Lui dice che stiamo migliorando. Io lo auspico, non solo per noi, ma per tutta la comunità pugliese perché, come dicevo, siamo maglia nera per quanto riguarda le dosi somministrate; siamo maglia nera per quanto riguarda il tasso di Rt; siamo maglia nera perché a tutt'oggi, dopo più di un anno dall'inizio della pandemia, non riusciamo a fare tamponi nella me-

dia nazionale. Ancora oggi non riusciamo a raggiungere quota 1.000 tamponi ogni 100.000 abitanti, quando in tutta Italia la media è di 3.000.

A prescindere da questo, così come ha detto anche il mio conterraneo, consigliere Perri, la situazione continua ad essere imbarazzante. Il Piano vaccinale cambia *ad horas* e quello che ieri ho chiesto allo stesso direttore Montanaro è la cosa più semplice: una comunicazione efficace e precisa anche per dare quella tranquillità di cui, in questo momento storico, i nostri concittadini pugliesi hanno bisogno.

È inutile che alziamo muri su qualsivoglia tipo di idea o di indirizzo. Parliamo di un'idea o di un indirizzo che deve essere successivamente oggetto di discussione nei luoghi competenti.

Pertanto, invito tutti i consiglieri a votare, con lungimiranza e con ottimismo, questa mozione. Grazie.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente, per darmi questa opportunità.

In linea di principio non sono contrario a questa mozione. Chiederei semplicemente, però, di integrarla, perché credo che soltanto quel requisito possa essere insufficiente. Credo che noi dovremmo investire chi ha il potere di determinare questa apertura, quindi lo Stato, evidentemente, a individuare un protocollo ben preciso. Se è vero che dovrà passare ancora parecchio tempo prima che la situazione si normalizzi, è chiaro che è impensabile che si possa ancora pretendere da questi settori che rimangano chiusi.

Credo che con una campagna di vaccinazione che darà una copertura, è vero che non c'è il 100 per cento della sicurezza per chi si è vaccinato, però è chiaro che da qualche parte ci dobbiamo avviare. Come diceva prima il

collega Conserva, se il test non è sicuro e la vaccinazione non è sicura, non possiamo non aprire mai o non permettere di aprire mai.

Ritengo che non possa essere soltanto quello l'elemento discriminante, ma assolutamente debba essere un protocollo specifico che, insieme a quella proposta, impegni il CTS, magari, a stabilire un protocollo ben preciso per dare una speranza a queste categorie che oggi veramente non ce la fanno più. Credo che questo lo si possa fare. Grazie.

BELLOMO. Domando di parlare, Presidente, per fare una proposta, anche sul solco di quello che ha appena detto il consigliere Tutolo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Nella mia mozione – non essendo questa una competenza regionale, me ne rendo conto – avevo invitato il Presidente della Regione Puglia a farsi interprete presso la Conferenza Stato-Regioni per avanzare questo tipo di proposta.

Nell'ambito di quella che è la mia conclusione, se vogliamo possiamo aggiungere, nei termini e nei modi che gli organismi scientifici vorranno poi concretizzare, in maniera tale che lasciamo poi agli organismi preposti di stabilire il quando, se è legato a una percentuale di vaccinati, come hanno fatto in Israele... Teniamo presente che in Italia oggi siamo al 15 per cento dei vaccinati e abbiamo una media di 200.000 vaccinati al giorno. La Regione Puglia è un po' indietro rispetto a questo cronoprogramma, ma queste sono le considerazioni. In Israele hanno fatto questo tipo di provvedimento quando si è giunti al 30 per cento.

Senza che ora ci inerpichiamo nei dati, ma solo per darvi una proiezione, fra un mese saremo nelle stesse condizioni di Israele a fine febbraio. Se faccio questa precisazione o integrazione, magari concordata anche con altri, in cui il riferimento del "quando" lo facciamo

definire a chi ha la competenza scientifica per farlo, credo che potremmo unire sia quello che ha detto l'assessore Lopalco in ordine alla bontà della proposta – mi sembra che il diniego fosse dovuto al fatto che la raffigurava come una proposta da fare per domani – sia quello che ha detto il collega Tutolo. Faccio questa proposta operativa.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di intervenire l'assessore Lopalco.

**LOPALCO, assessore alla sanità.** Grazie, Presidente.

Vorrei intervenire per due motivi. In primo luogo, perché sono stato ripetutamente tirato in ballo per la questione vaccini, dunque vorrei dare due informazioni di servizio, perché è chiaro che la questione è fuori tema. In secondo luogo, per dare ancora una volta delle delucidazioni in merito.

Il problema probabilmente – mi ripeto ma molto velocemente – è legato a quel concetto di forza dell'infezione, che, lo capisco, non è proprio intuitivo. Il momento in cui alcune attività possono riaprire è determinato non solo dalla copertura, ma dalla situazione pandemica. Non è che Israele abbia riaperto quando aveva il 30 per cento fregandosene di quanto virus c'era in giro, ma ha riaperto quando tutte le condizioni e una serie di parametri permettevano di farlo.

Quello che noi stiamo dicendo in questa discussione è condivisibile. Vi informo che faccio parte di gruppi di lavoro tecnico-scientifici in cui si sta lavorando proprio nella direzione di prevedere un protocollo che possa tener presente il connubio di capacità di tampone antigenico rapido insieme con un quadro di vaccinazioni e di copertura in determinate categorie. Quindi, l'indirizzo è favorevole, però, dire che si è favorevole a questo indirizzo sarebbe come scrivere una mozione in cui il Consiglio regionale della Puglia si dichiara contrario alla guerra e alla fame nel mondo. In altre parole, tutto il mondo

scientifico sta lavorando in questa direzione, quindi non posso oggettivamente consigliare al Presidente Emiliano di andare in Conferenza delle Regioni e dire qualcosa su cui tutti stanno già ragionando e lavorando.

La direzione del lavoro del CTS, dei gruppi di lavoro delle Regioni, ripeto, anche mio personalmente, è di consentire il più precocemente possibile le riaperture, condizionate a copertura vaccinale, situazione pandemica e tampone. Quindi, quello che noi comunichiamo in questo momento di dibattito equivale a dire che siamo contrari alla fame nel mondo. È ovvio!

A questo punto, però, devo anche rispondere all'accento che si è fatto al coraggio. Vorrei ricordarvi che il sottoscritto, quando non era né consigliere, né assessore, né altro, lo scorso anno, alla fine della prima ondata pandemica, andò dal Presidente Emiliano e disse "Presidente, apriamo! Apriamo!".

Quando nessuno in Italia voleva aprire, noi abbiamo anticipato tutte le Regioni italiane con le riaperture dei parrucchieri, poi dei ristoranti, i protocolli delle spiagge, che erano molto, molto... Siamo stati noi a fare quei protocolli. Perché? Perché io conoscevo il concetto di forza dell'infezione e sapevo che l'estate scorsa, in Puglia, non c'era più il virus, quindi si poteva andare tranquillamente in giro e non sarebbe successo niente a nessuno. E non è successo niente a nessuno, perché la seconda ondata pandemica è avvenuta in autunno e non c'entrava niente con quello che è successo in estate.

Vi ricordo anche tutta la polemica sulle discoteche, che grazie al coraggio... Attenzione, quando io mi sono esposto dicendo che si poteva andare in discoteca, mi sono esposto anche, molto coraggiosamente, contro il parere di tanti miei colleghi, che mi dicevano "sei matto a permettere le discoteche", proprio perché conoscevo la situazione pugliese, sapevo quanto virus circolasse e sapevo che in quel momento non correavamo nessun rischio a tenere aperte spiagge e discoteche.

Sicuramente io non sono la persona a cui manca il coraggio, ma, come giustamente è stato detto, coraggio non vuol dire imprudenza. Dunque, noi saremo coraggiosi e possiamo garantire a tutti, a tutte le attività commerciali, a tutte le attività produttive che la Puglia sarà coraggiosa. Quando ci sarà da prendere una decisione coraggiosa, ma non imprudente, noi lo faremo. Lo abbiamo già fatto e abbiamo dimostrato di essere in grado di farlo.

In questo momento, però, personalmente dico questo: abbiamo fatto una discussione utile, ma mettere per iscritto che il Consiglio regionale vuole aprire quando sarà il caso di aprire mi sembra come dire al mondo intero che il Consiglio regionale della Puglia è contrario alla fame nel mondo.

Un'ultima precisazione, visto che sono stato tirato in ballo sul piano dei vaccini. Se c'è stato oggi qualche problema a Taranto sui vaccini, sapete perché è avvenuto? Perché abbiamo finito i vaccini, ed è quello che sto cercando di spiegarvi da mesi. Sto cercando di spiegarvelo da mesi, però evidentemente – e non voglio tirare in ballo metafore richiamando questa o quell'altra specie zoologica – c'è qualcuno che questo concetto fa finta di non capirlo e si butta su un dato, l'unico negativo, che è quello della famosa classifica che appare sulla *dashboard* del Ministero, che vede la Puglia indietro. Sapete perché la Puglia è indietro? Perché noi, nonostante abbiamo una macchina vaccinale che funziona molto bene, purtroppo abbiamo finito i vaccini e dobbiamo aspettare mercoledì per il prossimo arrivo di vaccini Pfizer. Fino a mercoledì non abbiamo vaccini Pfizer e gli allattati, mi dispiace, dovete sapere che possono avere soltanto il Pfizer, o il Moderna, che è finito da tempo.

Abbiamo AstraZeneca. Se noi abbiamo in pancia tanto vaccino AstraZeneca non è colpa della Regione Puglia, ma è colpa di tutti quei pasticci che sono stati fatti su questo vaccino. Noi avevamo programmato in maniera molto precisa per non finire senza vaccini e per non trovarci nella difficoltà di dire “mi dispiace,

abbiamo finito i vaccini”. Proprio per questo motivo avevamo pianificato l'utilizzo del vaccino AstraZeneca per determinate categorie, per le quali, però, una dopo l'altra, il Ministero ci ha detto di non utilizzarlo. Avevamo pensato ai *caregiver*, ma quando abbiamo messo da parte i vaccini per i *caregiver* ci è stato detto “mi dispiace, AstraZeneca per i *caregiver* non potete utilizzarlo”.

L'avevamo riservato per i cosiddetti servizi prioritari? Ci è stato detto che non potevamo utilizzarlo per i servizi prioritari. Quindi, la nostra pianificazione era corretta, ma il piano è stato sballottolato per il pasticcio fatto su AstraZeneca. Fortunatamente, essendo partiti con la vaccinazione dei settantannovenni, settantottenni, quindi della classe dei settantenni che utilizza quel vaccino, AstraZeneca lo stiamo consumando al ritmo di 25.000 vaccinazioni giornaliere, cioè 5.000 in più di quello che è il tetto massimo dei 20.000 vaccini al giorno indicato dal generale Figliuolo. Ci ha detto di non andare oltre questo tetto, altrimenti non ci avrebbero dato i vaccini.

Ora, noi possiamo andare un po' oltre questo tetto perché abbiamo la scorta di AstraZeneca, altrimenti stiamo già oltre il tetto col Piano vaccinale. Questa era un'informazione di servizio, visto che è stata tirata in ballo la questione dei vaccini.

Per il resto, personalmente, sia come assessore alla sanità sia come esperto in questo campo, direi che questa mozione non ha senso, quindi propongo un voto sfavorevole.

PRESIDENTE. Ci sono iscritti a parlare.

BELLOMO. Presidente, siccome state facendo un'integrazione/correzione della mozione, anche sul solco di quello che ha detto il consigliere Tutolo, vorrei fare questa correzione e rappresentarla al Consiglio regionale.

PRESIDENTE. La dica prima che diamo la parola agli altri consiglieri che hanno chiesto di intervenire.

BELLOMO. La mia mozione contiene questo riferimento: “possa avvenire nel rispetto delle norme di distanziamento la somministrazione di bevande e alimenti al tavolo per quella fascia di popolazione che già si è sottoposta al vaccino Covid e anche per coloro che sono risultati negativi [...]”. Ecco, cancellerei da “e anche per coloro che sono risultati negativi” fino alla fine, aggiungendo le parole “nei tempi e nei modi individuati dal CTS”.

PRESIDENTE. C'è un punto, però. L'assessore ha detto oggi – ed è importante che consideriamo questa posizione, che la consideri lei, che è il proponente, e che la valutiamo – che l'impegno che gli viene chiesto di assumere è già un suo impegno e un impegno del Presidente Emiliano, e che sottolinearne la necessità di assunzione sembra come chiedergli qualcosa che è già nelle cose. Molte altre volte ci si è affidati effettivamente all'impegno assunto in Consiglio, e peraltro l'assessore dice che non sarebbe la prima volta, perché già durante la prima ondata ha suggerito di aprire, magari anche contro tutti i suoi colleghi che in altre regioni hanno fatto diversamente. Quindi, egli dà dimostrazione di questo intento.

Presidente Bellomo, la valutazione da fare innanzitutto è questa. Visto l'impegno dell'assessore a portare avanti tutto ciò che serve per poter riaprire, sostanzialmente aderendo all'impostazione dell'impegno richiesto nella mozione, che perciò considera tautologico, lei ritiene comunque di portare in votazione la mozione o l'impegno assunto è tale da farla ritenere soddisfatta rispetto alle necessità da lei esposte?

BELLOMO. Presidente, non credo che quello che ho scritto sia pleonastico. Mi spiego meglio, perché forse non ho avuto la felicità di spiegarmi come si deve. Io non sto dicendo solo di riaprire; questa sì è una cosa scontata. Sto dicendo, come proposta, che magari nella Conferenza Stato-Regioni indi-

chiamo le modalità con cui cominciamo ad aprire. Quindi, la Regione Puglia si fa carico di dire che dobbiamo aprire, e questo lo fanno tutti, però ancora nessuno ha stabilito come, quando farlo e a partire da che cosa farlo. Io ho individuato un piccolo criterio che possa consentire di aprire in quella maniera. Quindi, non si tratta di dire una cosa scontata, ma di indicare un metodo che già il CTS sta valutando per l'apertura degli stadi l'11 giugno. È ancora in valutazione, ma ancora non lo hanno stabilito. Quindi, non si tratta solo di dire: riapriamo. Non è quello, perché sarei un folle e faremmo una discussione che non ha senso. È chiaro che tutti vogliamo aprire nel momento in cui non c'è più la circolazione del virus.

Io ho indicato un metodo, tra l'altro adottato anche da altri Paesi stranieri con successo. Le modalità e i tempi è chiaro che sono rimandati a coloro i quali hanno il controllo pandemico nella sua interezza e quindi possono dare un parametro che oggi io non ho.

Ecco perché scrivo “nei tempi e nei modi stabiliti dal CTS”. Quindi, non si tratta solo di dire “riapriamo”, ma mi sono permesso di dare un messaggio su come riaprire, da chi partire e come partire.

TAMMACCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAMMACCO. Grazie, Presidente. Saluto i consiglieri.

Nel premettere di essere d'accordo nella sostanza della mozione del collega Bellomo, forse mi trova un po' meno favorevole rispetto a questa modifica che intende apportare ora, perché lasceremmo l'opportunità di entrare nei bar e nei ristoranti solo a coloro i quali si sono vaccinati, e non anche a coloro i quali si sono sottoposti ai tamponi, lasciando solo le fasce d'età, se ho capito bene. Al di là di questo, vorrei sottolineare che da qualche giorno queste categorie sono tra le più sensibili, tra quelle che stanno mostrando giusta-

mente posizioni molto particolari, anche attraverso cortei e manifestazioni che si stanno tenendo in tutta Italia.

Pertanto, l'informazione che uscirà da questa mozione sarà importante. Laddove, infatti, dovesse uscire un'informazione un po' falsa o deviata oppure recepita in maniera diversa potremmo avere un duplice effetto negativo: dare una speranza che non c'è a queste categorie oppure mostrare che alcuni vogliono e altri non vogliono l'apertura degli esercizi. Fermo restando che quando si è in zona gialla ristoranti e bar hanno l'opportunità di aprire.

Vorrei sottolineare che oggi credo sia alla portata di tutti l'impossibilità di gestire – tant'è che il Presidente Emiliano aveva chiesto l'autodeterminazione – da parte delle Forze dell'ordine coloro i quali circolano per le strade. Ci sono persone (credo in tutte le città, perché non è che la provincia di Bari sia diversa da quella di Taranto, Foggia o altre) che vanno nei bar, prendono le bottiglie, prendono il bicchiere, prendono il caffè o altro e poi si aggregano di fronte a questi esercizi. Dunque, dare l'opportunità di utilizzare queste aree, cioè l'interno di bar, ristoranti o altro che abbiano dimensioni adeguate, per far consumare con il dovuto distanziamento, potrebbe essere addirittura positivo per quella che l'assessore chiama "forza dell'infezione". Non è solo stando chiusi che si elimina l'infezione. Le persone oggi sono stanche e nonostante i propositi e le richieste che vengono fatte escono lo stesso e si aggregano di fronte ai posti dove è possibile farlo, e bar e ristoranti sono tali.

Pertanto, ripeto, io sono d'accordo con la proposta Bellomo, ma sono molto sensibile a ciò che uscirà da questa mozione. Approvare questa mozione, che potrebbe sembrare pleonastica, probabilmente indicherebbe un'unione di intenti, senza alimentare un distinguo che potrebbe far sì che domani sul giornale esca una cosa rispetto ad altra, oppure sia interpretata male dagli stessi operatori e ce li ritroviamo dietro ai Comuni, ai sindaci, alla Regione, agli Enti locali, e non dietro a coloro

i quali devono prendere queste decisioni, cioè il CTS o altri soggetti.

Pertanto, mi raccomando su come usciremo con questa mozione, perché gli intenti possono essere del tutto positivi da parte di tutti, però alla fine possiamo avere un effetto boomerang, in un modo o nell'altro. Ripeto, io sono d'accordo con la mozione Bellomo, ma credo che debbano essere d'accordo tutti, fermi restando i tempi e i modi per dare agli operatori l'opportunità di riaprire, a patto che capiscano che è solo a queste condizioni che si può riaprire, e non significa che è la Regione Puglia che ha deciso che si può farlo. Non so se è chiaro.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente.

Io credo che proprio per l'autorevolezza dell'assessore Lopalco e del Vicepresidente della Conferenza Stato-Regioni, da poco nominato, il Presidente Emiliano, si debba votare questa mozione, altrimenti non avrebbe senso nemmeno discuterne.

Evidentemente la Lega e anche noi, se votiamo questa mozione è perché riconosciamo il ruolo del professor Lopalco, il quale è anche estensore o comunque è uno dei professionisti che hanno collaborato per stilare una serie di protocolli per la riapertura.

Ora, è proprio a loro che ci rivolgiamo e secondo noi questa mozione deve essere supportata da tutti. Ci sono domande molto semplici alle quali molto spesso ci troviamo in difficoltà a dare risposte, se non oltremodo imbarazzanti. Oggi il cittadino pugliese, il cittadino italiano può uscire per andare a lavorare, può uscire per andare in banca, può uscire per andare alla posta, può uscire per andare a fare la spesa, può uscire per andare a prendere il caffè, può uscire per fare jogging, può uscire per andare dal medico. Mi dite, di grazia, dove sta la zona rossa? L'assembramento qual

è? Citava l'esempio prima il collega Tammacco: è veramente ridicolo prendere il caffè davanti al bar e sostare nella piazzetta davanti.

Il Presidente Emiliano qualche giorno fa ha detto che non dobbiamo prenderci in giro, non siamo in grado di controllare. Non si può pretendere ad ogni angolo di strada un uomo in divisa che controlli. Del resto, è imbarazzante anche per l'uomo in divisa, perché ognuno di noi è legittimato da mille situazioni per poter uscire di casa. Se mi si rompe il cellulare posso uscire per cambiarlo o posso sistemare la macchina. Sembra difficile dover dire a un negozio di abbigliamento, che può naturalmente organizzare gli ingressi, o a un ristorante che può contingentare gli ingressi dopo aver fatto investimenti, che non può lavorare.

A un anno di distanza, credo che rispetto a quella forza che l'assessore Lopalco ha avocato a sé e al Presidente Emiliano in precampagna elettorale nell'essere una delle prime Regioni ad aprire, oggi le condizioni sono diverse rispetto all'anno scorso, laddove, nonostante i vaccini e tutto il resto, ci sono più contagiati, sebbene queste attività siano chiuse da mesi.

Si abbia il coraggio di dire che probabilmente la strategia è sbagliata. Si faccia riferimento e appello all'autorevolezza del professor Lopalco e del Vicepresidente Emiliano – il quale probabilmente in Conferenza Stato-Regioni potrà trovare il sostegno anche delle Amministrazioni regionali guidate dal centro-destra – affinché il Governo cambi strategia. Altrimenti ai commercianti, ai ristoratori, agli uomini della cultura e dello spettacolo, alle estetiste e ai parrucchieri che stamattina chiedevano le dimissioni del sindaco di Barletta, riempiendo Piazza Moro, diventa difficile dare una risposta. Quel sindaco non c'entra nulla. Attenzione, il livello di scontro si sta spostando sul livello locale. Nessuno è andato in soccorso alle Amministrazioni locali per dire che non è una loro responsabilità.

Allora, quando si cerca in ogni modo di es-

sere presenti su tutti i *media*, perché invitati o perché si ritiene di essere delle persone autorevoli, va tutto bene, purché tutto abbia un obiettivo, cioè non scaricare ai livelli inferiori determinate scelte. Il vigile urbano, diretto dal sindaco, è quasi costretto a multare chi sta lavorando con la mezza saracinesca abbassata. Però non si parla più di ristori regionali, di interventi economici regionali.

Eppure dall'anno scorso, a maggio, a due mesi dal *lockdown*, dopo il provvedimento del "Cura Italia", abbiamo fatto la fila per proporre che venissero utilizzati al meglio anche gli avanzi di amministrazione della Regione Puglia. Sarà perché eravamo in fase preelettorale? Non voglio pensare a questo, però non se ne parla più. Diventa difficile dire alla gente, che esce per mille ragioni, che non può andare al bar o in palestra, seppur singolarmente.

Ecco che la mozione va votata se non altro per un riconoscimento di autorevolezza del Presidente Emiliano, attualmente eletto Vicepresidente della Conferenza Stato-Regioni, e del professor Lopalco quale professionista. Diversamente, se si vota contro vuol dire che non crediamo nemmeno in loro e nei loro ruoli.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Il nostro voto è favorevole, perché chiaramente riteniamo opportuno iniziare a proporre soluzioni che ci portino finalmente a un ritorno alla normalità. Se per l'assessore Lopalco va tutto bene dal punto di vista della campagna vaccinale, non vedo perché non dobbiamo pensare a predisporre un piano per l'apertura almeno per i vaccinati, anche se – sono d'accordo con il collega Tammacco – è un po' limitativo. Guardando oltretutto le tante contraddizioni e i paradossi che viviamo ogni giorno, penso che sia arrivato il momento di allargare a queste imprese la possibilità di ri-



tornare a lavorare, proprio perché non abbiamo altre soluzioni. Abbiamo sentito parlare di ristori, abbiamo sentito tante ipotesi, ma al momento stanno mancando, quindi abbiamo settori veramente in grandissima difficoltà.

Noi cerchiamo di capire, di dare una mano un po' a tutti, non ci siamo mai posti in termini negativi. Voglio anche rifarmi alle parole di oggi del Presidente Emiliano: noi abbiamo sempre provato a dare dei contributi nell'interesse della popolazione, dei cittadini, dei nostri conterranei. Quindi, su questa mozione voteremo a favore, anche per dare un segnale forte a chi ne ha bisogno. Poi troveremo insieme il modo.

Sulla questione dei vaccini, però, mi permetta, assessore Lopalco, di non concordare. Quello che accade negli *hub*, vicino agli *hub*, non è proprio tutto rose e fiori, anzi, si vive una situazione di grande disagio, con enormi file di persone che attendono senza alcuna certezza. Oggi sono andato a verificare di persona i due *hub* della mia città, Lecce, presso il palazzetto dello sport di via Caduti di Nassiriya, nelle vicinanze di via Merine, e presso il Museo Castromediano. Posso dirle con cognizione di causa che c'erano persone in sofferenza. Abbiamo avuto questa bella idea di diffondere musica classica e sinfonica all'interno di questi *hub* nel Museo Castromediano; è sicuramente una bella idea, ma per quello che succede fuori, altro che musica! Oggi per fortuna non è piovuto, ma la gente era in coda al vento, al freddo, al sole, ed erano tutte persone molto avanti con gli anni.

Ho ascoltato la loro rabbia, la loro insoddisfazione su come stanno andando le cose. Poche certezze, tanti dubbi, domande su domande, risposte che non arrivavano o che venivano comunque affidate a dei bravi, bravissimi ragazzi della Protezione civile, che però in fondo non sapevano quali risposte dare. Così non va bene. Ripeto, c'erano persone in sofferenza e questo non va bene.

La cosa che più mi dà noia è ascoltare l'assessore che ci racconta che va tutto bene,

quando così non è. Vorremmo, una volta soltanto, assessore, che lei ci dicesse: ci impegneremo a migliorare, faremo di tutto per evitare disagi; le cose non vanno bene, ma diamoci tutti da fare. Tutto è perfettibile. L'io predominante dell'assessore Lopalco continua a dirci che le cose vanno bene, quando sicuramente così non è.

Spero che tutto passi presto e che si ricominci a far vivere le persone. Diamo agli operatori commerciali la possibilità di continuare o di ricominciare a produrre. Rispettiamo chiaramente i protocolli. Non ricordo quale collega ci ha parlato di coraggio. Se lo scorso anno l'assessore Lopalco, che non era assessore, ma consigliere del Presidente, ha dato più volte indicazioni anche coraggiose, ebbene, si ritorni a quel modello, a quel sistema, a quello stile, perché la gente non ne può più. Ora che il Presidente Emiliano è Vicepresidente della Conferenza Stato-Regioni può contare maggiormente sul suo peso politico.

Noi daremo il massimo del sostegno, perché crediamo realmente che anche in questo caso la Regione possa essere apripista, con iniziative che portino la gente nelle condizioni di poter tornare a lavorare e a vivere.

Grazie per la parola, Presidente.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Consigliere Lacatena, non la sentiamo.

LACATENA. [...] Saluto il Presidente Emiliano, l'assessore Lopalco e tutti i colleghi consiglieri.

Parto rivolgendo gli auguri di buon lavoro e in bocca al lupo al Vicepresidente della Conferenza Stato-Regioni. Credo che in quella sede abbia un ruolo importante da svolgere, quello di difendere soprattutto le prerogative del sud [...].

Credo che in questo momento ci sia bisogno di grande forza. Ecco perché è giusto quello che è stato detto in precedenza da al-

cuni consiglieri. Quale luogo migliore se non questo e in questo momento storico...

PRESIDENTE. La sentiamo a scatti.  
Adesso va meglio.

LACATENA. Quale momento storico migliore per iniziare a programmare? Quello che suggerisco è considerare le mozioni e le proposte non come momento di confronto duro, ma come momento di confronto costruttivo, soprattutto quando i temi riguardano la pandemia. L'idea che sottende questa mozione – e credo di interpretare il pensiero del consigliere Bellomo, ma anche il pensiero di tutti i consiglieri regionali – è la volontà di stimolare il Governo regionale a una programmazione condivisa dell'apertura, della gestione della pandemia e del Covid.

L'idea è quella della programmazione, perché è vero che l'assessore ci parla di forza di infezione, Piano vaccinale, RT – tutti temi probabilmente sconosciuti ai più ma che abbiamo imparato a conoscere grazie anche alla sua esperienza e competenza – ma è altrettanto vero che quello che si sta reclamando in questo momento è la programmazione, programmazione delle riaperture, programmazione dei protocolli, programmazione della necessità di dare risposte concrete ai territori. Noi dobbiamo avere la capacità di dare speranza alle persone, e questo non è legato semplicemente al Piano vaccinale, ma è necessario anche un piano delle riaperture, un piano dei ristori regionali.

Quello che stiamo facendo in questo momento è quello che inizialmente forse il Presidente Emiliano non ha colto, ossia manifestare la volontà di tutti i consiglieri di dare un contributo. Ho capito il suo sfogo nell'intervento iniziale, ma avrei voluto e auspicato che lui [...] consiglieri di minoranza, relegati dal voto a questo ruolo, e lo sappiamo bene.

Rispetto alle questioni economiche [...] estetiste, commercianti [...] è quella di contributo. Questo è il motivo. Ecco perché invito

molto sommessamente [...] professor Lopalco di avere un atteggiamento più aperto al confronto e al dialogo piuttosto che all'arrocco. Noi siamo convinti che lui abbia esperienza in campo gestionale pandemico, però la politica lo ha chiamato a rivestire altre sfumature. Di queste sfumature noi vorremmo essere partecipi, vorremmo collaborare perché rappresentiamo i territori. [...] ha raccontato benissimo nel suo intervento, quella parte che ho [...]

Ho partecipato, come tutti quanti noi, a una manifestazione dei commercianti ambulanti. Il grido di dolore che viene da quelle persone è drammatico, perché non riusciamo a spiegare loro perché il mercato ortofrutticolo può lavorare e il mercato delle altre attività e degli altri prodotti non può lavorare. Diventa veramente difficile. L'unico modo che abbiamo per spiegare a queste persone che stiamo venendo fuori da questa situazione drammatica è dare loro una prospettiva, e la prospettiva la troviamo sia nel piano vaccinale sia soprattutto nel piano delle riaperture. È stato raccontato benissimo: ad aprile dell'anno scorso abbiamo fatto decine di riunioni, anche come Comune io ho partecipato, per le aperture degli stabilimenti balneari. Ma quantomeno si ragionava di riaperture. Oggi non abbiamo ancora chiaro, sia a livello nazionale che a livello regionale, quali sono gli intendimenti, quali sono le modalità di riapertura.

Se noi vogliamo ridare una speranza e soprattutto ridare dignità al ruolo che siamo chiamati a rivestire, assessore Lopalco, venga fuori dall'arrocco e dalla convinzione che tutto quello che lei dice è vero. Provi a confrontarsi su alcune dinamiche e probabilmente i consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione le potranno raccontare in maniera diversa, le potranno suggerire in maniera diversa.

So di uscire un attimo fuori tema, ma siccome è stato trattato da tutti lo farò: piano vaccinale. È vero che ieri sono state somministrate 25.000 dosi, però è altrettanto vero – probabilmente lo saprà l'assessore – che il

metodo di prenotazione sul sito non ha funzionato benissimo. Quindi, i sindaci, su suggerimento dell'assessorato e delle ASL, sono stati costretti a chiamare *last minute* le persone. È questo che non funziona. Quello che vorremmo è che lei ci coinvolgesse di più in queste dinamiche.

Per esempio, dalla mia modesta esperienza la prima cosa che avrei fatto è coinvolgere attivamente i sindaci. Ogni singolo sindaco della Puglia andava coinvolto. Ogni singolo sindaco le dà la possibilità di avere una contezza e una cognizione dei territori capillare e le consente di avvicinarsi notevolmente al territorio. Ma soprattutto è il sindaco che conosce il suo territorio, è il sindaco che può chiamare le associazioni di volontariato, è il sindaco che può chiamare i medici a rapporti, è il sindaco che può chiamare gli infermieri.

Quello che vogliamo fare – Presidente Emiliano, mi auguro che stia sentendo – è dare una mano a questa Regione, è dare una mano al Presidente Emiliano e all'assessore Lopalco. Alcune volte probabilmente siamo durissimi sugli organi di stampa, ma lo siamo semplicemente per sollecitare un dibattito, lo siamo semplicemente perché rivendichiamo un ruolo in questa Regione, che è quello di dare un contributo in un momento di guerra. Noi stiamo vivendo una guerra, non stiamo gestendo l'ordinarietà, non stiamo rappresentando punti di vista su una pianificazione finanziaria. Noi stiamo vivendo uno dei peggiori momenti dal dopoguerra ad oggi. Anzi, forse il peggiore momento dal dopoguerra ad oggi. Quindi, rivendichiamo un Governo non di unità nazionale, perché sembrerebbe ormai scimmiettare ciò che accade da altre parti, ma diamo la piena disponibilità ai ragionamenti sulle cose da fare, sulle operazioni da mettere in campo, sugli impegni da assumere. Noi non pensiamo di stare sul balcone, come diceva don Tonino Bello, a giudicare gli altri. È il lavoro più facile. La maggior parte dei consiglieri regionali qui ha avuto esperienze di Governo a qualsiasi livello.

Sappiamo benissimo il dramma e le difficoltà che si stanno vivendo in questo momento nella gestione pandemica. Quello che le diciamo è che noi siamo a disposizione per ragionare sulle soluzioni, sulle proposte. Probabilmente, tra dieci fesserie che potremmo dire, una sarà buona a risolvere un problema.

Ecco perché io voterò convintamente questa mozione, non per il merito, ma per la volontà rappresentata dal consigliere Bellomo di dare un contributo teso a pianificare le riaperture, teso a dare una speranza. Sappiamo che non c'è la soluzione, ma accendiamo la speranza.

Grazie, Presidente.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Sì, io ripeto che una speranza bisogna darla a questa gente. Noi che facciamo politica dobbiamo dare un messaggio, anche quello che può sembrare scontato, ma scontato non è. Spesso c'è bisogno di ascoltare un messaggio di speranza, un messaggio che dia una prospettiva. È come quando facciamo campagna elettorale. Quando facciamo campagna elettorale diciamo le cose più scontate del mondo. Diciamo che cercheremo di migliorare. È quella la *mission*. Glielo dobbiamo dire, glielo dobbiamo saper dire. In questo caso è la stessa cosa.

Noi facciamo politica, dobbiamo dare dei messaggi a quelle migliaia di persone che hanno un estremo bisogno di sentirsi dire che loro hanno una prospettiva. Io propongo di migliorare questa mozione: indicherei non chi ha fatto il test anti-Covid, ma chi ha fatto il vaccino, sempre con rigidi protocolli che deve individuare il CTS, quindi lo Stato. Un messaggio di speranza lo dobbiamo dare a questa gente, anche perché, altrimenti, diciamo sempre di no anche a proposte che sono assolutamente, a mio avviso, sensate.

Ripeto, è un messaggio politico che noi andiamo a dare, altrimenti diventa difficile anche parlare con queste persone. È chiaro che se non c'è la certezza del 100 per cento della copertura con il tampone e non c'è con il vaccino non possiamo certo dire a queste persone di cambiare mestiere, perché non c'è certezza. Penso che un messaggio di speranza vada dato. Ripeto, con il vaccino fatto e con un protocollo serio, rigido, credo che la cosa si possa fare. Comunque, demandiamo tutto al CTS.

Penso che un messaggio di speranza dobbiamo darlo, abbiamo l'obbligo di darlo. Questo è il mio pensiero. Grazie, Presidente.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Presidente, oggi sono l'uomo che dipende da *Wikipedia*.

Apro *Wikipedia* e leggo cos'è una mozione: "la mozione è un testo sottoposto al voto in un'Assemblea elettiva, teso a indirizzare la politica del Governo su un determinato argomento. È, quindi, il principale strumento dell'attività di indirizzo politico degli organi rappresentativi nei confronti del potere esecutivo". Ovviamente l'ho letto per me, perché sono certo che ciascuno di voi conosceva comunque il significato.

Ho chiuso il mio precedente intervento dicendo che "coraggio" non vuol dire imprudenza, e credo che anche l'assessore abbia condiviso questo mio pensiero.

Alla fine, dal tenore del suo discorso, ho capito che in fin dei conti l'assessore è d'accordo con questa nostra mozione. Noi non stiamo dicendo "apriamo tutto" come in un *saloon*, dove è consentito l'accesso e l'apertura a tutto e a tutti. Cerchiamo di avere coraggio e non imprudenza.

Cerchiamo, quindi, di obbligare in maniera di prospettiva il Governo regionale affinché comunque ci sia un piano per la riapertura.

Non diciamo "apriamo adesso", non diciamo oggi, che siamo in zona rossa, di aprire indiscriminatamente in questo determinato momento. Noi obblighiamo il Governo a pensare alla riapertura. Siccome anche l'assessore ha detto e ha enunciato che è d'accordo, in prospettiva, perché non votare la mozione? Perché il Governo dà parere negativo? Perché la maggioranza non vota questa mozione?

Non vorrei che ci fosse la solita contrapposizione tra maggioranza e opposizione, che obbliga la maggioranza a bocciare *sic et simpliciter* quelle che sono le mozioni o comunque i provvedimenti che l'opposizione vuole portare al Governo.

Il Presidente Emiliano ha parlato di spirito collaborativo, ma proprio in ragione di questo spirito noi chiediamo che venga approvata la mozione, anche con le modifiche che il Presidente Tutolo ha enunciato, con le modifiche che vorrà apportare anche l'assessore Lopalco, ci mancherebbe altro. È una mozione che obbliga il Governo ed è giusto che il Governo possa metterci mano. Tutto qui.

Presidente, mi consenta, ma solo perché è una questione che ha aperto l'assessore Lopalco, che ha parlato per due minuti dei vaccini, di dire una cosa all'assessore Lopalco, perché è un argomento importantissimo quello dei vaccini. Ho visto che ieri è successo un po' di tutto in ogni parte d'Italia, ma soprattutto nella nostra regione. Personalmente mi sono recato presso i centri vaccinali per verificare la situazione disastrosa dei centri stessi.

Comprendo che il generale Figliuolo ha detto "liberatevi dei vaccini, tutti, altrimenti non vi manderemo gli altri", quindi mi rendo anche conto del perché è stata emanata la prima circolare a firma Lopalco. Però mi viene un dubbio: secondo me, la seconda circolare ha creato ancor più confusione dal punto di vista organizzativo. È vero che ha specificato meglio il contenuto della prima, in ragione ovviamente anche di quelli che erano stati i dubbi dei dirigenti delle ASL, così come dei sindaci, ma è anche vero che questa ha creato

ancor più confusione, semmai ce ne fosse bisogno.

Perché dico questo? Perché, ad esempio, nella provincia di Foggia – vado a rappresentare questa situazione che sicuramente riguarda tutta la regione, ma lo dico a livello costruttivo e collaborativo perché voglio che l'assessore Lopalco ne prenda atto affinché non si ripeta più – ho trovato delle persone che avevano delle prenotazioni perché soggetti a rischio, si usa chiamarli *caregiver*, io li chiamo familiari di soggetti bisognosi (preferisco l'italiano), soggetti che avevano prenotazioni che sono stati scavalcati oppure costretti a effettuare file interminabili dietro a persone che erano andate lì senza le prenotazioni in ragione di questa seconda interpretazione, di questa seconda circolare dell'assessore Lopalco. Ecco, questo, assessore, ha creato tanta confusione.

Ieri non ho voluto cavalcare l'onda di coloro i quali si sono buttati contro la sua persona, perché mi rendo conto che oggi fare è più difficile di non fare, comunque mi permetto di sottolineare e rappresentare che ho personalmente ringraziato gli operatori sanitari. Ad esempio, al Don Uva di Foggia si è creata una stanza *triage* dove addirittura c'era una chiesetta proprio per soddisfare al meglio le esigenze dell'utenza che è stata costretta a file interminabili.

In ordine, invece, al concetto di AstraZeneca, che forse, stando a quello che ci ha detto il nostro assessore, l'assessore Lopalco, è l'unico vaccino ancora esistente in Puglia, io consiglio una campagna informativa affinché si informi la cittadinanza – non sono un medico, ma mi sono informato, sarei contento di sentire il parere dell'assessore – che il rischio di mortalità a seguito di una somministrazione del vaccino AstraZeneca è pari o più o meno simile a quello degli altri vaccini: uno su un milione. Questo dovremmo far capire all'utenza.

Dobbiamo far capire all'utenza che, se un soggetto va ad effettuare una TAC con mezzo

di contrasto, il mezzo di contrasto può provocare la morte di cinque pazienti su un milione, quindi cinque volte superiore all'uso di AstraZeneca, che comunque rimane il vaccino più importante. È stato utilizzato nella campagna vaccinale in Inghilterra.

È un vaccino che prevedeva la somministrazione di una sola dose. Adesso si è capito, in corso di lavoro, che necessita di una seconda dose da somministrare, da inoculare dopo tre mesi. È un vaccino importante, un vaccino che ha rischi simili o comunque pari a quelli degli altri vaccini.

Propongo all'assessore di avviare una campagna di informazione, anche sulla base di quello che ha enunciato. I rischi sono bassissimi e sono inferiori di cinque volte rispetto a un mezzo di contrasto quando andiamo ad effettuare una TAC.

Grazie dell'attenzione.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Parlo anche a nome del Gruppo. Voteremo, purtroppo, contro questa mozione.

Lo dico dopo l'intervento dell'assessore Lopalco, che ha specificato nel dettaglio e ha informato correttamente anche dicendo che quello di oggi è un dibattito importante, che i cittadini potranno apprendere, capire, comprendere perché ci sono delle difficoltà, perché ci sono dei ritardi, perché ci sono state delle scelte, e sta chiedendo di ritirare questa mozione perché non serve essenzialmente a nulla, serve semplicemente a ribadire all'assessore di continuare a fare quello che sta facendo, per quello che mi sembra di capire. Sono dispiaciuto e preoccupato – sempre se fino alla fine il collega Bellomo non voglia effettivamente ritirare questa mozione – perché, secondo me, creeremo ancora più confusione nei cittadini, per come è lo stato d'animo di tutti i commercianti, che soffrono

tantissimo e stanno rischiando veramente la loro vita futura a livello di attività commerciale. Ci sono persone che vogliono e persone che non vogliono aprire. Tutti stiamo vivendo sul territorio questa angoscia e questa situazione.

Credo che [...] la mozione. L'impegno c'è, il lavoro c'è. C'è un Comitato centrale, c'è un Comitato tecnico-scientifico che si sta occupando di questi [...].

Credo che questa mozione vada solo nel verso di [...] per una determinata categoria di persone che sono disperate. Si stanno aizzando gli stati d'animo in questo momento, che sono molto [...]. Credo che sia invece opportuno, da parte di tutta l'Assemblea, in questo momento, di tutto il Consiglio, dare ascolto all'assessore [...] quello che sta accadendo, perché penso che tutti siamo d'accordo nel voler quanto prima far riaprire queste attività nel massimo della sicurezza. [...] parola e mettendo o rimandando. È paradossale che dopo questa mozione si metta quel passaggio che dice "sempre se il CTS vuole, può o ci dice di aprire". Saremo costretti, se si va avanti, a votare contro, ma è importante che i cittadini sappiano che il nostro non è un voto contro a voler riaprire certe attività, ma è perché ci stiamo attenendo alla scienza in questo momento, che sta facendo dei percorsi fondamentali di tutela di tutti, non solo di chi è vaccinato, non solo di chi non è vaccinato, non solo di chi ha un'attività commerciale. Si rischia che domani mattina giornali e televisioni pubblichino articoli dove è scritto chi è contro e chi è a favore. Quindi, penso che – lo dico anche io, perciò sono intervenuto – sarebbe opportuno ritirare questa mozione e porci tutti quanti in un'ottica diversa, quella di andare tutti nella stessa direzione a tutela delle attività commerciali e della salute delle persone.

Grazie, Presidente.

CONSERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Presidente, io sono da un po' di tempo in attesa. Chiedo la parola.

PRESIDENTE. Consigliere Stellato, lei si è prenotato subito dopo il collega Conserva. È registrato.

CONSERVA. Io mi sono prenotato prima, consigliere.

PRESIDENTE. Non sento più niente.

Risultano registrate le due prenotazioni, prima quella del consigliere Conserva e poi quella del collega Stellato. Adesso, però, non vedo più il collega Conserva.

INTERVENTO. Presidente, posso soltanto dire che si deve considerare apposta anche la mia firma e quella degli altri consiglieri, ovviamente, sotto la nuova stesura del testo del Presidente Bellomo.

PRESIDENTE. Okay, senz'altro. Grazie. Vale per tutti. Tutti hanno ascoltato.

Il consigliere Conserva non lo ritrovo più tra le registrazioni.

CONSERVA. Ci sono, Presidente.

PRESIDENTE. Prego.

CONSERVA. Vorrei ribadire per l'ennesima volta che mi dispiace il messaggio che ha inviato l'assessore Lopalco nel dare il proprio indirizzo di governo negativo alla mozione da noi presentata. Mi dispiace che anche il Movimento 5 Stelle abbia sicuramente mal interpretato il senso e il fine di questa mozione.

Si tratta – lo ribadisco per l'ennesima volta, così come hanno detto più consiglieri – di una mozione indirizzata a uno dei settori più colpiti in questo momento storico. È una mozione che inietta una sorta di fiducia futura.

Una volta per tutte voglio chiarire all'assessore Lopalco che è normale [...].

PRESIDENTE. Consigliere Conserva, non sentiamo più niente. Evidentemente anche lei non ci sente. Consigliere Conserva, non la sentiamo da un po'.

Le manca la connessione corretta, evidentemente.

CONSERVA. Non so se avete seguito il passaggio in cui dicevo che la *conditio sine qua non* è che le condizioni epidemiologiche per aprire devono essere favorevoli. È chiaro che mai alcuno si sognerebbe di aprire le attività di ristorazione, bar, pub e pasticcerie in zona rossa. Quindi, dicevo che questo indirizzo è lungimirante e ottimista.

Ho tanta stima nei confronti dell'assessore Lopalco quale dottore, quale grande professionista, quale professore, però, ripeto, lui ricopre in questo momento storico il ruolo di assessore e di *manager* della Regione Puglia. Mi dispiace che continui a smentire le statistiche ad oggi presenti [...], la vera verità di quello che sta accadendo in Puglia.

Ci viene a dire che la scorsa estate, lo scorso anno ha avuto il coraggio di riaprire, ma ci dobbiamo rendere conto che parlavamo di una situazione epidemiologica ben diversa rispetto a quella attuale.

Quando sento parlare l'assessore Lopalco e come si autoproclama, come Narciso, non so se conoscete il mito [...].

PRESIDENTE. Consigliere, non la sentiamo più.

CONSERVA. [...] enorme stima che ho nei confronti del professor Lopalco. Però [...] il lavoro posto in essere in questi mesi. Chiaramente, così come ho detto prima, fa acqua da tutte le parti.

Fa acqua la pianificazione della rete ospedaliera, e mi dispiace dirlo. L'altro giorno in audizione ho parlato con il dottor Rossi per la Provincia di Taranto. Ad oggi, tutti i posti letto di Medicina risultano occupati. [...]

Mi sentite?

PRESIDENTE. La sentiamo.

CONSERVA. Soprattutto, dicevo, oltre a una sbagliata pianificazione della rete ospedaliera anche [...].

PRESIDENTE. Consigliere, abbiamo inteso il senso del suo intervento, però la connessione non va bene. Ci è sembrato di capire che lei è favorevole alla mozione, per tutta una serie di ragioni che abbiamo inteso.

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Grazie, Presidente.

Ho fatto e faccio parte di altri Consigli, altre importanti Assise ed Assemblee. Quando qualcuno dei componenti esce fuori tema bisognerebbe, Presidente, mi perdoni, trovare un modo, anche dal punto di vista regolamentare, per richiamare al rispetto del punto all'ordine del giorno, perché oggi noi, con la mozione Bellomo e altri, dovevamo discutere solo di favorire per i pubblici esercizi la possibilità di svolgere l'attività di somministrazione di cibi e bevande in favore di soggetti che si sono sottoposti a test Covid e sono risultati negativi.

Attenzione, un attimo. L'80 per cento degli interventi che si sono susseguiti nel tempo sono stati sulla modifica della rete ospedaliera, sul fatto che non sono arrivati i vaccini, su fatto che c'è gente in fila, c'è caos; temi che nulla hanno a che vedere con il titolo della mozione.

Vi giuro che mi fermerò, così come richiamato, al titolo della mozione.

Coloro che chiedono impegno al Governo sono a sottoscrivere un documento che nel titolo scrive di favorire la possibilità di somministrare bevande e alimenti a coloro che si sono sottoposti al test Covid e sono risultati negativi.

Ricordo – l'ho letto nei libri di storia e me

l'hanno raccontato – che in passato, in un determinato periodo storico, si metteva l'indicazione “Vietato l'ingresso ai cani e agli ebrei”. Oggi dovremmo indicare fuori dall'esercizio “Vietato l'ingresso a chi non ha in tasca il test Covid negativo”. Mi sembra veramente una cosa che fa rabbrivire al solo pensiero.

Con questo non voglio sottrarmi al fatto che alla domanda “Vuoi favorire la riapertura di coloro che somministrano cibi e bevande?” la risposta è decisamente “sì”.

Se qui ci soffermiamo al titolo e ad una parte dell'impegno del corpo della mozione, mi sembra assurdo che qualcuno debba entrare solo se è negativo al Covid e gli altri aspettano fuori.

Se, per esempio, nella mia famiglia io ho il test Covid negativo e i miei figli sono positivi? Così dividiamo le famiglie o dividiamo le coppie. Mi sembra veramente peregrino parlare di una cosa del genere. Quindi, per questo motivo, per quanto ci riguarda, siamo contrari a questa mozione.

DELL'ERBA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELL'ERBA. [...] la possibilità a questi esercizi di aprire. Poi, sarà compito dello Stato centrale, anche sulla scorta della nostra mozione, adottare un nuovo protocollo affinché si possa tornare a una sorta di normalità.

Ho sentito parlare molto spesso di CTS, è stato sempre richiamato il CTS, ma noi non dobbiamo dimenticare che siamo parte politica e la politica deve avere il coraggio di decidere, deve avere la forza di prendere delle decisioni, anche forti, perché noi siamo qui in rappresentanza dei cittadini e sappiamo oggi cosa vogliono i cittadini: vogliono tornare quanto più velocemente a una normalità, naturalmente rispettando anche i nuovi protocolli, magari più rigidi. Si dia la possibilità sia alle attività di riaprire, ma soprattutto ai cittadini di tornare a una vita il più normale possibile,

perché la gente è esasperata e ha bisogno di normalità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, anche per la sintesi, Presidente Dell'Erba.

Il consigliere Tutolo ha scritto che vuole proporre una modifica alla mozione. Se la scrive in *chat*, possiamo leggerla tutti.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Se non sbaglio, l'ordine del giorno inserito nella convocazione probabilmente è sbagliato, perché la mozione parla della popolazione che si è già sottoposta al vaccino anti-Covid, mentre l'ordine del giorno parla di test Covid, che sono due cose completamente diverse.

PRESIDENTE. Vale la mozione, comunque.

BELLOMO. Presidente, solo per specificare. Obiettivamente la mozione l'ho emendata.

La vecchia mozione faceva riferimento a chi si era sottoposto a test anti-Covid ed era negativo. Io ho tolto quella parte e l'ho emendata nella maniera in cui potete vedere nel riquadro che è pubblicato. Quindi, non ha torto il consigliere Tutolo, né il titolo era sbagliato, quello dell'ordine del giorno, perché la mia mozione, prima di emendarla, faceva riferimento anche ai test anti-Covid.

TUTOLO. Io proporrei di sostituire i test Covid con il vaccino anti-Covid-19...

PRESIDENTE. È stata già emendata dal Presidente Bellomo in questo senso.

TUTOLO. ... e di estenderla chiaramente non soltanto alle attività di bar e di somministrazione, ma a tutte le attività economiche, con l'aggiunta di un protocollo rigido che



possa, se non eliminare, minimizzare l'impatto che ci può essere.

A mio avviso, dopo che ci si è vaccinati tutti e con delle buone misure di sicurezza...

BELLOMO. Un attimo. Questa mozione è stata presentata quando la Puglia era in zona arancione. In zona arancione le attività commerciali sono aperte, seppure con una limitazione degli orari secondo le ordinanze sindacali. Invece, le attività di bar e ristoranti sono chiuse. Ecco perché questa mozione faceva riferimento unicamente a bar e ristoranti.

Nella fascia arancione – non in quella rossa, in cui speriamo di rimanere ancora per poco – diventa pleonastico inserire “le altre attività”, perché le altre attività sono già aperte, con i protocolli che sono già in piedi da diverso tempo.

TUTOLO. Non è così. Ad esempio, le piscine sono completamente chiuse. Non hanno mai riaperto.

BELLOMO. Collega, possiamo emendarlo. Se mi date l'eventuale correzione, la facciamo. Io non sono per niente contrario.

TUTOLO. Ce ne sono altre di attività che hanno questo stesso problema. Ripeto e insisto: c'è una bella differenza tra il test anti-Covid e il vaccino. Se nemmeno con la vaccinazione effettuata si può dare questa possibilità, perdonatemi, non so che altro dire.

È chiaro che se il CTS sta lavorando in questa direzione, e non ho motivi per dubitare, però non abbiamo notizie ufficiali, noi facciamo la nostra parte politica e diciamo che auspichiamo questo.

PRESIDENTE. Scusate, non possiamo continuare così, però. Non possiamo fare una discussione di questo tipo, con un duetto in Consiglio regionale. Se ci sono delle cose da approfondire, ci sono le Commissioni per approfondirle.

Peraltro, l'assessore non lesina mai la sua presenza nella Commissione Sanità. Quindi, se ritenete di approfondire ulteriormente, esiste quella sede. Qui, oggi, però, o votiamo la mozione come emendata da parte...

STELLATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLATO. Presidente, vorrei fare una proposta. Il collega Bellomo avrà registrato la volontà da parte di tutti di provare a fare qualcosa insieme, non fossilizzandosi soltanto sulla questione della somministrazione di cibi e bevande, né parlando soltanto del test Covid negativo. Probabilmente, potremmo scrivere qualcosa tutti insieme all'interno della Commissione competente. Viceversa, il nostro Gruppo, purtroppo, è orientato verso il voto contrario.

Lo volevo dire a beneficio di una valutazione, se intende ritirare la mozione per scriverla magari a più mani all'interno della Commissione competente.

PRESIDENTE. Presidente Bellomo, dopo tutta questa discussione, raccoglie questo impegno?

BELLOMO. Presidente, la mozione non la ritiro. Se i colleghi ritengono di fare dei cambiamenti e aggiustamenti, possiamo sospendere la trattazione. Apportiamo le correzioni che magari loro ritengono di individuare e la sosteniamo. Esaminiamo le altre mozioni, dopodiché mi danno le eventuali correzioni che ritengono opportuno fare e le inseriamo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Vorrei invitare tutti a non farne una questione di principio politico, quindi anche al collega Bellomo vorrei dire che mi

sembra ragionevole la proposta di Massimiliano Stellato. Scriverla a quattro mani in Commissione per poter metterci tutto quello che è necessario per dare un senso più compiuto non mi pare una proposta irragionevole. Credo che sia assolutamente condivisibile e spero che venga raccolta.

Sono assolutamente favorevole a una condivisione di questo argomento, ma credo che sia così da parte di tutti. Però, non ne facciamo una questione di principio politico, né da una parte, né dall'altra. Se non è oggi ed è la prossima volta, siccome sappiamo tutti che non devono essere immediatamente esecutive queste disposizioni, credo non sia irragionevole procedere come proposto.

**PRESIDENTE.** Presidente Bellomo, concludiamo la discussione su questa mozione o con il suo ritiro oppure con l'accoglimento delle proposte che fanno i colleghi.

**SPLENDIDO.** Presidente, vorrei fare una proposta.

**PRESIDENTE.** Velocemente, la prego.

**SPLENDIDO.** Un telegramma, davvero, lo giuro.

Abbiamo ancora un'ora e mezza, Presidente, per potere modificare la mozione. Perché non utilizzare questo tempo? Tra l'altro, la proposta è già di per sé, secondo me, ottima. Andiamo a migliorarla con i suggerimenti del Presidente Tutolo e dell'opposizione. Abbiamo ancora un'ora e un quarto. Perché attendere e rimandare il tutto ai lavori della Commissione? Siamo qui riuniti nella massima Assise. La mozione è stata sottoposta ed è oggetto dell'ordine del giorno, quindi ritengo che possiamo lavorarci su. Un po' di buona volontà.

Tutto qui, Presidente.

**PRESIDENTE.** Abbiamo una proposta di mozione emendata, abbiamo la rinuncia del Presidente Bellomo a ritirare la mozione, ab-

biamo il parere negativo del Governo sulla mozione come emendata e abbiamo già alcuni Capigruppo che si sono pronunciati rispetto al loro voto. A questo punto rinviare mi sembra inutile.

Vediamo la mozione come emendata da parte del Presidente Bellomo e la mettiamo al voto. Mi sembra che rinviare sia inutile. Le posizioni da parte di tutti sono chiarissime. È inutile a questo punto rinviare ulteriormente. C'è una mozione, il Presidente Bellomo intende confermarla, quindi la mettiamo al voto. Abbiamo il parere del Governo, che si è pronunciato anche sulla mozione emendata.

**TAMMACCO.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**TAMMACCO.** Presidente, vorrei fare una riflessione sull'emendamento del collega Bellomo.

Ritengo che sia veramente utopistico pensare di offrire l'opportunità solo a coloro i quali hanno fatto il vaccino di poter frequentare bar e ristoranti. Ad esempio, marito e moglie, se uno è più grande dell'altro, uno si è vaccinato e l'altro no, uno può entrare nel ristorante e l'altro no.

Chiederei al collega Bellomo, giacché dall'altra parte non vi è possibilità di recepire integralmente il discorso che, ripeto, per quanto dice l'assessore, è pleonastico, quindi andava rafforzato e a maggior ragione poteva essere rafforzato da parte di tutti, di evitare di limitarlo solo a coloro i quali si sono vaccinati, perché non ha un senso logico. Significa che, se uno ha cinquantacinque anni e l'altro ne ha cinquanta, a fine giugno, inizi di luglio, se andiamo con questo ritmo di vaccinazioni, il rischio è che uno si sia vaccinato e l'altro no.

Piuttosto potremmo eliminare solo quella parte che parla di coloro i quali siano risultati negativi dopo aver contratto e sconfitto il virus e lasciare intatta l'opportunità per una per-

sona di potersi anche un giorno prima fare il tampone, perché quello è un diritto soggettivo. Se uno vuole andare al ristorante, si deve fare il tampone e deve risultare negativo. Altrimenti, cosa significherebbe questo tipo di discorso? Se la campagna di vaccinazione dovesse durare o perdurare fino a fine anno, i trentenni e i quarantenni non potrebbero andare nei ristoranti? Non ho capito il senso di far approvare così la mozione. Ritengo che il suo discorso d'origine, eliminata questa parte di coloro i quali sono risultati negativi dopo aver contratto e sconfitto il virus, sia migliore e più realistico.

PRESIDENTE. Grazie.

Mettiamo al voto la mozione, così come emendata dallo stesso Presidente Bellomo.

INTERVENTO. Chiedo il voto segreto, Presidente.

CAROLI. Presidente, mi sono prenotato ma lei non mi fa mai parlare.

PRESIDENTE. Scusi, consigliere Caroli, non l'ho vista.

Era il destino riservato al consigliere Splendido. Mi dispiace, gliel'ha sottratto.

SPLENDIDO. Presidente, non nomini il mio nome invano.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Caroli, però velocemente. Questa mozione è stata discussa in tutte le salse.

CAROLI. Capisco che siamo fuori ora, però bisogna parametrare la data in cui è stata presentata la mozione [...], la volontà [...] e la volontà di volerla attualizzare. Rispetto a questo, probabilmente noi non riusciremo a trovare l'*optimum*, però ritengo che la finalità della mozione debba essere tenuta in considerazione. Già a febbraio si è ritenuto di poter essere antesignani, di poter anticipare i tempi.

Rispetto a questo, non riesco a capire quali problemi possano portare la maggioranza a non votare questa mozione, non sicuramente la preclusione paragonata e trattata alla stregua delle preclusioni previste per i cani o per gli ebrei da parte del collega. Vedo la volontà di voler solo ed esclusivamente anticipare i tempi. Al contempo, è importante la volontà di voler attualizzare a tutto quanto è accaduto. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo al voto.

INTERVENTO. Presidente, ho chiesto il voto segreto.

PRESIDENTE. Se lo ha chiesto solo lei, la richiesta non è accoglibile.

ZULLO. Mi aggiungo io e tutto il mio Gruppo.

BELLOMO. Anche Bellomo con tutto il Gruppo della Lega.

PRESIDENTE. Va bene. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della mozione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Prendono parte alla votazione i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Bellomo, Bruno,  
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,  
Ciliento, Clemente, Conserva,  
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli  
Noci, Di Bari, Di Gregorio,  
Gabellone, Galante, Gatta,  
La Notte, Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,  
Lopalco, Lopane,  
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menea,  
Metallo,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese, Splendido, Stellato, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Ventola, Vizzino, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	19
Hanno votato «no»	26
Consiglieri astenuti	1

*La mozione non è approvata.*

### **Cordoglio per la morte dell'ex sindaca di Taranto ed ex assessora regionale Rossana Di Bello**

PRESIDENTE. Prima di passare alle interrogazioni, vi devo chiedere qualche minuto di ascolto per un ricordo al quale tengo moltissimo e per il quale sto preparando un'iniziativa da tenersi qui, in Consiglio regionale. Mi farà piacere condividere l'organizzazione di questa iniziativa con i colleghi di Taranto e con i colleghi di partito della sindaca che, purtroppo, non è più con noi.

Con Rossana Di Bello, Taranto e la Puglia tutta perdono una grande donna. Eletta in Regione nel 1995, è stata assessora regionale, con delega al turismo e alla cultura, e poi all'industria e al commercio. È stata la prima sindaca della sua città e la seconda sindaca di Puglia, ma io non credo che la gente l'amasse per i suoi ruoli, l'amava per la passione e l'attenzione costante per il suo territorio; un amore incondizionato, che ha sempre dimostrato.

Ricordate con me che, nel maggio 2001, firmò l'ordinanza per sospendere l'attività produttiva nel reparto cokeria dell'Ilva, uno dei più inquinanti dello stabilimento siderur-

gico tarantino, mostrando un grande coraggio, che all'epoca in pochi avevano avuto.

Rossana era una donna forte del sud e ha segnato e caratterizzato un periodo storico della sua città e della nostra regione, un periodo che nessuno di noi dimenticherà. Per questa ragione sentiamo il dovere di onorarla in questa sala, nel nostro Consiglio regionale, con un'iniziativa apposita, fatta per ricordarla, ma anche per ricordare il contesto nel quale ha vissuto.

A sua figlia Claudia, a suo marito, alla sua famiglia il pensiero più caro di questa Amministrazione regionale tutta.

Vi invito a osservare un minuto di silenzio.

*(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)*

### **Interrogazioni e interpellanze**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 28), reca: «Interrogazioni e interpellanze come da allegato elenco».

Passiamo allo svolgimento delle interrogazioni seguendo l'ordine del giorno, che poi è l'ordine cronologico di arrivo delle interrogazioni.

### **Interrogazione urgente a firma del consigliere Splendido "Richiesta chiarimenti sui ritardi nella comunicazione dei casi di positività all'Istituto Scolastico Manicone-Fiorentino di Vico del Gargano (FG)"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Splendido, un'interrogazione urgente "Richiesta chiarimenti sui ritardi nella comunicazione dei casi di positività all'Istituto Scolastico Manicone-Fiorentino di Vico del Gargano (FG)", della quale do lettura:

*«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. - Il sottoscritto, Joseph Splendido, in qualità di Consigliere Regionale, della Lega Salvini Puglia*

*premess*

- Che in Vico del Gargano (FG) è presente l'Istituto Scolastico "Manicone-Fiorentino";

- Che nel mese di ottobre 2020 due maestre del detto Istituto sono risultate essere positive al Covid-19;

- Che di detta circostanza, ovvero della positività al Covid-19 delle due maestre, i genitori degli alunni non sono mai stati informati neanche per le vie brevi tanto che i minori non sono stati posti immediatamente in quarantena;

- Che detti genitori hanno avuto conoscenza della positività delle maestre solo dopo 10 giorni dall'accertamento;

- Che, pertanto, gli stessi genitori hanno lasciato tranquillamente che i figli continuassero a frequentare la scuola, senza alcun sospetto e del tutto ignari del pericolo che quei casi potevano rappresentare non soltanto per i figli, ma anche per i familiari ed i soggetti anche più fragili, come i nonni, venuti a contatto con gli alunni;

- Che gli stessi genitori hanno saputo di quei casi di positività (esattamente l'11 novembre 2020) e solo a seguito di alcune telefonate da parte di un dipendente della Asl di San Severo, il quale chiedeva, alle ignare famiglie, come stesse procedendo la quarantena dei loro figli venuti a contatto con le insegnanti contagiate;

- Che solo dopo la tardiva telefonata, i minori sono stati posti in quarantena;

- Che sulla vicenda è stata organizzata una petizione popolare con un notevole coinvolgimento della cittadinanza;

- Che anche la stampa si è occupata della vicenda, ormai divenuta di dominio pubblico;

- Che anche il Sindaco del Comune garganico non era stato informato dell'accaduto;

- Che dopo il caso delle due maestre, all'interno del plesso scolastico, altri docenti sono risultati essere positivi.

Quanto su descritto è di una gravità assoluta, anche alla luce della circostanza che la Regione Puglia risulta essere tra le Regioni con

il più alto tasso di contagiosità e che i gravi fatti verificatisi hanno sicuramente contribuito alla diffusione del virus ed a lasciare le famiglie in uno stato di disagio fisico, nonché psicologico. Si sono messi a rischio, per essere ottimisti, i minori, le loro famiglie e l'intera comunità.

Nella speranza che così non sia, se quanto accaduto, ovvero se la superficialità con cui si è proceduto è alla base comunque dei comportamenti di chi dovrebbe invece vigilare ed evitare siffatti episodi e/o il propagarsi dei contagi, vi è il fondato timore che quanto sopra possa essere anche concausa del propagarsi del male che sta affliggendo l'intera umanità.

Tanto premesso ed esposto, lo scrivente

*interroga*

Il Presidente Michele Emiliano nonché l'assessore alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, per conoscere quali iniziative intenda assumere, anche di concerto con il Presidente e la Giunta Regionale della Puglia, per avere chiarimenti sull'accaduto dai vari responsabili dei settori, sanare le anomalie sopra elencate, individuando responsabilità nonché al fine di evitare il ripetersi dell'incredibile episodio».

Oggi è pieno protagonista, consigliere Splendido.

Comunico che è pervenuta risposta scritta dall'assessore Lopalco.

Invito il presentatore a dichiarare se è soddisfatto della risposta.

**SPLENDIDO.** Sono protagonista anche grazie a *Wikipedia*, altrimenti non riuscirei ad esserlo.

Presidente, volevo prima rivolgerle una domanda. Ovviamente, tutte le mozioni sono interessanti e meritevoli di essere discusse. Però le chiedo: la mozione n. 18, che ho proposto io, sulla tutela del pomodoro, siccome abbiamo sessanta giorni di tempo dal momento in cui c'è stata la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della richiesta IGP da parte della Campania, faremo in tempo ad inserirla

in un prossimo Consiglio? È importante per il territorio, per la regione, Presidente.

Il 90 per cento del pomodoro lungo viene prodotto in provincia di Foggia e vogliono scipparci, per l'ennesima volta, il marchio IGP. Sono sincero, già il Presidente Emiliano nella scorsa legislatura si era occupato di questa vicenda, così come, dalle parole che ho appreso dalla stampa, dai *mass media*, lo stesso assessore Pentassuglia pare voglia comunque fare opposizione.

Al di là di essere stato tranquillizzato dalle interviste, volevo sapere se faremo in tempo, eventualmente, a trattarla. Che cronoprogramma ha lei, Presidente, per questa mozione?

PRESIDENTE. Il prossimo Consiglio sulle mozioni sarà di là da venire. Se ci sono trenta giorni, no. Però, potrebbe...

SPLENDIDO. Sessanta giorni, Presidente.

PRESIDENTE. Sicuramente a maggio faremo un altro Consiglio sulle mozioni. Decida lei. Preferisce aspettare che la mozione si discuta in quella sede oppure potrebbe chiedere, attraverso un'audizione dell'assessore in Commissione, e ottenere dalla Commissione una...

SPLENDIDO. Va bene, Presidente. Mi sentirò separatamente con l'assessore. Ripeto, ho già ascoltato alcune sue interviste, quindi mi sono tranquillizzato in tal senso. Successivamente alla mia mozione lui ha rappresentato immediatamente...

PRESIDENTE. Lo abbiamo ascoltato pure noi.

SPLENDIDO. Poi ragionerò sul da farsi. Passiamo all'interrogazione, Presidente?

PRESIDENTE. Sì, certo. Lei ha avuto la risposta scritta dall'assessore Lopalco.

SPLENDIDO. Sì, Presidente. Voglio soltanto esternarle questo. Ho avuto la risposta scritta ma non mi soddisfa, perché, dal punto di vista cronologico, la risposta dell'assessore Lopalco non risponde esattamente a quella che è stata la situazione che si è venuta a creare in Vico del Gargano.

Continuare sull'interrogazione non serve a nulla. Dico soltanto che episodi come quello accaduto a Vico, l'inefficienza, così come è accaduto a Vico, ha causato e potrebbe aver causato anche un aumento della pandemia in Puglia. Chiedo soltanto un po' più di attenzione. Ripeto, non sono soddisfatto, però non ho domande da rivolgere all'assessore, a parte la circostanza che devo rappresentare a lei e a tutto il Consiglio, allo stesso assessore, che la risposta non rispetta esattamente l'elemento temporale, così come si sono succeduti i fatti.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie a lei. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Grazie, Presidente. Io non ho niente da aggiungere, ma ho richiesto immediatamente una relazione scritta e dettagliata sull'accaduto. Quello che ho riportato come risposta alla interrogazione è esattamente quanto mi ha riferito il direttore generale della ASL. Per cui, se i fatti non corrispondono al vero, purtroppo, ho soltanto riferito quello che mi è stato raccontato da chi ha svolto le indagini epidemiologiche su quell'evento. Non ho modo di verificare se le date siano quelle precise. Però, tengo oggettivamente a credere un po' a chi effettivamente ha svolto l'indagine. Però, accolgo, ovviamente, come del resto abbiamo sempre fatto, l'invito ad essere vicini e controllare il più possibile la situazione epidemiologica. Lo si fa con la sorveglianza, lo si fa con le indagini.

Per il controllo della pandemia, davvero noi ce l'abbiamo messa tutta.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Rivolgo soltanto un ringraziamento all'assessore.

Assessore, come vede, non le ho chiesto ulteriori spiegazioni, perché mi rendo conto che lei non può essere onnisciente. C'era qualcuno che si riusciva a duplicare e si chiamava Padre Pio dalle parti mie. Lei sicuramente non è ancora diventato santo. Mi rendo conto e per questo la mia interrogazione è finita lì.

Ci tengo anche a precisare, però, assessore, che poi quella vicenda ha visto anche una successiva dipartita di una insegnante di quella scuola. Quindi, ancor di più queste disattenzioni hanno creato nocumeto a un piccolo territorio, perché non aver avvisato le mamme dei bambini di una positività esistente all'interno del plesso scolastico è, comunque, una circostanza gravissima.

Questo è un dato di fatto, assessore, che va oltre a quello che l'opposizione le ha scritto anche in ordine cronologico. È una situazione – ne ha parlato anche la stampa – che non voglio strumentalizzare, perché lei non ha alcuna colpa, lo sottolineo. È chiaro che io devo interloquire con lei su queste circostanze e mi rendo conto che lei deve interloquire con gli uffici, assessore.

Per cui, *nulla quaestio* e grazie di quello che continua a fare.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILI

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Mennea “Codice ATECO 85.59.20 – Richiesta inserimento nell’Allegato 1 ‘Aiuti investimenti nelle piccole e medie imprese’”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Mennea, un'interrogazione urgente “Codice ATECO 85.59.20 – Richiesta inserimento nell’Allegato 1 ‘Aiuti investi-

menti nelle piccole e medie imprese’”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore allo sviluppo economico. –

*Premesso che*

- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 491 del 01.06.2020 sono state approvate e pubblicate sul BURP n. 80 del 04.06.2020 le modifiche all’Avviso Titolo II capo 3 “Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese” – denominato “Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014”, ai sensi dell’art. 6 comma 5 del succitato regolamento;

- con Determinazione del Dirigente Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi del 8 giugno 2020, n. 520, è stata approvata la rettifica dell’Allegato 1 (approvato con D.D. 491 del 1 giugno 2020) all’avviso Titolo II capo 3 “Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese” – denominato “Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014”, consistente nell’inserimento di ulteriori codici ATECO tra quelli beneficiari della misura in oggetto.

- Dall’Allegato 1 di cui sopra risulta ancora escluso il codice ATECO “85.59.20” “Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale” autonomamente finanziati, ovvero che non attingono ad alcun finanziamento regionale o da parte di altri organismi.

- È di tutta evidenza che, a causa della crisi economica causata dalla pandemia COVID-19, gli enti per la formazione professionale, al pari di tante altre attività economiche, stanno subendo dei gravissimi contraccolpi a causa della riduzione degli iscritti, della dispersione scolastica e dalla oggettiva difficoltà, da parte dei frequentanti i corsi, di sostenere i costi di un corso privato.

Tutto ciò premesso,

*chiedo*

di voler inserire nell'Allegato 1 all'avviso Titolo II capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese" denominato "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", pubblicato nel BURP n. 82 del 8 giugno 2020, il codice ATECO "85.59.20" "Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale".

Nel caso non vi fosse l'intendimento di dare esito positivo a quanto sopra richiesto, chiedo di spiegarne le motivazioni nel dettaglio».

Comunico che è pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore a dichiarare se è soddisfatto della risposta.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Mi ritengo parzialmente soddisfatto, perché questa interrogazione mirava essenzialmente a porre all'attenzione dell'assessore la possibilità di includere alcuni codici ATECO, tra cui questo che riguarda le attività che svolgono corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale, proprio perché nel gennaio 2021, quando uno strumento di agevolazione finanziaria al Titolo II, Capo III, finanziava la liquidità delle aziende, era operativo e ha funzionato benissimo, sono emerse alcune discriminazioni (se così si possono definire) rispetto ad alcune aziende che, pur vivendo la stessa condizione di carenza di liquidità, non potevano accedervi perché quel codice non era previsto.

Questo è un classico esempio di un'azienda che non accede ad altri finanziamenti pubblici. Mi riferisco, quindi, agli enti di formazione che non partecipano a progetti di formazione finanziati dalla Regione, ma sono corsi di formazione esclusivamente autofinanziati. Per fare qualche esempio, cito i corsi per acconciatori ed estetisti. Per queste tipologie di aziende credo sia utile riconsiderare la possi-

bilità che possano essere inserite tra quelle aziende che possono attingere a questi tipi di sostegni, che finanziano liquidità. Se i corsisti non possono frequentare i corsi, è evidente che queste aziende hanno la stessa condizione che vivono le altre imprese che, invece, possono accedere a questi fondi.

Credo che questa disparità di trattamento, questa perequazione vada considerata. Sono convinto che l'assessore Alessandro Delli Noci prenderà in considerazione la possibilità di chiedere di allargare la platea dei codici ATECO anche a queste aziende, che – ripeto – hanno le stesse caratteristiche di altre che, invece, possono accedervi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Saltiamo la prossima interrogazione su richiesta del consigliere Gatta.

### **Interrogazione urgente a firma del consigliere Caroli "Campagna vaccinale COVID 19"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Caroli, un'interrogazione urgente "Campagna vaccinale COVID 19", della quale do lettura:

*«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. -*

*Premesso che:*

- In data 31 dicembre 2020 è partita la prima fase della campagna di vaccinazione anti-Covid in Puglia.

- La Regione, recepito il Piano Strategico Nazionale (PSNV) anti-SARS-CoV-2/Covid-19, ha istituito una Cabina di Regia regionale e Nuclei operativi aziendali per la pianificazione e coordinamento delle azioni a livello locale e il monitoraggio dell'andamento della campagna.

- La fase 1 della somministrazione è destinata a personale che opera in ambito sanitario, lavoratori e ospiti delle residenze sanitarie e socio-sanitarie assistenziali (RSA e RSSA).



- Sono inclusi i lavoratori che operano nel campo sanitario per enti o istituti pubblici come INPS, INAIL, Forze Armate, Forze dell'Ordine, Sanità Marittima, agenzie ed enti di ricerca con contratto sanità.

- Per la definizione della priorità nella somministrazione si è tenuto conto delle variabili connesse all'esposizione individuale: rischio alto, medio-alto, medio-basso, basso.

*Considerato che*

- da organi di stampa si è venuti a conoscenza che in provincia di Brindisi ci sarebbero molte persone vaccinate (si ipotizza intorno alle 100) fuori dal calendario predisposto dall'ASL e, comunque, a cui non spetterebbe il vaccino in questa delicata fase 1.

Tutto ciò premesso,

*interroga*

l'assessore competente per sapere:

- se le notizie di stampa corrispondono a realtà e se fosse a conoscenza di tale incresciosa situazione;

- quali sono le ragioni per le quali, quando non erano previste vaccinazioni nel calendario stilato dall'ASL, siano stati somministrati decine e decine di vaccini a utenti a cui, in questa fase 1, non spettava vaccinarsi;

- quando e se l'assessorato intende prendere posizione e provvedimenti in merito a quanto accaduto».

Invito il presentatore a illustrarla.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Consideri che questa interrogazione è stata presentata ben tre mesi fa. Tenuto conto che la campagna vaccinale è partita il 31 dicembre, probabilmente oggi il contenuto dell'interrogazione... Considerato che non mi è stata data risposta e che a tutt'oggi non sono in grado di sapere quanto è accaduto, ripeto, reitero all'assessore quali sono le ragioni per le quali, quando avevamo previsto le vaccinazioni come da calendario stilato dall'ASL, sono stati somministrati decine e decine di vaccini a utenti a cui in questa fase non spettava vaccinarsi e quando e se l'assessore ha inteso

prendere posizioni o provvedimenti in merito a quanto accaduto.

Considerato che oggi siamo quasi a tre mesi dalla data di presentazione dell'interrogazione e a quasi quattro mesi dalla partenza, dallo *start* della campagna vaccinale, vorrei sapere quali sono state le posizioni e se sono stati presi provvedimenti in merito a quanto accaduto, all'incresciosa situazione creatasi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, il tema a cui si riferisce questa interrogazione è quello che giornalmisticamente ormai è stato bollato come la faccenda dei cosiddetti "furbetti del vaccino".

Questo tema è stato ampiamente discusso su ogni mezzo di comunicazione. Più volte siamo intervenuti anche noi, come Amministrazione regionale, per spiegare quello che è stato fatto, come è stato fatto e le dimensioni di questo fenomeno. Qual è il problema? Durante la prima fase della vaccinazione, nel momento in cui si dovevano vaccinare non solo operatori sanitari, ma tutti coloro che, secondo il Piano nazionale di vaccinazione, entrano in contatto, direttamente o indirettamente, con l'ambiente ospedaliero (nel Piano nazionale si faceva riferimento a tante categorie: servizi esterni, personale amministrativo, personale non sanitario che lavora nell'ambiente sanitario, eccetera), ebbene, soprattutto nella fase iniziale, probabilmente ci sarà stato qualcuno che ha approfittato di alcune maglie a livello di raccomandazioni.

Attenzione, parliamo sempre di raccomandazioni del Ministero. Nessuna legge vietava di fare quello o quell'altro. C'erano raccomandazioni che per noi erano legge. Noi opportunamente abbiamo deliberato come Giunta. Abbiamo una serie di documenti in base ai quali abbiamo dato indicazioni precisissime alle ASL su come comportarsi e su come non comportarsi.

Tenete presente che, in merito a questa faccenda, ho persino dovuto rispondere alla Procura della Repubblica. Non solo. A seguito di queste voci di stampa, sono state attivate le indagini dei NAS praticamente in tutti gli ambulatori vaccinali. Da parte nostra è stato fatto tutto il possibile. In ultimo, ma non per ultimo, abbiamo attivato un'indagine interna tramite i nuclei ispettivi regionali.

La Regione ha fatto tutto il possibile per verificare che non ci fossero infiltrati, che non ci fossero persone che – in maniera, tra l'altro, scorretta e deplorabile – potessero approfittare delle maglie del sistema per infiltrarsi e fare vaccinazioni che non erano consentite. Noi abbiamo fatto di tutto perché questo non avvenisse.

Detto questo, ci tengo, però, a precisare, come al solito, che dobbiamo anche inquadrare il fenomeno. Ad oggi, guardando i numeri, immagino si tratti di un fenomeno piuttosto limitato, piuttosto marginale rispetto a quelli che alla fine, con un'immagine brutta, ma significativa, sono stati chiamati “furbetti”. Sono stati pochi i furbetti che ne hanno approfittato.

Anche quando – io ho assistito ad alcune di queste verifiche – si andava a verificare chi fossero quelle persone che si erano vaccinate e sembrava non ne avessero diritto, per esempio, è subito saltata all'occhio l'età di alcune persone vaccinate, che magari erano diciottenni, e poi si è scoperto che si trattava di giovanissimi allievi infermieri che facevano il tirocinio in ospedale e avevano pieno diritto alla vaccinazione. Oppure non erano sanitari, ma facevano parte di imprese che entravano addirittura [...] tanti cantieri aperti. Ci sono persone che entrano ed escono, che devono passare dal pronto soccorso per poter raggiungere alcune situazioni. Insomma, c'erano tante persone che apparentemente non avevano diritto, ma che dopo le indagini si è capito che lo avevano.

Rispetto alla dimensione del fenomeno, per quanto ho percepito io, ma ovviamente la pa-

rola finale spetterà ai NAS, al procuratore e a tutti coloro che stanno indagando sul fenomeno, la mia percezione è che si tratti, considerate le centinaia di migliaia di dosi somministrate, di un fenomeno residuale.

A tal proposito, ci tengo a sottolineare che basta andare sulla *dashboard* nazionale, quella *dashboard* che sta tanto appassionando i miei detrattori perché vede la Puglia agli ultimi posti come quota di vaccini somministrati su quota di vaccini ricevuti, per il motivo che ho spiegato e che spero sia stato compreso, per l'eccesso di AstraZeneca nei nostri [...] ad approfondire questo dato, si accorgerà che, per esempio, se si va a vedere la percentuale di vaccini somministrati alle varie categorie, c'è una categoria “altro” che, anche per motivi di qualità del dato riportato, dovrebbe rappresentare una percentuale bassa del totale delle vaccinazioni. Bene.

Questo dato nelle vaccinazioni della Puglia è pari all'11 per cento. Se andiamo a vedere la categoria “altro” a cui è stato somministrato il vaccino nelle altre Regioni, quelle Regioni che, oggettivamente, magari anche a buon diritto, vengono considerate “virtuose”, vediamo che Toscana, Emilia-Romagna, Campania, eccetera hanno quote del 22, 23, 24, cioè doppie, se non triple, nella categoria “altro”, rispetto al nostro archivio.

Fino a questo momento – ripeto, parlo su grandi numeri – ci siamo comportati, credo, davvero bene e soprattutto abbiamo un sistema di registrazione molto efficiente, che ci permette, nella fattispecie, di indagare sul singolo caso.

Se qualcuno ha approfittato del sistema per trarne un vantaggio personale, abbiamo piena fiducia nella magistratura e in tutti gli organi istituzionali che stanno indagando.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

CAROLI. Signor Presidente, come ha chiaramente fatto presente stamani il Presidente

Emiliano, noi siamo gli orchi e, dall'altra parte, la maggioranza è tutta gente perbene. Si dia almeno la possibilità di rispondere all'assessore, al quale rivolgo i complimenti: vedo che si è modulato benissimo nelle nuove vesti di assessore. Riesce davvero a muoversi con disinvoltura. Complimenti.

Premesso che l'interrogazione è stata presentata a gennaio, all'epoca era quasi una sorta di segnalazione in merito a quanto stava accadendo. La campagna vaccinale è iniziata il 31 dicembre. Di lì a 15-20 giorni si era già innescato questo meccanismo che creava le condizioni per cui gente che non ne aveva diritto si stava vaccinando.

Quello che a me fa specie è il segnale che viene fuori. Mi spiace, assessore. Io la reputo una persona perbene, una persona di grande competenza, una persona che comunque sia quotidianamente si impegna, profonde tanto sacrificio per portare avanti questo progetto. Questo è indiscutibile. Il segnale che viene fuori è: non centinaia, ma qualcuno. Oltretutto, voi dovrete confrontarvi.

Mi riferisco al direttore dell'ASL, che in un'intervista televisiva ha confermato i dubbi presenti nella mia interrogazione. A me quello che fa specie e preoccupa era il fenomeno che si stava creando. Probabilmente, anche in seguito all'interrogazione e a tutto quello che avete messo in atto, è stato in un certo modo arginato.

Ripeto: sia che si parli di centinaia di persone sia che si parli di una decina di persone, il comportamento resta deplorabile, va censurato e, ove possibile, anche perseguito.

Mi sarei atteso da parte sua una presa dato di quello che è accaduto e una dichiarazione che, in un certo qual modo, perseguisse gli atteggiamenti, i comportamenti portati avanti da soggetti che potevano essere ex medici, mogli di medici, eccetera. Lei ha parlato di persone di 18, 19, 20 anni.

Nel caso di specie, invece, io facevo riferimento – e lo stesso è stato acclarato e confermato dal direttore dell'ASL – a persone di

una certa età che erano uscite dal mondo del lavoro, ma che avevano utilizzato rapporti e canali per potersi vaccinare.

È importante dare un segnale differente. In questo momento dobbiamo perseguire e cercare di utilizzare tutte le strade in grado di velocizzare al massimo la vaccinazione, ma utilizzando i criteri, le liste, i passaggi e i tempi che ognuno di noi deve rispettare.

### **Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Gatta, Lacatena, Mazzotta “Erogazione contributo straordinario COVID per disabili gravissimi e non autosufficienti”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Gatta, Lacatena, Mazzotta, un'interrogazione urgente “Erogazione contributo straordinario COVID per disabili gravissimi e non autosufficienti”, della quale do lettura:

«– Al Presidente della Giunta regionale e assessore al welfare. –

*Premesso che:*

1. Lo scorso 20 maggio 2020, con determina dirigenziale, è stato approvato l'avviso per la presentazione delle domande per la richiesta di un contributo straordinario per le persone affette da gravissime disabilità e non autosufficienti;

2. Dopo mesi di grave ritardo nell'erogazione delle risorse, a inizio dicembre 2020, la Giunta regionale ha annunciato lo stanziamento di ben 27 milioni di euro per far fronte alle esigenze dei cittadini interessati;

3. Ad oggi, però, nonostante siano trascorsi quasi otto mesi dall'avvio delle procedure per l'accertamento degli aventi diritto e, dunque, per la concreta erogazione delle risorse, sono tantissimi i pugliesi che denunciano di non aver ricevuto ancora nessun contributo;

4. A coloro che hanno chiesto informazioni sulle ragioni del ritardo e sullo stato della propria pratica non è stata fornita alcuna indicazione utile.

*Considerato che:*

5. Stando a quanto ufficialmente dichiarato dalla Giunta regionale a dicembre, le risorse sarebbero già state stanziare;

6. Tale contributo rappresenta un atto di doverosa sensibilità politica nei confronti dei cittadini non autosufficienti e delle loro famiglie, che hanno visto peggiorare le proprie condizioni di vita anche a seguito della pesante crisi economica dovuta alla pandemia;

7. Non si comprendono le ragioni di tale gravissimo ritardo da parte della Regione Puglia.

Tutto ciò premesso e considerato,

*si interrogano*

il Presidente della Giunta regionale e assessore al Welfare, Dott. Michele Emiliano, per conoscere e sapere se:

- sia a conoscenza dei gravi ritardi nell'erogazione del contributo straordinario Covid in questione;

- sia a conoscenza delle ragioni di tali ritardi e, in caso affermativo, quali esse siano;

- intenda intervenire affinché i disabili aventi diritto non patiscano maggior danno per eventuali inefficienze della Regione Puglia, procedendo speditamente all'erogazione delle risorse».

Il collega Gatta mi aveva chiesto di rinviare l'esame di questa interrogazione perché aveva avuto problemi con l'*e-mail* nel ricevimento della risposta scritta.

Lo invito a dichiarare se è soddisfatto o meno della medesima.

GATTA. Signor Presidente, ho chiesto di posporre la mia interrogazione perché, per un errore di notifica, non mi era pervenuta la risposta, che tra l'altro è stata indirizzata a un indirizzo PEC errato. Pregherò anche gli uffici di prenderne nota perché non si verifichino più questi disguidi.

Ho appreso soltanto adesso del contenuto di questa risposta, che tuttavia non mi lascia soddisfatto per un fatto di ordine temporale. L'interrogazione risale al 21 gennaio 2021,

quindi del corrente anno, e ha come riferimento una determina dirigenziale del 20 maggio 2020. Parliamo di circa un anno fa. L'oggetto è: "Erogazione contributo straordinario Covid per disabili gravissimi e non autosufficienti".

Senza addentrarmi nella discettazione nel merito dell'interrogazione, il cui contenuto sarà noto a tutti i colleghi, faccio presente soltanto che, se la determina dirigenziale è del 20 maggio 2020, soltanto il 15 marzo 2021, quindi siamo a quasi un anno di distanza dalla determina dirigenziale, stando alla lettura della risposta pervenutami dall'assessore al welfare, ossia la collega Barone, è seguito il provvedimento di impegno di liquidazione alle aziende sanitarie delle risorse ripartite con la delibera di Giunta regionale n. 353/2020.

Con questo voglio far presente che è trascorso quasi un anno rispetto alla determina dirigenziale del 20 maggio 2020 con cui veniva approvato un avviso per la presentazione delle domande per la richiesta di un contributo straordinario Covid per persone affette da gravissime disabilità e non autosufficienti.

Questa risposta, pertanto, non può che lasciarmi insoddisfatto. In un'emergenza come quella che stiamo vivendo, che si abbatte inesorabilmente soprattutto sulle fasce più fragili della popolazione, in cui senz'altro possono essere sussunti i disabili gravissimi e non autosufficienti, ritengo che questa sia la prova provata della inefficienza della Regione rispetto alla domanda che rinviene dalle categorie deboli di sussidi, di provvidenze per far fronte alle loro più elementari esigenze di soddisfacimento dei bisogni primari.

La risposta mi è pervenuta, sia pure a un indirizzo PEC errato. Ne ho preso visione adesso. In ogni caso, apprendere dalla risposta che soltanto a marzo, quindi parliamo del mese da poco terminato, si è provveduto all'impegno e alla liquidazione alle aziende sanitarie delle risorse ripartite mi lascia francamente basito. Oltretutto questo provvedimento – e chiudo – sta seguendo addirittura l'iter di ve-

rifica e regolarità contabile presso l'ufficio preposto a tale adempimento. Quindi, se tanto mi dà tanto, è lecito presumere che passeranno ancora diverse settimane.

Nel frattempo, i bisogni di queste fasce estremamente vulnerabili della popolazione si accrescono, si acquiscono, il tutto, chiaramente, con le perniciose conseguenze facilmente intuibili e che possiamo tutti noi immaginare.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Gatta. Considerate alcune sue osservazioni sulle tempistiche, chiederei all'assessore Barone se ritiene di intervenire per chiarire alcuni aspetti da lei sollevati, ma l'assessore Barone non risulta collegata. Ci riproviamo in un secondo momento.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Bellomo "Rinnovo incarico all'avv. Nancy Dell'Olio esperto senior per le attività di pubbliche relazioni internazionali per i pugliesi nel mondo"**

**PRESIDENTE.** È stata presentata, a firma del consigliere Bellomo, un'interrogazione urgente "Rinnovo incarico all'avv. Nancy Dell'Olio esperto senior per le attività di pubbliche relazioni internazionali per i pugliesi nel mondo", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla cultura e al turismo. - Il sottoscritto consigliere regionale Davide Bellomo, Presidente del Gruppo consiliare "Lega - Salvini Puglia"

*premessò che*

- con Determina del Direttore Generale n. 270/2019 è stato indetto l'avviso pubblico di selezione per il conferimento di n. 1 incarico professionale di "Esperto Senior per le attività di pubbliche relazioni internazionali per i Pugliesi nel Mondo", nell'ambito del progetto "Piano strategico Puglia365, comunicazione, diffusione, partecipazione e partenariato. Annualità 2019";

- a seguito dell'espletamento delle procedure concorsuali, è risultata vincitrice l'avv. Nancy Dell'Olio con cui è stato stipulato, in data 03/07/2019, un contratto di durata semestrale per un compenso lordo onnicomprensivo di € 35.000,00 al netto di IVA e di ogni altro eventuale onere di competenza di Pugliapromozione;

- il Dirigente della Pianificazione Strategica, alla luce delle attività svolte e proposte dall'avv. Dell'Olio, ha proposto al Direttore Generale *ad interim* dell'Agenzia Pugliapromozione, con nota del 30.12.2019, prot. n. 0029577 - E - 2019, di prorogare la collaborazione;

- pertanto, in data 30.12.2019, con nota prot. n. 29580-E-2019, giusta Determina dirigenziale n. 668/2020, è stato prorogato il contratto di collaborazione per il periodo 01.01.2020 - 31.03.2020;

- in data 13.03.2020 con nota prot. n. 5814, è stata comunicata all'esperto la temporanea sospensione del rapporto di lavoro, vista la peculiarità del rapporto stesso, ai sensi dell'art. 8 "Impossibilità temporanea" del contratto in essere, a seguito della sospensione delle manifestazioni, eventi, spettacoli, svolti in ogni luogo, pubblico e privato e della conseguente sospensione di tutte le trasferte in Italia ed all'Estero e lo svolgimento dell'attività lavorativa degli uffici pubblici in modalità "Smart-working", previste con DPCM del 04 marzo 2020;

- con decorrenza dalla data del 15.06.2020, con nota prot. n. 14017 del 19.06.2020, è stato comunicato all'esperto la ripresa delle attività del contratto in oggetto per il periodo 15.06.2020-30.06.2020;

- con determina dirigenziale n. 253 del 26.06.2020 e successive proroghe si è provveduto ad estendere il contratto di consulenza con l'esperto fino al 31/12/2020;

- è notizia apparsa sulla carta stampata di ieri che la Direzione di Pugliapromozione ha rinnovato l'incarico all'avv. Nancy Dell'Olio e che ad oggi non si conoscono i termini e le condizioni contrattuali;

Per quanto sin qui riportato,

*si chiede*

al Presidente della Giunta regionale Michele Emiliano e all'Assessore regionale al Turismo Massimo Bray:

- preliminarmente, se non ritengano inopportuno il rinnovo del contratto atteso che il DPCM 7 novembre 2020 e successivi decreti sanciscono la sospensione delle manifestazioni, eventi, spettacoli, svolti in ogni luogo, pubblico e privato e la conseguente sospensione di tutte le trasferte in Italia ed all'Estero nonché la proroga dell'attività lavorativa degli uffici pubblici in modalità "Smart Working";

- nel merito, se non ritengano gravemente inopportuno lo stanziamento di migliaia di Euro per una consulenza su un settore fermo da più di 3 mesi nello stesso periodo in cui l'emergenza finanziaria costringe la Regione Puglia a tagliare i finanziamenti per la sanità pubblica e l'assistenza alle persone non autosufficienti e a non garantire, così come avviene in altre Regioni, contributi a fondo perduto per le agenzie di viaggio, guide turistiche e strutture ricettive».

Comunico che all'interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito il presentatore a dichiarare se è soddisfatto o meno.

BELLOMO. Signor Presidente, confermo di aver ricevuto la risposta scritta, in uno alla volontà dell'assessore di rivedere tutti i contratti di consulenze a cui Pugliapromozione ha provveduto nel corso del tempo, non sotto la sua egida. Eventualmente lo inviterò in Commissione per capire lo stato dell'arte.

A tal fine, rinuncio alla mia interrogazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bray.

BRAY, *assessore alla cultura e al turismo*. Signor Presidente, il consigliere ha correttamente ricordato che la nostra risposta scritta era precedente. Ha parlato di commissariamento adottato dalla Giunta, che è stato con-

fermato il 1° marzo 2021. In occasione di questo atto del commissariamento abbiamo chiesto al commissario di valutare le consulenze in atto. Quindi, piena disponibilità a riferire al consigliere, come agli altri consiglieri, in sede di Commissione.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Vaccinazione Covid-19. Caregiver"**

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Perrini "Inclusione malati oncologici nella campagna di vaccinazione anti-Covid"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Vaccinazione Covid-19. Caregiver", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Regione Puglia e all'assessore alla sanità. -

*Premesso che:*

- stiamo vivendo una delicata e critica situazione storica, che ci vede in prima linea nella difesa di noi stessi, dei nostri concittadini e dell'Italia nella lotta all'emergenza da Coronavirus;

- la campagna di vaccinazione anti covid ha avuto inizio, e con essa le direttive per dare priorità ai diversi bacini di utenza ai quali somministrare gli stessi. Nel piano strategico per la vaccinazione anti SARS-COV-2, elaborato dal Ministero della Salute, dal Commissario per l'emergenza, dall'ISS, da Agenas e Aifa e presentato dal Ministro della Salute Speranza il 02-12-2020, si definiscono le categorie inserite in fasce del personale da sottoporre a vaccinazione;

- nell'elenco delle categorie inserite nella protezione vaccinale mancano i soggetti, non ricoverati, in condizioni di fragilità, indipendentemente dall'età, e chi li assiste, i c.d. caregiver.

*Considerato che:*

- i caregivers garantiscono quotidianamen-

te cure amorevoli ai malati riconosciuti in a.d.i. di 3 livello, ovvero pazienti fragili che presentano un quadro clinico complesso ma tendenzialmente stabile per cui si configura la necessità dell'assistenza quasi sempre a domicilio, unico luogo che rispetta la loro dignità ed assicura un minimo di qualità di vita. Tuttavia la complessità clinica di questi malati, che risultano sottoposti a ventilazione e nutrizione artificiale, rende molto gravosa la loro assistenza. L'assistenza garantita dai distretti copre solo poche ore della giornata, mentre le restanti fasi del giorno sono garantite da questi fornitori di cure ovvero i caregivers che quindi diventano figure imprescindibili per garantire la qualità dell'assistenza di questi malati ed evitare onerose quanto inappropriate riospedalizzazioni;

- la pandemia pone a serio rischio questi malati per i quali è previsto il ciclo vaccinale successivo a quello dei sanitari. Questi malati e le loro famiglie patiscono intanto i rischi da contagio per gli accessi dall'esterno di medici, infermieri ed o.s.s. che per conseguenza, negli ultimi mesi, si sono sensibilmente ridotti andando a gravare ulteriormente il carico assistenziale sulle spalle del caregiver;

- risulta di fondamentale importanza l'inclusione prioritaria nel Piano vaccinale anti Covid anche la rete di sostegno dei malati che vengono assistiti a domicilio (familiari, caregiver, badanti).

Tutto ciò premesso e considerato

*si interroga*

il Presidente della Regione Puglia, Dott. Michele Emiliano, e l'Assessore Regionale con delega alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, per sapere:

- se la Giunta regionale abbia preso in considerazione di inserire i soggetti citati in premessa tra i beneficiari, al pari di altre categorie già previste, per la somministrazione delle dosi vaccinali per il contrasto al Covid-19;

- qualora la Giunta regionale non si sia attivata in tal senso, quando la Giunta regionale voglia intraprendere le azioni preposte per

raggiungere l'obiettivo della pronta vaccinazione dei soggetti che assistono a casa pazienti particolarmente fragili».

Comunico che non è pervenuta, in questo caso, risposta scritta.

È stata presentata, a firma del consigliere Perrini, un'interrogazione urgente "Inclusione malati oncologici nella campagna di vaccinazione anti-Covid", della quale do lettura:

*«- Al Presidente della Regione Puglia e all'assessore alla sanità. -*

*Premesso che:*

- il ministro della Salute Roberto Speranza ha presentato il 2 dicembre 2020 le linee guida del Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, elaborato dal Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'Emergenza, Istituto Superiore di Sanità, Agenas e Aifa;

- nella Regione Puglia il numero di persone contagiate continua a salire e così anche i decessi; attualmente il numero dei contagiati è arrivato a oltre 90.000;

- il Sistema Sanitario della nostra Regione è messo a dura prova dall'emergenza Coronavirus;

- per una questione di disponibilità del prodotto, non si potrà procedere a una somministrazione di massa, ma si dovranno riservare i vaccini alle categorie maggiormente esposte al rischio di contagio.

*Considerato che:*

- i malati oncologici sono quelli a più alto rischio di una evoluzione in caso di contagio da SARS Cov-2 e che quindi saranno quelli a cui bisogna dare priorità nell'invito alla vaccinazione. Questo aspetto è stato anche recentemente evidenziato dall'intervento del Dott. Giovanni Beretta, Presidente dell'AIOM (Associazione Italiana Medici Oncologi) che, con dati scientifici alla mano, ha sottolineato come gravi sono i rischi di complicazione e di morte in seguito alla diagnosi di Covid-19 nei pazienti oncologici. Il presidente della confederazione FOCE (che raggruppa le maggiori

sigle nazionali delle associazioni mediche oncologiche), Dottor Francesco Cognetti, in una sua lettera recentemente inviata al Ministro della Salute Roberto Speranza e al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ha ribadito come proprio i pazienti fragili siano quelli che hanno pagato più degli altri un tributo in termini di sacrifici, come le visite rimandate, le temporanee sospensioni delle terapie, il trasloco in cliniche private, per non parlare, poi, dei vari *screening* annullati e rimandati *sine die*.

Tutto ciò premesso e considerato

*si interroga*

il Presidente della Regione Puglia, Dott. Michele Emiliano, e l'Assessore Regionale con delega alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, per sapere:

- se la Giunta regionale intende adottare i provvedimenti necessari al fine di prevedere, in tempi rapidi, protocolli e corsie preferenziali per la vaccinazione dei pazienti fragili come appunto i pazienti oncologici, anche su base volontaria».

Invito il presentatore a illustrare le interrogazioni.

PERRINI. Signor Presidente, chiedo di trattare insieme le interrogazioni nn. 51 e 61 dal momento che l'argomento è più o meno lo stesso. La seconda riguarda la somministrazione dei vaccini a pazienti oncologici. Propongo di trattarle insieme, così ci sbrighiamo e l'assessore può fornire un'unica risposta.

Sono già intervenuto prima sul discorso delle persone allettate. Anche se queste sono datate gennaio, posso dire soltanto una cosa. Gli allettati e gli operatori sanitari loro vicini sono in grossa difficoltà e in ritardo. Io sono una persona molto obiettiva, caro assessore Lopalco, quando si parla dell'inclusione dei malati oncologici nella campagna vaccinale. Sono stato il primo – parlo del 3 gennaio – a spingere affinché i malati oncologici fossero i primi ad essere vaccinati. Devo fare anche i complimenti alla struttura della mia provincia,

che per questa vaccinazione si sta veramente dando da fare (parlo del Moscati e di Castellaneta) per velocizzare il discorso oncologico.

Se nella prima parte della prima interrogazione esprimo molta amarezza per la lentezza di quello che sta succedendo nel mio territorio, devo fare i complimenti, invece, per quanto riguarda l'altra interrogazione, con cui chiedevo urgentemente di includere i pazienti oncologici. Anche se a distanza di mesi, nell'ultima settimana sono stati molto velocizzati questi vaccini. Volevo sapere se lei conosce la situazione del territorio di Taranto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, come già anticipato, tutti i dettagli, anche numerici, sarò felice di fornirveli nell'incontro che avremo su questo tema della campagna vaccinale.

Su questi due temi posso darvi già due spunti, anche per capire quelli che vengono alle volte definiti o percepiti come gravi ritardi, gravi disattenzioni, gravi mancanze nell'organizzazione della campagna, per farvi capire la complessità di questa campagna, che ha dovuto confrontarsi con strade vaccinali parallele, situazioni di utilizzo di vaccini differenziati. Non è che noi avevamo cento vaccini nel frigorifero e chi prima arrivava se lo faceva. Bisognava somministrare il vaccino giusto alla persona giusta. Per esempio, il discorso sui *caregiver* in questo momento viene molto complicato dalle indicazioni vaccinali.

Noi avevamo preparato e messo da parte per i *caregiver*, come ho detto prima, una quota di vaccini AstraZeneca, che poteva essere loro somministrata in quanto i *caregiver* sono in buona salute, non hanno alcun tipo di raccomandazione preferenziale di vaccino. A un certo punto, il Ministero ci dice: no, per i *caregiver* – che nella stragrande maggioranza sono inferiori a sessant'anni; parliamo, per esempio, di genitori di bambini disabili, che



sono quasi tutti giovani – non si possono utilizzare. Ovviamente, nella riprogrammazione della campagna, i vaccini a mRNA, Pfizer e Moderna, sono in questo momento carenti. Queste persone devono, purtroppo, andare in coda ad altre categorie prioritarie, tra cui, come dicevate voi, quella dei soggetti allettati, quindi le vaccinazioni domiciliari.

Anche in quel caso, attenzione, quando parliamo di gravi ritardi, dobbiamo valutare il Piano vaccinale. In base alle indicazioni del Piano e alle disponibilità di vaccino per poter portare avanti questo Piano, noi avremmo dovuto completare, sulla scorta dei vaccini disponibili e sulla base delle capacità, più o meno entro la fine del mese i soggetti ultraottantenni, perché più o meno la quota di vaccini Pfizer che arrivavano poteva coprire quella fascia di età. E avremmo poi immediatamente attivato la vaccinazione dei cosiddetti “pazienti fragilissimi”, i pazienti allettati, a prescindere dall’età.

Capite bene che l’organizzazione delle vaccinazioni domiciliari prevedeva necessariamente la discesa in campo dei medici di medicina generale. Ecco perché questi due elementi, la scarsità di vaccini da una parte e la discesa in campo dei medici di medicina generale dall’altra, ci hanno fatto nel corso del tempo rimodulare le scansioni temporali che ci eravamo dati (prima vacciniamo gli ottantenni e poi i fragili).

A un certo punto, visto che c’era stato un taglio di vaccini che non ci avrebbe comunque fatto concludere la quota degli ultraottantenni entro la fine del mese, come più o meno avevamo preventivato, e visto che nel frattempo una parte dei medici di medicina generale aveva già cominciato a dare il proprio contributo con le vaccinazioni domiciliari (sono tutti vaccini Moderna e mRNA), abbiamo dato tutti i Moderna a questi medici, che comunque hanno iniziato a vaccinare a domicilio, per occuparsi dei fragili, mentre continuava parallelamente la vaccinazione degli ultraottantenni. Faremo verifiche pun-

tuali, ma sono molto pochi gli ultraottantenni che restano da vaccinare con la prima dose, quindi siamo in fase di esaurimento. Nel frattempo, gli ultra-fragili abbiamo già cominciato a vaccinarli. Abbiamo vaccinato i nefropatici e i trapiantati, perché sono stati presi in carico dalle reti di medicina.

Come giustamente ha detto il consigliere, abbiamo subito attivato la vaccinazione dei pazienti con neoplasie, perché sono stati presi in carico. Abbiamo immediatamente individuato la rete oncologica come quella che poteva più velocemente raggiungere questi pazienti. Nel frattempo, si sono attivati i medici di medicina generale.

L’attivazione dei medici di medicina generale non è stata omogenea su tutto il territorio. In alcune Province c’è stata un’adesione maggiore e i distretti hanno immediatamente messo a disposizione i vaccini per i medici di medicina generale. Altre province sono state un pochino più lente su questo Piano.

Ripeto: alla fine è importante capire che tutti i vaccini che noi avevamo a disposizione per queste categorie super-fragili, i vaccini Moderna e Pfizer che avevamo a disposizione, li abbiamo impegnati. A Taranto non c’era un numero sufficiente di medici di medicina generale? Li abbiamo fatti somministrare in un’altra maniera. Abbiamo destinato quelle dosi ai nefropatici, al novantenne che andava in ambulatorio. Insomma, non è stata sprecata una fiala di vaccino. È questo il principio che tengo a sottolineare.

Prima avete detto di avermi sentito dire che va tutto bene. Ma quando mai. Non mi permetterei mai nemmeno di ipotizzarlo. Qualcuno prima ha detto che sono narcisista. Questo significa che non mi conosce. Chiedete a qualche mio amico che carattere ho. Sono tutto, tranne che narcisista. Io non mi sognerei mai di dirlo. Sarei un folle e non terrei alla mia reputazione professionale se pubblicamente dicessi che sta andando tutto bene. Sarebbe un suicidio. È impossibile che tutto vada bene in pandemia.

Io ho coordinato campagne vaccinali complesse, ma enormemente più semplici di questa. Penso alla campagna per il morbillo o a quella per il papilloma virus. Nella mia vita mi sono occupato quotidianamente di campagne vaccinali. Quando ho capito cosa significava coordinare questa campagna vaccinale, ho sentito tremare le ginocchia. Vedevo le difficoltà. Vedevo la difficoltà nel reperimento dei vaccini, vedevo i pasticci con le autorizzazioni di questo o di quel vaccino.

La notizia di oggi sapete qual è? Che negli Stati Uniti è stato ritirato il vaccino Johnson&Johnson. Ritirato. Questo significa che, tra AstraZeneca e Johnson&Johnson, l'Europa è in ginocchio. Mentre gli Stati Uniti hanno basato la loro campagna vaccinale su Pfizer e Moderna, perché ne hanno un sacco, ne producono un sacco, l'Europa aveva, al contrario, basato la sua campagna vaccinale sui vaccini a DNA, Johnson&Johnson e AstraZeneca. Mi spiego? Quindi, sarei un folle, professionalmente, se dicessi che va tutto bene, che sarà una passeggiata, che non facciamo errori. È chiaro che facciamo errori.

Credo che l'invito di questa mattina del Presidente Emiliano sia stato chiaro, cioè di essere consapevoli delle difficoltà in cui stiamo operando, di essere consapevoli del fatto che è da un anno che non torniamo a casa, che è da un anno che non dormiamo la notte. E non io, attenzione, non sto parlando di me. Sto parlando del Servizio sanitario regionale. È da un anno che non si dorme.

Apprezzo assolutamente il tono del consigliere Perrini che, come dice una cosa, dice pure l'altra. Io ho sempre apprezzato la sua franchezza. Lui mi conosce. Quello delle vaccinazioni è un tema a me molto caro. Sono sicuro che ce la stiamo mettendo tutta e che con le risorse disponibili stiamo facendo del nostro meglio, il che non significa che va tutto bene. Dico soltanto che alcuni attacchi alla baionetta sono poco opportuni.

In ogni caso, ripeto, approfondiremo questo tema in una seduta monotematica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PERRINI. Signor Presidente, ringrazio l'assessore Lopalco.

Non sono il tipo che si nasconde dietro un'appartenenza politica. Riesco a capire il momento particolare. La ringrazio per il suo lavoro. Le dico che, come lei, anche migliaia di operatori sanitari non vanno a casa da un anno, a causa della grande difficoltà dovuta a quello che stanno subendo negli ospedali.

Lei prima, nel suo intervento, ha detto che l'estate scorsa, dicendo che si faceva bene ad aprire le discoteche, ha fatto un azzardo. Lei, da virologo, giustamente, perché quello è il suo lavoro, aveva previsto l'andamento del contagio in estate. Bene, ma la cosa che voglio dirle, caro assessore Lopalco, è che lei adesso è assessore. Come aveva visto bene per quanto riguarda la pandemia, il virus, perché è il suo lavoro, doveva vedere bene – non so se dipendeva anche da lei – ciò che stava succedendo a livello strutturale negli ospedali. Io parlo sempre della mia provincia. La seconda ondata si poteva prevenire. Da ottobre ad oggi – parlo, ripeto, della mia provincia – non si è capito più niente. La mia provincia è tra le prime in Italia per quanto riguarda il virus. Nella mia provincia gli ospedali stanno esplodendo. Sul Moscati si è concentrata l'attenzione dei *media*, l'attenzione della magistratura. Capisco benissimo il dolore delle famiglie, caro assessore Lopalco, che perdono un familiare, però capisco anche tanto i medici che stanno sul fronte e che lavorano compatti e a mani nude.

Quest'estate si era promesso che si dovevano portare tanti medici, tanti infermieri, tanti operatori. Le faccio una domanda: lei al Moscati, a Manduria, a Castellaneta, a Martina Franca ha mai chiesto quanti medici sono arrivati, quanti anestesisti sono arrivati? È vero che lei è un virologo, ma è anche assessore. Addirittura si è arrivati al punto, caro assessore, di chiedere al Moscati di far andare un riat-

nimatore al nuovo ospedale in Fiera, quando il Moscati è sotto organico almeno di dieci rianimatori. Lei sa benissimo che quella figura non esiste più.

Se da una parte le dico che stanno andando bene le vaccinazioni per i malati oncologici (al Moscati e a Castellaneta si sta velocizzando il tutto), dall'altra parte dobbiamo dire alcune pecche che ci sono state. Altrimenti diciamo che va tutto bene, ma in realtà non è così.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Laricchia “Avviso pubblico ‘Custodiamo il Turismo in Puglia’: Integrazione Codice ATECO 79.90.20 ‘Attività delle guide e degli accompagnatori turistici”**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Laricchia, un'interrogazione urgente “Avviso pubblico ‘Custodiamo il Turismo in Puglia’: Integrazione Codice ATECO 79.90.20 ‘Attività delle guide e degli accompagnatori turistici”, della quale do lettura:

«—All'assessore allo sviluppo economico. — La sottoscritta Antonella Laricchia, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, espone quanto segue:

*premessato che*

Con Determinazione del Direttore Generale 16 settembre 2020, n. 379, è stato approvato l'Avviso Pubblico “CUSTODIAMO IL TURISMO IN PUGLIA” sovvenzione diretta per le PMI pugliesi del turismo – POR Puglia 2014-2020 – Asse III “Competitività delle piccole e medie imprese”, Azione 3.3 “Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche”, sub-azione 3.3.b (adp 3.3.4) – Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (pmi turismo).

In data 17 settembre 2020 l'Avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della

Regione Puglia n.130 e si prefigge l'obiettivo di neutralizzare, almeno in parte, i pesanti effetti economici negativi prodotti dal Covid-19 sulle micro, piccole e medie imprese pugliesi del settore Turismo e di favorirne la ripresa.

L'iniziativa punta a: salvaguardare il comparto turistico, particolarmente rilevante per lo sviluppo economico-territoriale della Puglia; tutelare l'occupazione nel settore; assicurare il mantenimento in esercizio delle micro, piccole e medie imprese pugliesi e accompagnarle fino al superamento dell'emergenza sanitaria e all'avvio della stagione 2021.

*Considerato che:*

L'Avviso al punto 3.1 indica i *Soggetti ammessi alla presentazione delle istanze* e che, tra gli altri requisiti, devono “c) esercitare, in relazione alla sede ubicata in Puglia, attività di impresa con Codice ATECO 2007 primario riconducibile ad uno dei seguenti:

- 55.10 (Alberghi e strutture simili);
- 55.20.10 (Villaggi turistici);
- 55.20.20 (Ostelli della gioventù);
- 55.20.51 (Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence);
- 55.30 (Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte);
- 79.11 (Attività delle agenzie di viaggio);
- 79.12 (Attività dei tour operator);”

Il codice ATECO 79.90.20 “Attività delle guide e degli accompagnatori turistici”, seppure a pieno titolo riconducibile alle categorie ascrivibili al settore turistico e pur rientrando nella medesima sezione (N) e sottosezione (79). Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse delle Agenzie di Viaggio e Tour Operator, risulta tuttavia escluso dall'elenco dei codici ATECO ammessi alla presentazione delle istanze.

Tale esclusione rappresenta peraltro un elemento di forte discontinuità rispetto a simili interventi a sostegno delle attività del settore turistico promossi da altre Regioni (tra le

quali, ad esempio, Toscana, Campania e Sicilia) che, invece, ricomprendono il codice ATECO in parola tra i soggetti ammessi.

*Interroga*

l'Assessore allo Sviluppo Economico per sapere con urgenza:

1. Se la Regione intenda valutare, e con quali tempistiche, l'opportunità di integrare e/o derogare l'avviso pubblico "Custodiamo il Turismo in Puglia" al fine di ricomprendere il Codice ATECO 79.90.20 "Attività delle guide e degli accompagnatori turistici" nell'elenco dei codici ammissibili secondo quanto previsto dell'articolo 3.1».

Comunico che a questa interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito la presentatrice a dichiarare se è soddisfatta o meno.

LARICCHIA. Signor Presidente, mi dichiaro abbastanza soddisfatta, anche perché la risposta scritta è pervenuta da parecchio tempo.

Voglio brevemente ricordare cosa chiedevamo. Dall'avviso pubblico "Custodiamo il turismo in Puglia" risultavano esclusi diversi Codici ATECO, tra cui addirittura quello delle guide turistiche. Sembrava un paradosso. Nella risposta, di fatto, l'assessore conferma questa esclusione e che gli uffici stanno già lavorando non tanto per integrare il bando, che ormai è anche scaduto, oggetto della mia richiesta, ma per farne un altro che contempli tanti Codici ATECO in più, tra cui anche quello delle guide turistiche.

Io sono soddisfatta, però vorrei capire – se l'assessore è presente, ne approfitto – le tempistiche. Chiedo di riferirci, a questo punto, il nuovo bando quando sarà emanato. Si tratta del bando a cui stavano lavorando e che sarebbe stato emanato – cito ciò che è scritto nella risposta – subito dopo la scadenza di quello attuale, cioè il 15 febbraio, previo confronto e concertazione con il partenariato economico-sociale. Mi chiedevo, quindi, se l'assessore potesse darci informazioni circa questo bando.

PRESIDENTE. Chiedo all'assessore Bray se può rispondere in merito alle tempistiche richieste dalla consigliera. Evidentemente l'assessore non è presente. Chiedo, pertanto, alla consigliera Laricchia di risolvere la questione relativa alle tempistiche in altra sede, posto che si è dichiarata soddisfatta della risposta data dall'assessore.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Laricchia "Monitoraggio della qualità del servizio e incremento tariffario 2021 previsti dal Contratto di Servizio 2018-2032 tra Regione Puglia e Trenitalia S.p.A."**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Laricchia, un'interrogazione urgente "Monitoraggio della qualità del servizio e incremento tariffario 2021 previsti dal Contratto di Servizio 2018-2032 tra Regione Puglia e Trenitalia S.p.A.", della quale do lettura:

«*All'assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile.* – La sottoscritta consigliera regionale Antonella Laricchia,

*premessi che:*

- la regione Puglia ha sottoscritto con Trenitalia S.p.A. un Contratto di Servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale di durata quindicennale, per il periodo 1° gennaio 2018-31 dicembre 2032;

- l'articolo 8 del Contratto di Servizio dispone che, al fine di garantire il sostanziale equilibrio economico-finanziario del Contratto, le Parti procedono annualmente, acquisito il consuntivo non ancora certificato da revisore contabile dell'anno precedente, a confrontare i risultati previsionali del PEF con quelli consuntivi del CER dell'esercizio in questione, al fine di registrare eventuali scostamenti, in più o in meno, rispetto alle stime del PEF;

- l'articolo 13 (*Politica tariffaria*) del Contratto di Servizio dispone, tra l'altro, che la Regione stabilisce che:

- a far data dal 1° gennaio degli anni 2019, 2020, 2022, 2024, 2025 e dal 2027 al 2032 annualmente, con prevendita degli abbonamenti al 25 dicembre dell'anno precedente, le tariffe sono automaticamente adeguate al tasso di inflazione programmato NIC, definito a novembre dell'anno precedente;

- a far data dal 1° gennaio degli anni 2021, 2023 e 2026, con prevendita degli abbonamenti al 25 dicembre dell'anno precedente, le tariffe sono automaticamente incrementate rispettivamente del 3,5%, 5,0% e 3,5%.

- il medesimo articolo dispone che gli adeguamenti e gli incrementi delle tariffe sono automaticamente applicate da Trenitalia, salvo deliberazione contraria da parte della Regione. Le Parti si danno reciprocamente atto che l'adeguamento e l'incremento delle tariffe, come previsto nel PEF, contribuisce all'equilibrio economico del Contratto di Servizio e, pertanto, qualora la Regione intervenga per non effettuarli, o siano di valore inferiore a quelli previsti nel PEF, l'importo del mancato/minore adeguamento/incremento non sarà computato nella compensazione in via convenzionale dello scostamento tra il risultato del consuntivo dell'esercizio e il risultato riportato per lo stesso anno nel PEF che risulti in una fascia di +/-0,3%.

*Considerato che:*

- l'articolo 16 (*Monitoraggio della qualità dei servizi*) del Contratto di Servizio definisce le modalità e gli strumenti con cui la Regione effettua le verifiche degli standard di qualità del servizio ed il livello di soddisfazione della clientela. Trenitalia fornisce le rilevazioni interne sul rispetto delle condizioni minime di qualità, definite nell'Allegato 3 del Contratto, secondo le periodicità rispettivamente ivi indicate. Tra le altre cose, Trenitalia è tenuta a fornire i dati relativi alle frequentazioni di tutti i treni, nonché l'indice di affollamento per fascia oraria. La Regione utilizza tali rilevazioni al fine di programmare la progressiva riduzione dell'indice di affollamento;

- l'articolo 17 (*Sistema dei premi, delle pe-*

*nalità e sistema di riduzione/mitigazione delle medesime*) riferisce che le Parti hanno individuato indicatori di qualità del servizio, con relativi valori obiettivi, in funzione dei quali possono maturare premi, penalità e riduzioni/mitigazioni delle medesime, tenuto comunque conto che il sistema delle penalità ha lo scopo di assicurare all'utenza regionale il ristoro di eventuali disagi e danni e, in particolare, i relativi importi economici sono utilizzati dalla Regione, prioritariamente, a beneficio della clientela;

- l'articolo 18 (*Comitato Tecnico di Gestione del Contratto*) istituisce il Comitato Tecnico di Gestione con funzione di assistenza alle Parti nell'interpretazione e applicazione del Contratto con particolare riferimento, tra l'altro, all'applicazione delle penali e delle riduzioni/mitigazioni delle medesime a consuntivo annuale e al monitoraggio dei dati;

- l'Allegato 3 (*Condizioni minime di qualità dei servizi – Penalità e premi*) definisce le condizioni minime di qualità (CMQ) (tra cui offerta di posti, puntualità, regolarità, rispetto delle composizioni programmate, pulizia, confort di viaggio, servizi di informazione, vendita, livelli minimi di trasparenza e accessibilità commerciale, rispetto del cronoprogramma di consegna dei nuovi treni) al di sotto delle quali si applicano le penalità e le relative mitigazioni, nonché i parametri per la definizione dei premi;

- il calcolo dei premi, delle penalità e relative riduzioni/mitigazioni è effettuato entro il primo trimestre dell'anno successivo a quello di riferimento. Il valore risultante da tale calcolo è regolato entro e non oltre il quarto mese dell'anno successivo a quello di riferimento.

*Rilevato che:*

- il Contratto di Servizio prevede che, qualora non vengano raggiunti gli standard di qualità in esso contenuti, Trenitalia sia passibile di penalità. Gli importi economici delle penali sono utilizzati dalla Regione, con modalità da essa determinate, a beneficio diretto

della clientela o per iniziative tese a migliorare la qualità del servizio;

- la Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti ha il compito di quantificare le penali e le mitigazioni maturate rispetto agli standard di qualità del servizio e di trasmettere a Trenitalia S.p.A. le relative tabelle riepilogative delle penali maturate nell'anno di riferimento, in esito alle attività di verifica degli standard di qualità previsti dall'Allegato 3;

- obiettivo della Regione, condiviso da Trenitalia, è quello di massimizzare l'incremento del numero di viaggiatori che ogni giorno usano il treno, attraverso un significativo miglioramento dell'offerta ferroviaria in termini di qualità, flessibilità, frequenza e coordinamento con gli altri mezzi di trasporto, al fine di pervenire ad un riequilibrio modale del mezzo collettivo rispetto al mezzo privato;

- secondo quanto previsto dal Contratto di Servizio, a far data dal 1° gennaio 2021 le tariffe sono automaticamente incrementate del 3,5%;

- l'attuale situazione emergenziale dovuta alla pandemia sta causando un impatto negativo sull'economia, sulle imprese e sulle famiglie, compresi ovviamente gli utenti del trasporto pubblico regionale, pertanto sarebbe opportuno che la Giunta valutasse la possibilità di deliberare almeno il rinvio di qualche mese dell'incremento automatico delle tariffe pari al 3,5% per il 2021 per non incidere ulteriormente sull'utenza che in questi mesi, a causa dell'emergenza sanitaria, è stata costretta a fronteggiare i disagi dovuti alla riduzione della capienza dei mezzi e delle corse. La Giunta potrebbe valutare di utilizzare una parte delle eventuali penali applicabili, sulla base di quanto previsto dal Contratto di Servizio, per rinviare almeno fino a giugno gli incrementi tariffari previsti;

- sarebbe opportuno individuare soluzioni e risorse per evitare che adeguamenti e incrementi tariffari automatici previsti dal Contratto di Servizio ricadano sull'utenza, anche in considerazione dell'obiettivo ormai condiviso

di disincentivare sempre di più l'utilizzo del mezzo privato, a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

*Interroga l'assessore competente*

per sapere:

- se Trenitalia S.p.A. abbia fornito alla Regione, sulla base delle periodicità indicate nell'Allegato n. 3 del Contratto di Servizio, le rilevazioni interne sul rispetto delle condizioni minime di qualità e se ad oggi abbia garantito il rispetto del cronoprogramma del piano di investimenti finalizzato al rinnovo del materiale rotabile, al *revamping* dello stesso e all'adeguamento degli impianti di manutenzione, come indicato nell'Allegato n. 7 del Contratto;

- se, sulla base degli esiti istruttori delle attività di verifica e quantificazione degli standard di qualità del servizio offerto da Trenitalia, la Regione abbia quantificato l'ammontare complessivo di eventuali penali da applicare a Trenitalia per il mancato rispetto degli obblighi previsti dal Contratto di Servizio e a quanto ammontano le eventuali penali maturate negli anni 2018 e 2019;

- se non si ritenga opportuno valutare la possibilità di deliberare almeno il rinvio di qualche mese dell'incremento automatico delle tariffe pari al 3,5% previsto per il 2021, per non incidere ulteriormente sull'utenza che in questi mesi, a causa dell'emergenza sanitaria, è stata costretta a fronteggiare i disagi dovuti alla riduzione della capienza dei mezzi e delle corse, eventualmente utilizzando a tal fine una parte delle penali applicabili sulla base di quanto previsto dal Contratto di Servizio o individuando ulteriori risorse».

Comunico che a questa interrogazione è pervenuta risposta scritta.

Invito la presentatrice a dichiarare se è soddisfatta o meno.

LARICCHIA. Signor Presidente, non mi dichiaro soddisfatta. Per quanto possa capire le ragioni, questo aumento delle tariffe, dei ticket dei trasporti via treno risale addirittura a

due legislature precedenti. È stato stabilito dalla Giunta Vendola, se non erro. Di fatto, oggi la Regione è obbligata, dall'aggiornamento dei contratti di servizio, a questo aumento dei costi dei treni. Vista l'emergenza, viste le difficoltà oggettive del settore dei trasporti e considerato lo scoraggiamento totale, ormai, nell'utilizzare i mezzi pubblici, avevo chiesto di poterlo rinviare, come è stato fatto in altre Regioni.

Ormai stiamo parlando di mesi e mesi fa. Il rinvio non è più possibile, perché è già scattato l'aumento. Mi chiedo se per caso ci siano ragionamenti di incentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici, dei treni. Tutto questo anche tenendo conto di eventuali penali che potrebbero esserci per via di alcune inadempienze al contratto di servizi, che sono anche numerose, forse perché il contratto di servizio ha bisogno di essere aggiornato alla realtà. Sono previste – ricordo – tante forme di partecipazione dei cittadini, anche attraverso comitati, attraverso l'ascolto, il rilevamento continuo del loro gradimento del servizio, eccetera.

Mi chiedevo se si potesse cogliere l'opportunità – uso una parola orribile – di queste inadempienze per evitare almeno l'aumento delle tariffe e, in una successiva fase, addirittura prevedere una diminuzione delle stesse, proprio per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**MAURODINOIA, assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile.** Signor Presidente, l'interrogazione presentata dalla consigliera è costituita da diversi quesiti. Il primo si riferisce alle lamentele rispetto al servizio che fornisce Trenitalia. Nella risposta scritta ho ribadito che Trenitalia fornisce correttamente e secondo le tempistiche fissate nel contratto il monitoraggio della qualità dei servizi, secondo gli indicatori presenti nel contratto stesso.

L'oggetto dell'interrogazione era sicura-

mente quello di attuare una misura, così come è stata messa in campo dalla Regione Liguria, cioè il non aumento delle tariffe. Ho ricordato e ricordo a tutti che la politica tariffaria del sistema di trasporto pubblico locale è prevista dalla legge regionale n. 18/2020 ed è di competenza della Giunta regionale che, approvando lo schema di contratto di servizio, ha disciplinato gli obblighi tariffari per Trenitalia, che erano previsti, così come da contratto, per il 2021 nella misura del 3,5. Sono stati fissati anche altri termini nel 2023 e nel 2026.

La misura messa in campo dalla Regione Liguria, cioè la possibilità di non aumentare le tariffe, era stata resa possibile dall'ammontare delle penalità della loro società di trasporto. Gli aumenti tariffari, come dicevo, rappresentano una parte essenziale del contratto di servizio e l'eventuale perturbazione dell'equilibrio del medesimo contratto riveniente, ovviamente, da scelte differenti, così come diceva la consigliera, cioè di vedere il non aumento delle tariffe, comporta l'accollo del rischio per la Regione Puglia.

Da una verifica fatta dagli uffici, questo non aumento previsto per il 2021 – ripeto, nella misura del 3,5 – ammonterebbe a circa 800.000 euro. Inoltre, le penalità previste nel 2019 per Trenitalia risultano essere pari a 275.000 euro. Quindi, capite la difficoltà della struttura di non poter colmare questo *gap*, quindi l'impossibilità di attuare questa misura. Ringrazio la consigliera, perché abbiamo avuto in questo modo anche l'opportunità di fare un approfondimento con gli uffici.

Diverso è il caso della Regione Liguria, che è stato preso come riferimento, dove l'ammontare delle penalità copre di gran lunga il non aumento percentuale delle tariffe.

Queste sono le motivazioni per le quali, purtroppo, non abbiamo preso in considerazione questa misura rispetto alla Regione Liguria.

**PRESIDENZA DELLA  
PRESIDENTE CAPONE**

PRESIDENTE. Con questi ulteriori chiarimenti, la domanda relativa all'interrogazione si considera assolta da parte dell'assessora.

**Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Mazzotta, Lacatena, Gatta "Nomine CIV dell'IRCCS 'De Bellis' di Castellana Grotte"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Mazzotta, Lacatena, Gatta, un'interrogazione urgente "Nomine CIV dell'IRCCS 'De Bellis' di Castellana Grotte", della quale do lettura:

«- Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità. -

*Premesso che:*

1. La legge regionale del 29 maggio 2017 n. 17 disciplina l'organizzazione ed il funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico della Regione Puglia;

2. L'art. 4 della predetta legge stabilisce che il Consiglio di indirizzo e verifica, nominato con deliberazione di Giunta regionale, sia composto da tre membri scelti tra soggetti di comprovata competenza scientifica e onorabilità: uno designato dal Ministero della Salute, uno dalla Regione e l'altro dal presidente della Regione d'intesa con Ministero della Salute;

3. Lo stesso articolo recita, specificatamente per l'IRCCS "de Bellis" di Castellana Grotte, quanto segue: "Nel CIV dell'IRCCS 'de Bellis' il componente di designazione regionale è individuato su indicazione dei rappresentanti degli interessi originari dell'Istituto.

*Considerato che:*

1. Dal 2017, a seguito delle dimissioni dei componenti del CIV, l'IRCCS di Castellana Grotte non ha più, di fatto, i componenti e non si è proceduto, in questi anni, a formulare nuove nomine;

2. Il CIV svolge funzioni di grande rilievo: definizione degli indirizzi strategici dell'Istitu-

to, approvazione dei programmi annuali delle attività, verifica della corrispondenza delle attività svolte rispetto agli indirizzi strategici, parere preventivo obbligatorio rispetto agli atti del direttore generale;

3. Non si comprendono le ragioni del ritardo nelle nomine del CIV.

Tutto ciò premesso e considerato,  
*si interrogano*

il presidente della Giunta regionale, dottor Michele Emiliano, e l'assessore regionale alla Sanità, dottor Pier Luigi Lopalco, per sapere e conoscere se:

- siano a conoscenza di quanto avvenuto nel 2017, che ha determinato le dimissioni dell'intero CIV dell'IRCCS di Castellana Grotte;

- ci siano delle ragioni specifiche sottese al ritardo nell'individuazione e designazione dei nuovi componenti del CIV;

- non intendano procedere a stretto giro, restituendo all'IRCCS tutti gli organi previsti dalla legge regionale n. 17/2017».

Comunico che a questa intervenuta è pervenuta risposta scritta.

MAZZOTTA. Signor Presidente, l'interrogazione si può intendere superata, dal momento che ormai il Consiglio si è insediato.

Non c'è bisogno di discuterla.

**Interrogazione urgente a firma del consigliere Zullo "Ospedale in Fiera del Levante"**

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Zullo, un'interrogazione urgente "Ospedale in Fiera del Levante", della quale do lettura:

«-Al Presidente della Regione Puglia. -  
Con riferimento all'ospedale nella Fiera del Levante si pongono al Presidente Emiliano le seguenti domande con preghiera di risposta punto per punto:

1) Partiamo da una premessa: con Circolare n° 11254 del 29/05/2020 del Ministero del-



la Sanità avente per oggetto “Linee di indirizzo organizzative per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19” emanata in applicazione dell’art. 1 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 si chiedeva alle Regioni di rendere strutturale la risposta all’aumento significativo della domanda di assistenza legata al prosieguo (era ampiamente prevista la seconda ondata) della situazione infettivologica COVID-19, ai suoi esiti ed a eventuali accrescimenti improvvisi della curva epidemica, nonché per eventuali ed ulteriori emergenze epidemiche. La Circolare chiamava la Regione Puglia ad incrementare gli allora 304 pl di terapia intensiva di 275 pl per arrivare a 579 pl (obbiettivo di 14 pl di terapia intensiva per 100.000 abitanti) affinché potesse essere dedicato a pazienti COVID il 30% di questi pl e fosse riservato l’ulteriore 70% ai pazienti non COVID.

Domanda:

Perché da fine maggio 2020 si è giunti fino a dicembre 2020 per appaltare l’incremento dei pl di terapia intensiva nonostante il Presidente Emiliano con il Direttore Montanaro e l’attuale Assessore Lopalco ad inizio agosto avesse presentato già il Piano COVID con la previsione dell’incremento dei pl di terapia intensiva? Non crede che l’aver bandito una gara con il carattere dell’urgenza possa aver determinato una restrizione della partecipazione alla gara e questo possa aver precluso all’erario una maggiore vantaggiosità in termini di qualità/prezzo dell’offerta?

2) Inizialmente si è parlato di un costo a base d’asta di 10 milioni di euro, costi poi lievitati a 17,5 milioni di euro.

Domanda:

Cosa è successo e quali imprevisti non valutabili in fase di programmazione e progettazione dell’opera hanno portato al raddoppio dei costi?

3) Si è parlato di un fitto mensile di 111 mila euro da corrispondere all’Ente Fiera partecipata ormai da privati.

Domanda:

Ha calcolato per quanti mesi pagheremo il fitto?

4) Gli ultimi dati AGENAS del 6 Gennaio 2021 (in assenza quindi della funzionalità dei pl di terapia intensiva in Fiera) riportano come attivi e funzionanti in Puglia 548 pl di terapia intensiva a fronte dei richiesti 579 (14 pl/100.000 ab.), con un deficit rispetto allo standard di 31 pl.

Domanda:

Perché non ha provveduto ad incrementare in un presidio già funzionante i 31 pl necessari da standard invece di procedere alla realizzazione dei 160 pl in Fiera che determinano un surplus di ben 129 pl di terapia intensiva?

5) Si fa notare che uno degli indicatori ministeriali sui quali si basa l’algoritmo per classificare le fasce di rischio delle Regioni per determinarne il colore giallo, arancione o rosso è il tasso di occupazione dei posti letto di terapia intensiva il cui valore soglia è fissato nel 30%. Aumentando oltre lo standard il numero di posti letto per terapia intensiva si falsa un indicatore e questo potrebbe portare ad una sottovalutazione della reale diffusione del virus. Insomma si può riprodurre in Puglia l’errore commesso in Veneto pagato poi a caro prezzo per la forte diffusione della circolazione del virus.

Domanda:

Ha cognizione che un conto è il 30% di 579 (posti letto da standard ministeriale) e altro conto è il 30% di un numero maggiore di posti letto con conseguente rischio di maggiore diffusione dell’epidemia?

6) La Circolare Ministeriale 11254 del 29/05/2020 del Ministero della Sanità, relativamente alla tipologia di posti letto da incrementare richiede

- posti letto aggiuntivi in terapie intensive già strutturate e che implicano quindi prevalentemente interventi relativi all’acquisto della dotazione strumentale;

- posti letto da attivare ex novo (es. in pagdigioni che comprendano anche posti letto di

semi intensiva e malattie infettive) che implicano quindi interventi strutturali e dotazione strumentale. I posti letto devono essere implementati con moduli di minimo 6 posti letto.

I posti letto di terapia intensiva vanno prioritariamente individuati secondo i seguenti criteri (tutti criteri che nella Fiera del Levante non si riscontrano):

- implementazione in ospedali Hub che garantiscano:

- a. Dea di II livello con percorsi separati;
- b. diagnostica;
- c. unità operative di pneumologia e malattie infettive.

- implementazione in ospedali che abbiano la presenza di:

- a. attività di chirurgia specialistica;
- b. Dea di I livello con percorsi separati;

- implementazione di posti letto di terapia intensiva già attivati in fase emergenziale;

- implementazione di posti letto in terapie intensive esistenti in ospedali che possono essere interamente dedicati alla gestione del paziente affetto da SARS-CoV-2.

I posti letto di terapia intensiva devono comunque essere implementati in ospedali che dispongano di posti letto di terapia intensiva e attività chirurgica, al fine di poter garantire presenza di personale già formato.

Domanda:

Non Le sembra che l'allocazione dei 160 pl di terapia intensiva nella Fiera del Levante sia totalmente in contrasto con le Linee Guida sopra richiamate?

7) L'abbiamo sentita in varie occasioni mettere a confronto i pl in Fiera del Levante con i pl nella Fiera di Milano.

Domanda:

Possibile che non riesca ad ammettere con onestà intellettuale che i pl in Fiera a Milano sono stati realizzati con fondi privati ed in un momento storico particolare in cui non era stata ancora emanata la Circolare 11254 del 29/05/2020 del Ministero della Sanità e che, anzi, le linee guida emanate dal Ministero il

29/05/2020 avevano proprio lo scopo di non riprodurre ospedali nelle Fiere come poi Lei ha fatto in vigore della Circolare?

8) L'ospedale vero e proprio (secondo Sue dichiarazioni) sarà distribuito all'interno dei padiglioni 9, 11 e 18 della Fiera, dove le imprese stanno montando i 10 moduli di Terapia intensiva da 16 posti letto l'uno (quelli disponibili saranno 152) che a fine emergenza verranno smontati e potranno essere poi riutilizzati.

Domanda:

La Circolare richiede che i pl da incrementare siano strutturali cioè rimangano per sempre per cui non ritiene che se a fine emergenza verranno smontati si perda il requisito della strutturalità? E dove verranno rimontati? Non sarebbe stato utile montarli già da oggi nei posti dove Lei pensa di rimontarli?

9) In una conferenza stampa Lei o chi per Lei ha sostenuto che l'idea è che la ridislocazione in Fiera consentirà di ottimizzare l'utilizzo degli anestesisti, in modo da garantire l'assistenza di più pazienti con meno personale.

Domanda:

Non ritiene che piuttosto che un'idea, l'investimento di 17,5 milioni di euro doveva richiedere un piano programmato di utilizzo del personale concordato con le OO.SS e coordinato con le altre terapie intensive della Puglia considerata la carenza strutturale del personale con particolare riferimento agli anestesisti?

10) L'ospedalizzazione – e ciò vale ancor più per il COVID – è sempre considerata in sanità un secondo livello di assistenza poiché occorre assistere quanto più possibile i pazienti in setting extraospedalieri e domiciliari mediante pratiche di diagnosi e presa in carico precoce dell'assistito attraverso il potenziamento delle misure di prevenzione e dell'assistenza domiciliare e distrettuale. L'introduzione dei tamponi rapidi antigenici, le misure di profilassi generale nelle scuole e negli ambienti di lavoro, le restrizioni legate alla colorazione

delle Regioni, l'avvio della vaccinazione anti-COVID sono misure che vanno nella direzione della riduzione dell'incidenza della malattia da COVID e quindi di una riduzione del tasso di ospedalizzazione.

Domanda:

Si è chiesto se la realizzazione di questi 160 pl in Fiera non possa rivelarsi un vero e proprio spreco di danaro pubblico redditizio per le ditte che sono state occupate e per la Fiera che incamererà il fitto mensile o pensa di coprire il fallimento di questa Sua iniziativa con il trasferimento di reparti dal policlinico come da fonti di stampa si accingerebbe a fare in questi giorni? Reparti che, non afferendo all'AREA CRITICA possono essere più razionalmente trasferiti in Presidi Ospedalieri già funzionanti.

Confidando in un Suo sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti».

Invito il presentatore a illustrarla.

ZULLO. Signor Presidente, vorrei concordare con l'assessore Lopalco il modo di trattare questa interrogazione, per due ordini di ragioni. L'interrogazione è abbastanza complessa e pone ben dieci quesiti. Siccome la risposta scritta è arrivata questa mattina e l'interrogazione, sia pure riportante la mia firma, è comunque a nome del Gruppo, proporrei all'assessore Lopalco di illustrare da parte mia quesito per quesito, ottenere la risposta quesito per quesito e darmi la possibilità, o per ciascun quesito o comunque alla fine, di dichiararmi soddisfatto o insoddisfatto.

Vorrei sapere se l'assessore Lopalco concorda.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Lopalco.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Consigliere, mi dispiace, ma per i soliti problemi di ufficio, purtroppo, mi sono accorto che non era stata protocollata e che è stata inviata con molto ritardo soltanto questa mattina. Infatti,

avevo avvisato il consigliere di questo problema. Come diceva, è un'interrogazione molto complessa, con numerosi interrogativi che richiedono risposte molto articolate. Siccome le risposte alle vostre domande si presentavano in maniera molto più opportuna a una risposta scritta articolata, con dati e numeri, così come è stata prodotta, se volete procediamo in questa maniera, però questo significherebbe occupare molto tempo di questa seduta consiliare.

La mia controproposta è di farla circolare, eventualmente, nel vostro Gruppo, raccogliere le vostre considerazioni e riportarla all'ordine del giorno la prossima volta.

Sono aperto a entrambe le opzioni.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, se lei mi dice che la prossima volta, come primo punto, discuteremo questa interrogazione, al di là che la seduta comprenda o non comprenda le interrogazioni, la trattiamo la prossima volta. Altrimenti, prenderemo un po' di tempo...

PRESIDENTE. No, non mi chiedete questo, perché la prossima volta...

ZULLO. Allora la trattiamo oggi. Io la illustro punto per punto e l'assessore risponde. Ovviamente, non deve rispondere a tutto, ma nella sostanza, e vediamo come va.

PRESIDENTE. Va bene.

ZULLO. Procedo per riassunto.

Parto dal primo quesito. Con una circolare del 29 maggio 2020, in attuazione di un decreto legge poi convertito in legge, si poneva la questione di implementare i posti letto di terapia intensiva e di terapia semintensiva a livello regionale, portando i posti letto di terapia intensiva nel rapporto di 14 posti letto

ogni 100.000 abitanti. Per cui, in Puglia dovevano essere implementati 275 posti letto, perché a partire dai 304 attivi bisognava arrivare a 579-580 posti letto. Di questi, il 30 per cento deve essere utilizzato per i pazienti Covid e il 70 per cento per i pazienti non Covid.

La domanda era questa: perché da fine maggio 2020 si è giunti fino a dicembre 2020 per appaltare l'incremento dei posti letto di terapia intensiva, nonostante il Presidente Emiliano, con il direttore Montanari e l'attuale assessore Lopalco, a inizio agosto avesse presentato già il Piano Covid con la previsione dell'incremento dei posti letto in terapia intensiva? Non crede che l'aver bandito una gara con il carattere dell'urgenza possa aver determinato una restrizione della partecipazione alla gara e questo possa aver precluso all'era-rio una maggiore vantaggiosità in termini di qualità-prezzo dell'offerta?

Questo è il primo quesito. Chiedo all'assessore di fornire una risposta.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Qui bisogna entrare nel dettaglio dell'indicazione del Ministero della salute sull'implementazione dei posti aggiuntivi di terapia intensiva e semintensiva sui vari territori regionali. Bisogna, quindi, fornire delle note di dettaglio.

La decisione di realizzare una struttura, ai sensi dell'articolo 4 del decreto n. 18/2020, presso i padiglioni della Fiera è maturata successivamente all'approvazione del Piano da parte del Ministero della salute, che riguarda una tipologia diversa da quella finanziata dal Decreto Rilancio. È questo che bisogna capire. A seguito della prima ondata pandemica, già a partire dal mese di maggio 2020 il Dipartimento Salute della Regione stava ragionando con ASSET e Protezione civile sull'allestimento delle tre strutture ospedaliere di terapia intensiva – una a Foggia, una nella Provincia di Bari e una nella Provincia di Lecce – in considerazione della necessità di differenziare i percorsi di assistenza nelle tre aree. Questa esigenza, che focalizzava l'attenzione

sul ripristino dell'assistenza ordinaria, come è noto, in relazione all'emergenza limitata ai soli casi urgenti e non differibili, puntava a valorizzare il personale in servizio, cercando di fare strutture più grosse e di elevare il livello di condivisione e standardizzazione della pratica al miglioramento del coordinamento complessivo della rete.

Il Ministero della salute, forse anche perché sono cambiate nel frattempo la quantità e la natura dei fondi resi disponibili per la manovra, ritenne, invece, di caratterizzare il Piano di rafforzamento della rete ospedaliera focalizzando l'attenzione sull'esecuzione di interventi di natura strutturale integrati con la rete. In altre parole, mentre all'inizio si pensava di poter realizzare delle strutture esterne, a un certo punto il Ministero dà delle indicazioni: con i fondi del Decreto Rilancio dovevamo, invece, creare cantieri per la ristrutturazione di strutture esistenti. Quindi, è cambiata completamente l'impostazione. Ed è cambiata in corso d'opera.

In tal senso, il Ministero della salute scarta l'ipotesi di finanziare delle strutture di grandi dimensioni, con un proprio Decreto, successivamente ripreso, tra l'altro, dalla nostra DGR, quella del 31 luglio, e viene approvato da parte della Regione, sotto indicazioni ministeriali, l'elenco dei 74 interventi: 50 relativi al potenziamento dei posti letto in terapia intensiva e subintensiva e 24 di adeguamento di Pronto soccorsi e percorsi correlati all'emergenza-urgenza (le famose aree grigie, le OBI, eccetera).

La realizzazione di questo Piano ha definito la struttura di attuazione solo a partire dall'8 ottobre 2020: da quel momento è stato possibile attivare questi cantieri. Non per colpa nostra, ma per tutto il percorso amministrativo. Le procedure di selezione dei fornitori, invece, da parte della medesima struttura del Commissario *pro tempore* per l'emergenza sono esitate il 2 novembre (comunicazione degli aggiudicatari da parte di Invitalia nazionale). Per cui, solo a partire da codesta data, il

Piano approvato dal Ministero della salute è divenuto operativo, con tempi e cronoprogramma tutti da percorrere a partire da detta data. Parliamo del Piano delle ristrutturazioni.

Questo è il contesto. Per completare il contesto nel quale è maturata la decisione di procedere ad un affidamento con procedure emergenziali semplificate, bisogna richiamare l'attenzione sulla circostanza che, a partire dal mese di settembre 2020, la curva pandemica ha trovato la seconda impennata. Noi ci siamo trovati a settembre, quando c'era tutta questa procedura molto farraginosa e molto complicata a livello nazionale, con la seconda ondata. Quindi, si è reso necessario immediatamente ripristinare una rete di assistenza Covid. Tenete presente che non potevamo, noi, a settembre, giovarci degli interventi che erano stati finanziati dal Ministero, perché gli interventi finanziati dal Ministero sono stati resi attuativi praticamente a fine ottobre, inizio novembre.

Abbiamo dovuto limitare nuovamente l'assistenza ordinaria alle sole attività urgenti e non differibili e delineare nuove linee strategiche di intervento, con la DGR n. 1756 del 18 novembre, in cui abbiamo ristabilito il piano di risposta alla pandemia da Covid. In queste linee delineate dalla DGR n. 1756 è stato previsto il rafforzamento dei posti letto di terapia intensiva in strutture temporanee e in strutture di *triage* e pronto soccorso, oltre ad altre misure, quali il rafforzamento del personale per il *contact tracing*, il rafforzamento della rete dei laboratori ed altre, che si aggiungevano a quelle già in atto da inizio emergenza.

In quel Piano, quindi, noi abbiamo dovuto fare i conti con l'esistente e ristrutturare gli ospedali Covid e non Covid, i reparti Covid e non Covid, per arrivare finalmente ad avere quel numero di posti letto che ci avrebbero permesso in brevissimo tempo di sostenere la seconda ondata pandemica.

In questo quadro è stata attivata la responsabile Unità di crisi, con procedura emergen-

ziale, come previsto dalla comunicazione della Commissione europea 2020. Si tratta di una procedura ad invito, alla quale sono stati invitati gli aggiudicatari della procedura svolta dal Commissario Arcuri per la Puglia nel settore di riferimento, oltre a due aziende, un primario consorzio operante sul territorio pugliese estratto dall'elenco degli iscritti ad EmPULIA e una delle aziende che aveva già partecipato alla realizzazione di un ospedale analogo, tipo l'ospedale in Fiera, nelle regioni del nord. Alla procedura hanno risposto due raggruppamenti, che hanno presentato un'offerta qualitativa e quantitativa.

Tenendo presente che gli strumenti dell'ordinamento all'uopo attivabili consentivano l'accesso diretto a uno degli aggiudicatari dell'accordo-quadro, la procedura seguita ha attivato un più ampio coinvolgimento, perché sono state chiamate due ditte aggiudicatrici. Secondo l'Unità di crisi della Regione, quindi, la procedura posta in essere, dati i tempi e considerati gli obiettivi temporali, non poteva in alcun modo consentire una più ampia partecipazione senza inficiare i tempi complessivi di realizzazione dell'intervento.

Ancora una volta, come è stato prima anticipato con le critiche fatte al Piano vaccini, purtroppo, chi si trova a fronteggiare un'emergenza di queste proporzioni, emergenza in cui le decisioni devono essere prese presto, perché arrivano le ondate (e noi sapevamo che stavano arrivando le ondate), visto che il Piano previsto dal Governo di rafforzamento è iniziato tardi... Tenete presente che alcuni cantieri, con tutta la velocità del mondo, sono in fase di completamento, ma altri sono ancora aperti. Ripeto, sono cantieri che potevano essere cantierabili a novembre, quando noi eravamo già in piena ondata pandemica. Considerata quella situazione, abbiamo immediatamente ristrutturato la rete delle esistenti terapie intensive, subintensive e OBI. Abbiamo creato velocissimamente piccoli moduli al di fuori degli ospedali – penso a quello che è successo a Foggia, nella BAT, a Brindisi – in

maniera da allargare il più possibile gli spazi e ottimizzare il personale che poteva lavorare. Abbiamo, poi, messo in cantiere immediatamente l'ospedale in Fiera.

Fortunatamente abbiamo messo in cantiere l'ospedale in Fiera: visto che la terza ondata è stata di dimensioni enormemente superiori rispetto alla seconda, se non ci fosse stata quella maxi struttura adesso saremmo stati davvero in difficoltà.

Questa è la risposta al primo quesito.

ZULLO. Passo al secondo quesito.

Inizialmente si è parlato di un costo a base d'asta di 10 milioni di euro, costi poi lievitati – dicevamo allora, ma penso siano di più – a 17,5 milioni di euro.

Domanda: cosa è successo e quali imprevisti non valutabili in fase di programmazione e progettazione dell'opera hanno portato al raddoppio dei costi?

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Anche in questo caso la spiegazione esiste ed è di *work in progress*: è stato necessario procedere a un certo livello di adattamento rispetto alle necessità evidenziate nel corso della pandemia.

Leggo perché ci sono dati che è impossibile ricordare a memoria.

In data 10 dicembre, come sapete, a seguito del provvedimento interdittivo, la Giunta regionale ha dovuto nominare il Commissario straordinario del Policlinico. Parliamo del 10 dicembre, quando era in piena realizzazione il progetto. In pratica [...] il cantiere, quindi era stato preparato. Si stavano cominciando a montare i moduli, le infrastrutture. A quel punto, arriva un fulmine a ciel sereno: il provvedimento interdittivo del direttore generale, il dottor Migliore. È stato nominato il Commissario straordinario Vitangelo Dattoli, che viene subito informato, ovviamente, di tutte le procedure in essere, dei tempi di realizzazione, delle finalità, eccetera.

A seguito dell'insediamento del Commis-

sario Dattoli, alcune scelte progettuali... In quel momento il Commissario Dattoli è dovuto entrare nella fase di organizzazione che andava al di là della cantieristica; un'organizzazione anche in termini di personale, di necessità, di logistica, di funzionalità, di messa in funzione di questa struttura. In questo processo di negoziazione all'interno dell'azienda Policlinico (in quel momento la gestione di quella struttura è passata in mano al Commissario del Policlinico), alcune scelte progettuali, che inizialmente erano state fatte anche per una questione di semplicità, di semplificazione, come l'unità di terapia intensiva *tout court*, vengono in qualche maniera riprogettate. Questo era stato reso necessario perché, dopo l'interlocuzione e dopo le varie esperienze che in quei mesi si stavano facendo nel corso della pandemia (l'andamento della gravità dei casi, il [...] da un'unità all'altra), c'è stato un confronto del nuovo Commissario con tutti gli attori del progetto ed è stata riconsiderata la scelta di procedere agli iniziali posti di sola terapia intensiva.

Nello specifico, mentre il progetto iniziale di fattibilità prevedeva l'allestimento di posti letto di terapia intensiva, utilizzabili eventualmente come subintensiva, nella nuova impostazione il nuovo Commissario chiede di poter promuovere i medesimi posti letto, oltre che come terapia intensiva, come posti letto modulari, cioè posti letto scalabili, in maniera da poter eventualmente ricoverare anche un paziente in condizioni non più da intensiva e subintensiva, ma da degenza ordinaria, ad esempio per motivi di scalabilità al ribasso, nel senso che dall'intensiva uno migliora, passa in subintensiva e in ordinaria per lo svezzamento; oppure, al contrario, entra con una certa gravità ed è poi pronto eventualmente ad affrontare gravità di malattia. L'impostazione, quindi, era quella di creare una tipologia di reparti di questo tipo, scalabili.

Dunque, mentre all'inizio il primo progetto, quello sulla base del quale era stata fatta la base d'asta, era un *hub* di secondo livello per

decongestionare subito pronto soccorso e terapie intensive, il nuovo Commissario, a seguito [...] il direttore del Dipartimento Salute, gli anestesisti e così via, ha chiesto che fosse in qualche maniera scalabile in termini di gravità.

Questo che cosa ha significato? Una cosa fra le altre, su cui fra l'altro c'è stata anche la solita polemica giornalistica: mentre un reparto di terapia intensiva, dove ci sono pazienti sedati e intubati, non ha bisogno, per esempio, dei servizi igienici, ma il numero dei bagni è molto ridotto perché è molto ridotta, ovviamente, oltre che i bagni per il personale, a quei pochissimi pazienti, che a un certo punto, se non sono intubati e si trovano in una situazione migliore, passano a una terapia semintensiva, però sicuramente non sono pazienti che si alzano per andare in bagno, nel momento in cui viene richiesto che alcuni di questi moduli venissero riconvertiti e riportati a una situazione per essere utilizzabili anche come moduli per il ricovero ordinario, perché si era visto che ci sarebbe stato bisogno, eventualmente, anche della possibilità, nello stesso modulo, se non servivano troppi posti di terapia intensiva, di utilizzarli anche come posti Covid a bassa o media intensità... Tra l'altro, era una giustificazione che poteva essere ben giustificata dal fatto che, in questo modo, per esempio, si sarebbe potuta anche riattivare, ipotizzando che non ci fosse stata un'ondata pandemica terribile, come invece purtroppo c'è stata, ipotizzando anche un'ulteriore ondata pandemica di tipo moderato, e non grave, in questa maniera ci sarebbe stata la possibilità per la struttura Policlinico di trasferire lì tutta l'assistenza Covid e di permettere anche al Policlinico di riprendere assistenza non Covid, che in quel momento era un obiettivo importante.

Ricordiamo che questo è stato sempre [...] della nostra impostazione della rete Covid, cioè quella di fare una rete il più possibile modulare, che ovviamente permettesse, laddove servisse lo spazio Covid, di restringere

lo spazio non Covid, ma laddove invece la necessità di spazio Covid dovesse ridursi, di allargare lo spazio non Covid immediatamente, in maniera molto flessibile, per permettere la ripresa di attività che in quel momento erano attività rallentate, se non fermate perché ci trovavamo in piena emergenza pandemica.

Questi cambiamenti di progettazione, di programmazione, di definizione hanno fatto in qualche maniera lievitare i costi. A questo punto, ho qui la tabella che spero voi possiate vedere nel dettaglio, con tutti...

ZULLO. Sì, ce l'abbiamo. Possiamo passare al terzo quesito, se lei è d'accordo?

LOPALCO, *assessore alla sanità*. D'accordo.

ZULLO. Terzo quesito. Si è parlato di un fisso mensile di 111.000 euro. Avete calcolato per quanti mesi pagheremo il fitto?

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Anche qui bisogna un po' ragionare su quello che potrà essere l'utilizzo di questa maxi struttura. Anche qui ci sono dei dati. Mi dispiace, ma devo leggere.

In data 13 novembre, in vista della pubblicazione della procedura d'appalto per la realizzazione della struttura, dopo aver concordato gli spazi con l'Ente Autonomo Fiera del Levante, che aveva verbalmente manifestato il nulla osta e con il Presidente della società di gestione della Fiera che aveva per le vie brevi acconsentito ai termini dell'accordo, si acquisiva via mail, per il tramite dell'avvocato Costi Giuseppe, la bozza di contratto d'affitto dei padiglioni [...].

[...] cambiamento di orientamento da parte dell'Ente Autonomo Fiera del Levante, che...

PRESIDENTE. Assessore, era andata via la voce per un istante. Si era bloccato lo schermo.

Può continuare, prego.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Dicevo, al fine di dare immediata attuazione al piano di cui innanzi, si registrava il cambiamento di orientamento da parte dell'Ente Fiera del Levante, che, in *medio tempore*, aveva maturato la convinzione secondo cui, sotto il profilo amministrativo, l'istituto giuridico meglio corrispondente per consentire l'utilizzo degli spazi oggetto di questo intervento non fosse il contratto di affitto, bensì la requisizione in uso da parte del Commissario per l'emergenza.

In data 22 novembre, il Presidente della Giunta, a seguito di interlocuzioni con il Commissario Arcuri, stante l'andamento dello scenario pandemico in corso, presentava istanza di requisizione – quindi non si è parlato più di affitto, ma di requisizione – dei padiglioni oggetto dell'intervento, chiedendo, per il tramite del Prefetto di Bari, l'immediata requisizione degli spazi di interesse a favore di Protezione civile e azienda Policlinico.

In data 25 novembre, il Prefetto di Bari, la dottoressa Bellomo, firma e chiede di notificare il decreto di requisizione stabilendo un'indennità mensile – a questo punto non si parla più di affitto, ma è un'indennità provvisoria – che successivamente viene ricalcolata in seguito a valutazione dell'Agenzia delle entrate in euro 111.000 al mese. Questa indennità, quantificata dall'Agenzia delle entrate, è a carico del Commissario per l'emergenza fino al termine dell'emergenza.

Successivamente a questa data, la Regione, in relazione ai futuri utilizzi, valuterà l'opportunità di continuare l'utilizzo degli spazi oggetto di requisizione per destinarli a Centrale operativa regionale per il soccorso sanitario e per le maxi emergenze. Finché noi utilizzeremo questa struttura per il Covid e finché continuerà ad essere in atto una situazione di emergenza, l'indennità – siccome c'è stata una requisizione – è a carico del Commissario per l'emergenza. Nel momento in cui dovesse finire l'emergenza pandemica, non essere più una struttura Covid, quel padiglione, il padiglione per le maxi emergenze, potrà essere

utilizzato come un'area per le maxi emergenze, che può essere utilizzata come area per esercitazioni, attività di formazione e, ovviamente, essere una costola importante della ristrutturazione della Protezione civile, come polmone, nel caso in cui dovesse esserci una catastrofe o – toccando ferro – nel futuro dovesse verificarsi una nuova pandemia.

Per cui, alla domanda “per quanto tempo si pagherà l'affitto?”, dico innanzitutto che non è un affitto, ma è un indennizzo che è stato deciso dall'Agenzia delle entrate perché quella struttura è stata requisita per l'emergenza. Alla fine dell'emergenza si tratterà di fare delle valutazioni, che al momento io non sono in grado di fare.

ZULLO. Quarta domanda.

Avevamo necessità di implementare i posti letto di terapia intensiva di 31 unità, considerato che i dati dell'AgeNaS, al 16 gennaio 2021, riportano come attivi e funzionanti in Puglia 548 posti letto. Per cui, per arrivare allo standard di 579 posti letto di terapia intensiva ne servivano altri 31. Perché questi 31 posti letto, che servivano per arrivare allo standard, non sono stati implementati, un posto letto, due posti letto, nei reparti già funzionanti? Così non avremmo avuto problemi di personale.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. A questa domanda io rispondo “meno male!”.

Se non avessimo avuto quei 160 posti letto, che in questo momento sono quasi interamente occupati, saremmo andati in grave crisi.

Attenzione, il concetto di una maxi struttura come quella è proprio la possibilità di razionalizzare al massimo il personale. Faccio un esempio. Al policlinico esistono due reparti di terapia intensiva, uno da otto letti e l'altro da otto letti, per quei otto più otto servono molte più persone che non per un unico reparto da sedici. Se noi unissimo otto più otto e li mettessimo insieme in un modulo, da quel personale che prima utilizzavo in otto più



otto riesco a tirar fuori dei medici e soprattutto degli infermieri specializzati che possono dare assistenza su un altro modulo di altrettanti posti letto. La razionalizzazione che si è avuta con quei maxi moduli è una razionalizzazione che serviva proprio a migliorare questo aspetto.

Aumentare soltanto i 31 posti letto definiti nello standard ci avrebbe fatto sicuramente andare in crisi. Ripeto, per fortuna che abbiamo pensato a mettere su quella struttura, perché l'ondata che noi abbiamo subito in queste ultime settimane purtroppo è stata superiore all'ondata che abbiamo visto a novembre.

ZULLO. La quinta domanda si collega proprio a questo, assessore.

Lei sa che il valore soglia del tasso di occupazione dei posti letto per determinare la valutazione dei parametri nei report settimanali è il 30 per cento, perché quando si supera si è oltre soglia, c'è un segnale di allerta, e questo condiziona il passaggio da zona rossa a gialla, ad arancione, eccetera, eccetera.

Se noi aumentiamo questo standard – lei dice “meno male!” – avendolo aumentato, ovviamente, un conto è il 30 per cento di 580 posti letto, altro conto è il 30 per cento di un numero superiore. Questo falsifica la valutazione dei dati, che quindi potrebbe determinare una colorazione diversa rispetto a quella che dovrebbe essere per la circolazione del virus. Questo potrebbe determinare un aggravamento della circolazione del virus e delle conseguenze per l'economia o anche per la regione, per l'andamento dell'epidemia.

Nel darmi risposta alla quarta domanda, lei mi ha detto “meno male che ne abbiamo fatti di più”, ma avendone fatti di più, si è rischiato di cadere in questo errore, cioè di aver falsato un dato per aver fatto più posti letto. Il 30 per cento di più posti letto rispetto allo standard può aver falsato la valutazione degli indicatori. Ritiene possa essere così?

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Sinceramente

credo che il ragionamento su quelle che sono le fasce di rischio è molto più complesso che non il semplice indicatore.

Che cosa dovrebbe dire il Veneto, che ha il doppio delle terapie intensive che abbiamo noi?

ZULLO. Infatti è l'accusa che fa Crisanti al Presidente Zaia.

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Non è che se uno ha più terapie intensive, allora non ha più casi. Attenzione, il tasso di occupazione delle terapie intensive è uno degli indicatori ed è l'indicatore della resilienza del sistema, cioè capire un sistema quanto può resistere rispetto a un impatto in funzione della capacità di accogliere pazienti.

Questo è uno degli elementi, ma l'elemento principale che indica una categoria di rischio è il rischio di circolazione del virus. Tenete presente che, fra l'altro, proprio a completamento di questa mia riflessione, il Ministero, proprio accorgendosi del fatto che bisognava dare negli algoritmi di valutazione un maggior peso alla circolazione del virus piuttosto che, appunto, come diceva Crisanti, la capacità di riempire le terapie intensive, il determinante che oggi fa scattare la zona rossa è il valore di incidenza. Non è più da solo il valore delle terapie intensive. Anzi, se ho le terapie intensive vuote, ma ho un'incidenza superiore a 250 per 100.000, vado in zona rossa. Si passa direttamente in zona rossa.

La nostra Regione ha sempre avuto un atteggiamento molto prudentiale e molto [...] i passaggi di zona. Quella battuta di Crisanti la dobbiamo anche interpretare. In quell'atteggiamento, nell'atteggiamento di un Governatore che avrebbe fatto carte false per essere classificato in zona gialla, per permettere maggiore libertà e circolazione... Noi abbiamo avuto sempre, in accordo con il Governo, un atteggiamento molto cautelativo, molto improntato alla protezione della salute dei cittadini, e lo abbiamo dimostrato sempre, l'ab-

biamo dimostrato anche a costo di essere molto impopolari con le chiusure delle scuole, e voi sapete bene a che cosa mi riferisco. Noi siamo stati sempre molto, molto prudenti per quanto riguardava questo tipo di atteggiamento.

Il fatto di aprire quella struttura era una necessità che noi avevamo e che – ripeto ancora una volta – ci ha dato ragione. Non è che noi, poiché abbiamo aperto quella struttura, abbiamo fatto circolare il virus.

Noi siamo passati in zona rossa perché la Puglia è stata colta da un'ondata pandemica pesantissima. Abbiamo anche determinato che, purtroppo, noi abbiamo avuto, anche rispetto ad altre regioni vicine a noi, una circolazione di variante inglese più pesante, perché è subito arrivata, si è espansa molto velocemente, è arrivata a più del 90 per cento di tutti i ceppi che siamo riusciti a sequenziare. Quindi, la velocità di incremento e anche forse di gravità della patologia è stata anche legata a questa variante. Abbiamo avuto bisogno di quella struttura. Non è che noi siamo rimasti grazie a quella struttura in zona gialla. Non è successo questo. Noi siamo passati in zona rossa perché circolava il virus, non perché... Non siamo rimasti in zona gialla perché avevamo le terapie intensive vuote o perché avevamo più posti in terapia intensiva. La circolazione del virus ci ha fatto spostare in zona rossa. Ripeto, per fortuna abbiamo istituito una zona rossa molto precocemente rispetto alla circolazione del virus e questo, spero, sempre facendo i dovuti scongiuri, probabilmente renderà anche più breve la durata di questa ondata pandemica, proprio per la precocità della istituzione della zona rossa, che, ripeto ancora una volta, non è stata inficiata dall'esistenza di quei letti, che ancora una volta dico "meno male che c'erano".

ZULLO. Sesta domanda.

PRESIDENTE. Quante ce ne sono ancora, Presidente Zullo?

ZULLO. Altre due.

Il Ministero ha emanato delle linee guida per stabilire come dovessero essere allocati questi posti letto. Questi posti letto devono essere di natura strutturale e fissa e gli interventi devono essere finalizzati prevalentemente all'acquisto della dotazione strumentale, non alla realizzazione di strutture. Inoltre, devono essere prioritariamente individuati, questi posti letto, nei DEA di secondo livello, provvisti di diagnostica, di unità operative di pneumologia e malattie infettive, oppure in ospedali con presenza di chirurgia specialistica o DEA di primo livello. Non le sembra che questa scelta sia stata difforme rispetto alle linee guida del Ministero e questo abbia condizionato anche l'aumento dei costi, il raddoppio dei costi?

LOPALCO, *assessore alla sanità*. A questa domanda ho parzialmente risposto con la prima domanda. Non dobbiamo confondere quelli che sono stati gli interventi di rafforzamento e di ampliamento di strutture esistenti con la creazione *ex novo* di un'unica struttura per le maxi emergenze.

Nel momento in cui noi abbiamo dato il via a quei settanta e passa cantieri di cui ho parlato prima per seguire le linee guida del Ministero, abbiamo già messo in opera quelle che erano le indicazioni. Questi rafforzamenti, queste ristrutturazioni, questi restauri che erano necessari nei nostri ospedali, alla fine della pandemia resteranno in dotazione alla nostra rete ospedaliera. Noi stiamo creando nuovi posti di terapia intensiva, che poi resteranno negli ospedali una volta passata l'emergenza.

L'intervento fatto con il finanziamento, legge n. 77 tanto per intenderci, quei posti che servono a ristrutturare, secondo le indicazioni, pneumologie, pronto soccorso, terapie intensive eccetera, eccetera, si stanno facendo. Però, ancora una volta quelli ci sono arrivati con molto ritardo. Sicuramente, se avessimo dovuto far conto su quelli, sarebbero serviti per la prossima pandemia, non per questa.

Questa struttura, ripeto ancora una volta, è stata una struttura utile, è una struttura che ci sta servendo, ci servirà per tutta l'emergenza e molto probabilmente ci servirà anche come struttura per le maxi emergenze, quindi come una struttura di Protezione civile, che in Puglia non c'è e forse non c'è in nessuna altra area del Meridione, che serve in caso di catastrofe. Come vi dicevo, questa struttura è fatta in base a dei criteri particolari, che ovviamente dovevano essere ispirati non a quel modello di ristrutturazione di qualcosa di esistente, ma dovevano essere una sorta di struttura che potesse operare in maniera indipendente.

Ci sono 152 posti in terapia intensiva o di alta intensità, che poi, come vi ho detto, possono essere eventualmente scalabili in terapia semintensiva. Ci sono, poi, due sale operatorie, perché in una struttura del genere hai bisogno anche di sale operatorie attrezzate per interventi eventualmente complementari all'attività di assistenza, servono le sterilizzatrici, serve la TAC, perché ovviamente non è che posso spostare i pazienti, ci sono [...], i depositi, l'ambiente per il laboratorio analisi per le analisi urgenti che vengono fatte lì per lì, serve la farmacia, perché i farmaci per 150 posti letto [...] eccetera, eccetera.

È tutta questa dotazione impiantistica, strumentale e tecnologica che fa di quella struttura una sorta di struttura per le emergenze che si può autosostenere, quindi che può lavorare anche in piena autonomia rispetto a un ospedale. Ovviamente, una cosa è ristrutturare otto posti letto di terapia intensiva in un ospedale esistente, tutti gli altri servizi ci sono, altra cosa, invece, è creare una struttura del genere [...] di supporto soltanto a situazioni emergenziali, terapia intensiva e di alta assistenza comunque deve avere un minimo di struttura di automantenimento.

ZULLO. Assessore, concentro le ultime tre domande in una sola.

Lei ha parlato di riutilizzo di questi posti letto. Quando finirà la pandemia, prenderemo

questi posti letto e li ricollocheremo. Non era il caso di ricollocarli già da ora piuttosto che realizzare questa struttura? Avremmo avuto meno problemi di personale. Il problema principale è stato quello di interagire con il personale e trovare il personale che potesse lavorare nell'ospedale in Fiera. Tant'è che noi vi dicevamo proprio questo nell'interrogazione: come è possibile realizzare una struttura e non avere preventivamente pianificato l'utilizzo del personale?

L'ultima domanda verte su un modo diverso di pensare. Piuttosto che investire 20 milioni di euro per questi posti letto, che potevano essere allocati negli ospedali esistenti, e non avremmo avuto problemi di interazione con il personale, perché non si è potenziata l'azione di prevenzione sul territorio, in particolare anche l'assistenza domiciliare per tutte quelle persone che sono in isolamento domiciliare e sono, ovviamente, per fortuna, anche la più alta percentuale di soggetti Covid positivi?

LOPALCO, *assessore alla sanità*. Sono due domande importanti. Come giustamente dice lei, è una questione anche di approccio e di possibilità. Non escludo che nella gestione di un'emergenza pandemica ci possano essere diverse opzioni, diverse scelte, alcune giuste e altre sbagliate. Magari possono essere tutte e due giuste e si va in una direzione, perché magari è più facile andare in una direzione anziché in un'altra.

Quello su cui dobbiamo ragionare sono le scelte che abbiamo preso. Onestamente, mi sento di dire che abbiamo fatto le scelte giuste per due motivi. Ancora una volta, per creare quel tipo di struttura inizialmente ci eravamo ispirati alla struttura della Fiera di Milano, però poi abbiamo visto i punti deboli dell'ospedale in Fiera a Milano.

Il punto forte dell'ospedale in Fiera di Milano era quello di aver creato una maxi struttura che poteva ottimizzare il personale, e questo per noi era essenziale. Noi siamo stati

sempre convinti che il collo di bottiglia del nostro sistema di assistenza, che è la debolezza strutturale del servizio sanitario pugliese, è la carenza di personale.

I consiglieri conoscono molto meglio di me questa storia. Di fronte al fatto che avevamo pochi anestesisti a disposizione, dovevamo ottimizzare questi pochi anestesisti. Come vi ho detto, le maxi strutture servono per ottimizzare i turni di personale. Questo chiaramente qualunque direttore sanitario lo sa. Poi, il consigliere Zullo è esperto igienista, figuriamoci se non lo sa meglio di me. Con moduli di quel tipo, con quei numeri di letti, ovviamente capiamo bene che è più facile fare i turni con un minor numero di personale. Nel caso in cui poi dovesse eventualmente diminuire la pressione, quel personale ritorna a fare il suo lavoro.

Attenzione, però: c'è una fase intermedia molto importante, che noi ci troveremo ad affrontare fra pochi giorni, che farà vedere il reale valore di quella maxi struttura. Per "fase intermedia" si intende quella fase in cui non ci sarà la saturazione del sistema. Per esempio, noi potremo davvero liberare completamente il Policlinico da tutta l'assistenza Covid e portarla lì. Se noi riusciamo a liberare tutto il Policlinico e portare lì l'assistenza Covid, che ovviamente sarà un'assistenza Covid di minor impegno rispetto ad ora, sia numericamente che come caratteristiche cliniche, avremo liberato il più grande ospedale pugliese per far ripartire, alla grande, l'attività non Covid. Perché, se un ospedale di quelle dimensioni finalmente si libera della pressione del Covid, per tanti motivi potrà davvero riprendere la sua attività al massimo. Quindi, anche quando passerà l'ondata, ci sarà un lungo periodo in cui comunque continueremo ad avere i pazienti, comunque continueremo ad avere pazienti che si dovranno stabilizzare, si dovranno riprendere eccetera, eccetera. Man mano che l'ondata cala, noi trasferiremo tutto il reparto Covid lì e il Policlinico potrà riprendere la sua funzionalità. Per quanto ri-

guarda la scelta in termini di maxi struttura rispetto alle micro strutture, credo che sia stata una scelta giusta, anche in previsione di questa parte inter-pandemica.

Lei mi chiede poi se avremmo potuto spendere meglio questi soldi. Attenzione, il ragionamento sull'assistenza territoriale non è una questione di investimenti. In questo momento il problema dell'assistenza territoriale è principalmente un problema di uomini. È un problema di supporto territoriale che, oggettivamente, non in Puglia, ma in tutta Italia, manca. Sento tutti i miei colleghi dire che dopo la pandemia fa rafforzata l'assistenza territoriale.

Questo significa che i nostri sistemi sanitari comunque non erano tarati su un'assistenza territoriale. E in Puglia, come nelle altre regioni, già avevamo delle carenze strutturali di personale. Avete visto la difficoltà che abbiamo avuto nel reclutare i medici per le USCA? Alla fine, abbiamo trovato uno standard USCA che addirittura era superiore a quello che ci aveva assegnato il Ministero. Nonostante questo standard, durante l'ondata pandemica c'è stata difficoltà a fare assistenza a casa dei pazienti.

Quando arriva un'ondata pandemica, soprattutto se è di queste dimensioni, non c'è sistema che tenga: se metti in campo 100 persone, te ne servono 200. Quindi, comunque il sistema va in crisi, va sotto stress, avrebbe bisogno di un'espansione continua. Quelle che erano le disponibilità umane, quelle che erano le risorse umane le abbiamo tutte messe in campo. Non era una questione di soldi. Abbiamo messo in campo tutte le risorse umane. Purtroppo, nel corso della pandemia proprio il reperimento delle risorse umane è stato un reperimento difficilissimo. Tant'è che, come sapete meglio di me, c'è stata la caccia all'infermiere, ci sono state le ASL che si sono rubate gli infermieri.

Per allestire questi reparti di terapia intensiva abbiamo dovuto spostare persone da una parte all'altra. I medici sono così pochi che è impossibile anche spostarli. Però, qualche

unità è stata anche spostata in altre zone in questo momento a minore intensità e necessità di anestesisti.

Lo sforzo che è stato fatto è stato davvero lo sforzo massimo che potevamo fare con le nostre risorse. Ripeto ancora una volta, non si trattava di mancanza di soldi, ma si trattava di mancanza di risorse umane.

ZULLO. Assessore, posso esprimere complessivamente il mio giudizio su tutta questa vostra attività? Parto intanto da un dato. Grazie, assessore, della sua risposta e anche di questa interazione che abbiamo avuto oggi, interazione che io credo sia stata condotta con molto rispetto reciproco.

Assessore, penso che ci sia molta contraddittorietà nelle vostre risposte tra un passaggio e l'altro; contraddittorietà che forse è frutto della volontà di trovare la giustificazione a quella che è stata un'improvvisata. Assessore, lei dice: "Con il direttore Migliore questa struttura parte come struttura di terapia intensiva e subintensiva. Poi è arrivato il dottor Dattoli, che ha avuto un altro intendimento, la struttura è stata reingegnerizzata e i costi sono lievitati".

Non penso che un ospedale per la terapia intensiva e semintensiva, ideato con l'apporto del dottor Migliore, non prevedesse la fornitura di sistemi testa-letto oppure non prevedesse la realizzazione di un reparto operatorio oppure non prevedesse lavori impiantistici o lavori di adeguamento e messa in sicurezza di padiglioni fieristici, lavori supplementari impiantistici ed edili per il potenziamento delle centrali termiche. Forse lì si è partiti con l'idea di fare dei divisori, e non di fare un ospedale. Già questa, quindi, è una improvvisazione.

Lei parla di questa storia delle terapie intensive di Foggia, del nord barese, di Lecce, ma quelle sono strutture inaugurate tre o quattro volte. Oggi apprendo che quelle strutture stanno ancora ad aspettare il finanziamento del Ministero e voi avete fatto le inaugurazioni. A Foggia siete passati due o tre volte ad

inaugurare. Oggi – lo capisco ora – c'è il tentativo di fare una società mista agli Ospedali Riuniti per mandare avanti il DEA. Noi, però, pensavamo fosse già fatto anche questo. È assurdo apprendere tutto questo oggi.

Quanto all'ottimizzazione del personale, io non credo che voi abbiate ottimizzato il personale. Per quello che noi sentiamo nelle cronache giornalistiche, non credo che il personale sia in ottime condizioni lavorative e di utilizzo.

Quanto al discorso delle risorse umane per il territorio, non è solo una questione di risorse umane, è anche una questione di tecnologia. Se noi potessimo investire in telemedicina, in telemonitoraggio, in telesorveglianza, anche reclutando infermieri che possono supportare meglio e di più anche i medici di base, probabilmente noi fermeremmo l'assistenza a casa delle persone e non intaseremmo gli ospedali come li stiamo intasando oggi.

Il nostro giudizio è su un'attività che non riusciamo a comprendere per come è stata fatta. Peraltro, l'ottimizzazione del personale non si fa quando la struttura è pronta. Quando si realizza una struttura, bisogna pensare a tre parametri: strutture, attrezzature e risorse umane. Qui si è pensato a strutture e attrezzature, che era la cosa più facile da fare, spendendo oltre 20 milioni di euro, però alle risorse umane si è pensato dopo.

Tutto era pronto dal 15 gennaio, ma la struttura poi è partita a marzo. Non dico che i posti letto non fossero necessari, erano necessari, certo, ma a mio avviso andavano implementati nei presidi ospedalieri esistenti e in questo modo noi avremmo potuto affrontare l'emergenza.

Quanto poi al fatto che questa struttura può rimanere per le catastrofi, per le emergenze eccetera, assessore, quando c'è un'emergenza, la risposta all'emergenza è una risposta specifica per quel tipo di emergenza. Non pensi che questa struttura sia specifica e rispondente ad ogni tipo di emergenza e calamità che ci possa capitare, e speriamo che non ci capiti. È assurdo pensare questo. Se viene un terremoto-

to, c'è una risposta specifica, se viene un terremoto c'è un'altra risposta specifica, se viene un crollo, c'è un'altra risposta specifica ancora. Non esiste una risposta che vale per tutto, altrimenti noi in Italia avremmo delle strutture per le maxi emergenze.

Anche questo toglietelo dalla testa, ve lo do come consiglio, poi fate voi. Se volete continuare a pagare il fitto alla Fiera del Levante di 111.000 euro, togliendo poi alla Fiera del Levante la sua caratterizzazione originale, anche questa è una scelta politica, ma non l'avete domandata ai cittadini nel corso della campagna elettorale.

PRESIDENTE. Presidente Zullo, concluda.

ZULLO. Grazie, Presidente, so che mi deve togliere la parola.

PRESIDENTE. Grazie a voi. Ringraziamo anche l'assessore Lopalco. Ottimo colloquio, che credo sia stato molto proficuo.

CAROLI. Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE. Collega Caroli, poi si lamenta con me, ma sulle interrogazioni non c'è dibattito.

CAROLI. Mi scusi, sono cofirmatario. Se fosse possibile, vorrei avere la copia della valutazione fatta dall'Agenzia delle entrate circa l'entità del canone da chiedere a corrispettivo rispetto alla requisizione.

PRESIDENTE. Consideriamo questa una richiesta fatta all'assessore Lopalco. L'assessore le risponderà, però non dobbiamo attivare un dibattito.

CAROLI. Ma io sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Non è previsto che ci sia un dibattito. Interviene solo un firmatario e c'è stata anche un'ampia replica.

CAROLI. L'assessore Lopalco ha detto che non si parla di canoni di locazione, ma si parla di una requisizione fatta per il tramite della Prefettura.

Siccome la stima – se ho capito bene – è stata fatta dall'Agenzia delle entrate, chiedo se fosse possibile avere una copia della relazione di stima...

PRESIDENTE. L'ha già detto. L'assessore Lopalco, che sta ascoltando, sicuramente le darà una risposta, però non è questa la sede, consigliere.

Consigliere Caroli, non faccia così, abbiamo fatto un dibattito estremamente proficuo. Abbiamo rispettato il Regolamento e abbiamo consentito molto tempo al Presidente Zullo per intervenire, però non è previsto dibattito nell'interrogazione.

CAROLI. Io le chiedo la copia della relazione attestante il valore, la parametrizzazione del canone...

PRESIDENTE. L'abbiamo capito, ma lo deve chiedere all'assessore Lopalco. Perciò, dicevo, gli scriva una lettera.

CAROLI. Siccome non lo vedo inquadrato, faccio appello alla Presidenza per chiedere all'assessore Lopalco, visto che non lo vedo più collegato...

PRESIDENTE. Senz'altro. L'assessore Lopalco ci sta ascoltando.

Abbiamo chiuso con i nostri tempi. Siamo andati anche oltre le ore 17.30.

Ringrazio tutti i colleghi consiglieri, le consigliere e anche gli assessori che sono intervenuti.

Grazie a tutti. Buona serata.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio per martedì prossimo.

La seduta è tolta (ore 17.47).